Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Sabato, 22 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 294 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

BILANCIO POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Governo Craxi: 500 giorni

«La nave va e io sto al mio posto ma se qualcuno non intende seguire la rotta può sbarcare» I franchi tiratori: un lusso inaccettabile - Nel Pci nessun segno riformista - Sproporzionate le reazioni alle misure fiscali - La ripresa economica - Per il terrorismo non ancora grave allarme

ROMA — La nave continua ad andare dopo 500 giorni di governo Craxi: il presidente del Consiglio nella lunga conferenza stampa di fine d'anno ha rivendicato ieri al suo ministero il merito di aver fatto calare notevolmente l'inflazione e avere posto le premesse per la ripresa produttiva. Il bilancio dell'attività del governo è stato positivo in quest'anno, come nel periodo di governo Craxi dell'83 — positivi sono stati i suoi effetti sul paese.

Il presidente del Consiglio sia nella sua dichiarazione iniziale, sia nelle risposte alle domande ha toccato i temi più rilevanti dell'attualità politica.

Governo. «Io sono impegnato — ha osservato — a garantire almeno per un triennio la stabilità politica del Paese». Craxi ha collegato la stabilità con il fenomeno dei franchi tiratori e con i rapporti con l'opposizione. I franchi tiratori — ha rilevato Craxi — riposeranno per Natale ma ritorneranno alla ripresa politica. La loro schiera si è fatta più consistente. È un grande problema. Il Parlamento non può stare in balia delle lobbies. È un chiodo che va tolto. «Sturzo lo chiamava cancro — ha aggiunto —. Non c'è nessun paese europeo, nemmeno la giovane democrazia spagnola che si permette il lusso che si permette il Parlamento italiano. Ma i franchi tiratori non la spunteranno. Dovremo fare in modo che non si formino queste sacche che sono illegittime».

Partiti. Il presidente ha affrontato il tema sui rapporti tra i cinque partiti della coalizione e sui rapporti con il Pci rispondendo ad una domanda formulata «in termini marinari», con riferimento alla sua affermazione nella conferenza stampa di fine d'anno del 1983: «e la nave va», presa dal titolo del noto film di Fellini. «Se mi trovassi di fronte a un ammutinamento — ha detto Craxi — sarei costretto a prendere provvedimenti; se la nave si dovesse incagliare converrebbe fermarsi e fare il punto. Ma questo non è avvenuto. Una coalizione di cinque partiti ha vita complessa. E sarebbe così anche se fossero sei o se uno dei cinque fosse sostituito da un partito di opposizione. Perciò se la nave va sto al mio posto; se si incaglia esamineremo la situazione; se gli ufficiali non intendono seguire le direttive per la rotta del bastimento, possono chiedere di essere sbarcati al primo porto».

In relazione alla proposta fatta recentemente da Lama di uno sviluppo tendenziale del partito comunista sulla strada socialdemocratica, Craxi ha affermato: «Penso che sia la via giusta. Da tempo penso che occorre fare un bilancio storico, riflettere sulle esperienze vissute nella sinistra. Penso che se c'è un futuro per la sinistra nell'Europa occidentale, la prospettiva non può che essere democratica e socialista riformista».

«Ma Lama ha torto — ha fatto osservare ancora Craxi — quando nega che il Psi è riformista». Il presidente del Consiglio ha rilevato invece di non aver colto nel Pci alcun segno nel senso della sua evoluzione verso il socialismo riformista, il processo non è impossibile ma è auspicabile.

Craxi ha inoltre smentito l'esistenza di un patto Dc-Psi, cioè tra lui e De Mita, come è stato scritto da qualche parte, che prevederebbe una distribuzione di incarichi: De Mita presidente del Consiglio e Craxi al Quirinale. «Si tratta di una fantasia. Non ci sono patti segreti. Come si sa per abitudine non credo a questi patti e non ci sono mie candidature alla massima carica dello Stato». Craxi ha apprezzato l'azione della Dc nella coalizione di governo.

Economia. Craxi ha messo in rilievo che sulla base dei dati di oggi si può affermare che la tendenza della diminuzione dell'inflazione è verso l'8,5% entro quest'anno. Raggiungere l'obiettivo del sette per cento non è facile, «ma è possibile». Il presidente del Consiglio ha spiegato che il fenomeno inflattivo in Italia si è ridotto ad una velocità doppia rispetto a quella dei paesi industrializzati. E questa riduzione significa maggiore competitività dell'apparato produttivo e difesa del potere di acquisto dei salari reali e difesa del risparmio.

Purtroppo — ha rilevato Craxi — tutto questo non si tradurrà subito in un beneficio consistente per l'occupazione, anche se per questo settore vi sono alcuni fragili segnali positivi.

Ordine pubblico. Craxi ha osservato che nel 1984 vi sono state «luci ed ombre». Secondo i dati del ministero dell'interno si registra una riduzione degli omicidi e delle rapine, in particolare di quelle più gravi, dei sequestri che sono stati 18 e sono sempre molti rispetto ai 39 dell'anno precedente, il 70% dei sequestratori sono stati assicurati alla giustizia. Ma purtroppo a questo bilancio corrisponde un aumento dei decessi a causa della droga.

Si tratta di un fenomeno in fase ascensionale, nonostante l'azione vivace intrapresa dal governo. E Craxi ha ricordato quanto è stato fatto per combatterlo. Ma l'azione è risultata insufficiente e sarà intensificata nel 1985. Anche per il terrorismo nel 1984 vi è una forte contrazione rispetto al 1982, anno in cui è stato registrato un bilancio sanguinoso, con 23 morti. Il presidente del Consiglio ha fatto notare che vi sono però sempre segnali di presenza terroristica che destano preoccupazione. Ma la situazione — ha aggiunto — non presenta motivi di grave allarme.

Fisco. Craxi ha colto l'occasione per rilevare che vi sono state «sproporzionate reazioni contro il provvedimento di Visentini. Sono state lanciate — ha aggiunto — parole d'ordine terroristiche. Il provvedimento non farà chiudere bottega a nessuno. Chi è in regola con le tasse non ha da temere e chi non lo è può mettersi a posto con uno sforzo sopportabile». Il presidente del Consiglio ha anche parlato della riduzione delle aliquote Irpef per i lavoratori dipendenti, annunciando che è già pronto un provvedimento che sarà presentato per l'esame al Consiglio dei ministri in gennaio. I suoi effetti si avranno però nel 1986. Altro argomento sfiorato da Craxi è stato quello delle pensioni. Il governo è impegnato anche su questo fronte. Nella legge finanziaria per il 1985 sono previsti 2.800 miliardi per gli aumenti pensionistici e verranno utilizzati con un'apposita legge.

Politica estera. Craxi si è soffermato a lungo sulla politica estera. Il 1984 — ha detto — è stato un anno particolarmente attivo. L'Italia ha compiuto lo sforzo di esercitare un ruolo propulsivo nel campo della pace. Si temeva quest'anno che il mondo ripiombasse nuovamente nel gelo della guerra fredda. Io sono stato ottimista e abbiamo lavorato per contribuire ad aprire vie di dialogo. Abbiamo viaggiato ad Est come ad Ovest per creare un'atmosfera di fiducia per un dialogo più grande.

Minoranze. Ad una domanda sui problemi della minoranza slovena in Italia il presidente del Consiglio ha risposto brevemente che la questione è all'esame del governo.

G. B.

Messaggi ad alleati e avversari

Craxi ha colto l'occasione offertagli dall'ormai tradizionale conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio per lanciare tre messaggi agli alleati e agli avversari.

Egli ha innanzitutto ricordato di considerare necessario «almeno un triennio» di stabilità politica per realizzare il programma concordato fra i partiti della maggioranza nell'estate del 1983. Il triennio scadrà nel 1986. Ciò significa che né le elezioni amministrative della primavera prossima né la successiva elezione del Capo dello Stato in luglio, sono viste dal presidente del Consiglio come traguardi finali del suo governo.

Certo, l'esito della prima o della seconda prova, o di entrambe, potrà influire sulla salute della maggioranza, ma non ne segnerà necessariamente l'epilogo, come altri invece hanno mostrato e mostrano di ritenere all'interno della coalizione ministeriale. Chi vorrà cambiare prima dell'estate del 1986 presidente del Consiglio o formula, o entrambi, dovrà farlo non richiamandosi alla scadenza di un contratto ma contestando inadempienze. O dovrà motivare seriamente l'esigenza di nuovi equilibri politici, nell'ambito di questa maggioranza o fuori di essa. E non potrà dare per scontato l'assenso dell'attuale inquilino di Palazzo Chigi.

Il secondo messaggio Craxi lo ha rivolto per scoraggiare quanti, fra i ministri e forse anche fra i partiti minori della maggioranza, minori perché numericamente non determinanti, fanno spesso le bizze e minacciano le dimissioni, o praticano dissociazioni più o meno vistose, fra il compiacimento e gli incitamenti di chi vuole la crisi. Costoro — ha detto il presidente del Consiglio — possono chiedere di essere sbarcati al primo porto. La nave non finirebbe per questo il suo viaggio. Proseguirebbe più leggera e spedita.

Il terzo messaggio Craxi lo ha indirizzato ai comunisti nel momento in cui, scostandosi dall'atteggiamento pregiudizialmente ostile assunto nei mesi e nelle settimane scorse, sembrano disposti ad appoggiare il «pacchetto Visentini» diventato nel frattempo operante per iniziativa del governo con lo strumento del decreto legge. Se voteranno a favore, o si asterranno, facendo mancare una sponda tanto utile quanto immorale ai «franchi tiratori» della maggioranza, i comunisti dovranno farlo senza chiedere o attendersi contropartite, senza la pretesa di prenotarsi per il prossimo governo o per la prossima maggioranza. Dovranno farlo solo per senso di responsabilità verso il Paese, per un onesto e disinteressato riconoscimento della validità di un provvedimento che persegue l'obiettivo dell'equità fiscale.

Con ciascuno di questi tre messaggi Craxi ha mostrato di sentirsi bene in sella, a dispetto di chi ha inutilmente cercato sino a ora di scalzarlo e si propone periodicamente di riprovarsi.

Francesco Damato

A PAGINA 2
Il caso Mediobanca davanti alle Camere
* * *
A PAGINA 13
Andreotti incontra Solidarnosc

SENTENZA A SORPRESA A NAPOLI

In libertà la Massa giudicata innocente

Nessuna responsabilità nella morte della Grimaldi

NAPOLI — Elena Massa è stata assolta «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di omicidio volontario nei confronti di Anna Parlato Grimaldi. La Corte d'assise di Napoli ha emesso la sentenza alle 17.30 di ieri, dopo quattro ore di camera di consiglio. Per la protagonista di questo processo che ha visto la città partenopea e gran parte dell'opinione pubblica italiana divisa in innocentisti e colpevolisti, il p.m. aveva chiesto 14 anni.

La giornalista napoletana, moglie separata di Ciro Paglia era stata tratta in arresto il 27 giugno 1981, a tre mesi dalla tragica fine di Anna Grimaldi e scarcerata, per insufficienza di prove il 5 ottobre dello stesso anno. Il Pm presentò ricorso e l'ufficio del giudice istruttore lo accolse il 13 gennaio 1982. Mentre si era in attesa della decisione della Cassazione, il magistrato prosciolse la Massa «per non aver commesso il fatto», ma il 9 febbraio 1983, in seguito all'accoglimento del ricorso dell'Accusa da parte della Suprema corte, fu emesso mandato di cattura nei confronti dell'imputata, che si rese irreperibile sino al 21 novembre scorso, quando si costituì in aula, all'apertura del processo conclusosi ieri. «È incredibile» ha mormorato, sopraffatta dalla gioia, la giornalista per la quale è stata disposta l'immediata scarcerazione. *Articolo in seconda pagina.*



Elena Massa subito dopo la lettura della sentenza

LO STATO INCAMERA LE 15 LIRE DI DIMINUZIONE

La benzina non ribasserà

Rincari di medicinali, fertilizzanti e zucchero - Dissociazioni dal «cappuccino selvaggio»

ROMA — Non diminuirà il prezzo della benzina, perché il governo ha deciso di incamerare le 15 lire di ribasso sul prezzo industriale (quello che viene prima dell'immissione alla pompa e al quale si aggiunge il cumulo di tasse e principalmente l'imposta di fabbricazione). Diminuiranno, invece, di 15 lire la benzina agricola e quella per la pesca. Aumenteranno dal 1.o gennaio '85 dell'8 per cento i medicinali, di un 6 per cento medio i fertilizzanti. Lo zucchero, sempre dal 1.o gennaio, aumenterà di 10 lire al chilo. Queste le principali decisioni di ieri del consiglio dei ministri e del Cip (comitato prezzi) per quel che riguarda alcuni prezzi amministrati.

Mentre il ministro dell'industria, Altissimo, ha cominciato la giornata rallegrandosi dell'andamento dell'inflazione — anzi attribuendone buona parte del merito alle tariffe — il governo ha deluso gli italiani, non concedendo il regalo di Natale di un ribasso della benzina, perché lo Stato ha bisogno di soldi, e non può permettersi «strenne» in questo momento. Si calcola che, tra aumento dell'imposta di fabbricazione e maggior gettito Iva, Visentini ha assicurato al Tesoro qualcosa come 540 miliardi l'anno di maggior gettito. Una goccia nel mare del disavanzo, ma almeno potranno compensare una buona metà del minor gettito lamentato dallo stesso Visentini per l'85 dai ritocchi apportati al suo pacchetto fiscale.

Altissimo, ieri, è saltato su tutte le furie per la polemica sollevata dall'Assobar con i ritocchi astronomici apportati ai listini dei bar, considerati come una vera e propria rappresaglia al varo del decreto legge fiscale. Il ministro dell'industria ha detto al riguardo che se ci saranno aumenti ingiustificati nei prezzi il governo non resterà inerte.

Il ministro dell'industria e il sottosegretario Nicola Senese rilevano che «tale decisione è immotivata in quanto è perlomeno strano che risponda ad un provvedimento riconosciuto dai partiti del governo e dalle stesse forze sociali come strumento per una maggiore equità fiscale con una sorta di ritorsione che va a danno dei consumatori e della stessa immagine degli esercenti».

«Il settore del commercio — prosegue Altissimo — ha collaborato attivamente durante tutto l'anno al contenimento dei prezzi entro il tetto di inflazione programmato dal governo, tanto è vero che sarà possibile concedere anche per quest'anno la fiscalizzazione degli oneri sociali a tutto il settore. Se le gravi notizie sugli aumenti diffuse dall'Assobar avessero realmente seguito — conclude il ministro — il governo non rimarrà semplice spettatore.

Intanto si registra la presa di posizione della Fipe (federazione pubblici esercenti) che si dissociano dalle posizioni dell'Assobar. Mentre la Fipe considera «prematura» e «non sufficientemente meditata» la decisione in quanto i commercianti, e in particolare gli esercenti di pubblici esercizi, stanno ancora organizzando la propria azione che dovrebbe portare ad ottenere in parlamento qualche modifica del «decreto Visentini» in tema di coefficienti di forfettizzazione, correzione di aliquote Irpef, revisione Ilor.

Per questo motivo la Fipe è convinta che l'iniziativa suggerita dall'Assobar non sarà seguita dagli esercenti romani e respinge qualunque «rozza speculazione intesa a gettare discredito su una categoria che unitamente agli altri settori commerciali, si impegna seriamente, come più volte riconosciuto dal governo, per ridurre il tasso di inflazione nel paese».

Anche la Confesercenti, ha a sua volta stigmatizzato la decisione adottata dall'Assobar proponendo la presentazione di un nuovo listino e concordato con le organizzazioni di categoria e le forze politiche. La proposta è stata lanciata da Antonio Nori, presidente nazionale della confederazione ma anche presidente della Fiepet, il sindacato dei pubblici esercizi.

«Il preannunciato aumento avanzato unilateralmente e la quasi contemporanea fondazione del "Gabbiano" (il partito nato per contrastare il "pacchetto Visentini") — afferma Nori — celano a malapena la volontà poujadista che offende il buon senso civile dei commercianti e dei consumatori e scredita l'intera categoria, proprio in un momento in cui questa è maggiormente impegnata in tutta una serie di battaglie per il miglioramento delle aliquote Irpef, per l'adeguamento delle pensioni e per l'applicazione di canoni equi.

Rallenta ancora l'inflazione

ROMA — L'indice dell'inflazione in dicembre, con 8,6% si è mantenuto mediamente sullo stesso livello di novembre, anche se i dati delle singole città mostrano alcuno lievi aumenti. In particolare a Milano il costo della vita è salito dallo 0,7% di novembre allo 0,8% (dal 10,3 al 10,7 su base annua); a Torino l'indice mensile è sceso dallo 0,6 allo 0,5 mentre da dicembre '83 a dicembre '84 è aumentato dal 9 al 9,2; a Bologna si passa dallo 0,5 allo 0,4 mensile mentre su base annua si sale dall'8,1 all'8,2. In crescita anche gli indici di Trieste dallo 0,3 allo 0,6 il mensile dall'8,7 al 9,2 l'annuale; a Genova, infine, l'indice mensile rimane sullo 0,5 mentre il tendenziale passa dal 9,2 al 9,3.

A MOSCA ALL'ETÀ DI SETTANTASEI ANNI

È morto Dimitri Ustinov

Era il potente ministro della difesa - Il primo annuncio fatto da Gorbaciov in Gran Bretagna

Il maresciallo Dimitri Ustinov, potente ministro della difesa dell'Urss, è morto. L'annuncio ufficiale è stato diramato dalla «Tass» nel tardo pomeriggio dopo che il numero due del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, aveva interrotto la visita in Gran Bretagna «La mia presenza è necessaria a Mosca. Abbiamo avuto una grande perdita, la tragica scomparsa del nostro amico e compagno maresciallo Ustinov».



Dimitri Fiodorovic Ustinov era un politico più che un militare, un manager più che un uomo d'armi, un civile in uniforme più che un soldato di professione. A lui, unicamente a lui e non ai fallimentari pianificatori di un sistema economico sclerotico e in storico dissesto, l'Unione Sovietica deve il prestigio di super-potenza.

Senza la formidabile macchina militare, senza i carri armati, gli aerei, i missili a centinaia installati mentre l'Occidente si adagiava nella distensione di Breznev e, più tardi, si smarriva nelle incertezze di Carter, l'Urss non sarebbe oggi quella che è: l'ultimo impero di cui il mondo libero ha paura e col quale vuole scendere a patti per non veder minacciato il proprio benessere. Tale è l'ansia di accordo, soprattutto nell'Europa occidentale, che i cicli del sorriso, alternantesi ai periodi di gelo nella politica estera sovietica, fanno dimenticare la natura biologicamente espansiva di un sistema costretto a cercare fuori un compenso agli insuccessi interni. Fanno dimenticare l'Afghanistan, il jumbo sudcoreano abbattuto, la Polonia, la Cecoslovacchia, eccetera. Giustificano, per converso, gli «interessi di sicurezza» dell'Unione Sovietica, formula di cui il maresciallo era il teorico.

Di questo sistema i piloni portanti sono due: la polizia politica e l'armata rossa. Per la prima il merito va al defunto Andropov e per la seconda al parimento defunto Ustinov. Polizia ed esercito: per il sovietologo prof. Voslenski sono le uniche due funzionanti istituzioni dell'Urss.

Ustinov aveva 76 anni, un'età non più verde, ma abbondantemente nella media della gerontocrazia del Cremlino. Era membro del Politburo ma non segretario del comitato centrale del partito, come Cernenko, 72 anni, e i due giovani rampanti, Gregori Romanow, 61 anni, considerato uomo di Ustinov e Mikhail Gorbaciov, 52 anni, considerato il delfino di Cernenko. Eppure il suo peso nel massimo organo esecutivo del partito comunista era pari al credito e alla stima guadagnatisi nei 43 anni di promotore degli armamenti. Ustinov diventò ministro nel 1941: fu Stalin a volerlo ed ebbe ragione. Ustinov sfornò i cannoni e i panzer che misero in ginocchio Hitler.

Nell'imminenza della scomparsa di Andropov e prima della nomina di Cernenko, l'uomo forte era lui. Andropov non sarebbe divenuto numero uno se l'ala cosiddetta riformista del Politburo (dodici membri ordinari e sei supplenti) non lo avesse appoggiato. Ustinov era il capo dei riformisti, dove per riformismo — tutto è relativo quando il termine si applica alla realtà sovietica — non si intende meno rigore e meno repressione, ma più disciplina e produttività lavorativa.

Non è un caso se la ripresa, politica oltre che fisica, di Cernenko sia praticamente coincisa con la lunga, mortale malattia del maresciallo. Cernenko avrebbe ripreso il controllo del Politburo, avrebbe rimesso al suo posto Gromiko, apparentemente alleatosi a Ustinov quando si parlava di vuoto di potere al vertice, l'estate scorsa, e sarebbe dunque nella migliore posizione per consolidare il primato e occupare con un fedele (si fanno i nomi di Denicev e di Dolgich) la poltrona lasciata vacante da Ustinov. Questo più che la successione al ministero della difesa, è il ricambio dal quale dipendono gli equilibri politici dell'Urss.

Cesare De Carlo

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DISCUSSA IERI SERA LA DELICATA QUESTIONE DELLO STERMINATORE DI MARZABOTTO

Probabile la liberazione dell'ex maggiore SS Reder

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è occupato, come avevamo annunciato, della vicenda dell'ex maggiore delle SS Walter Reder. È emersa — ha detto il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi durante una pausa della riunione — «la tendenza per la sua liberazione. Comunque aspetteremo il parere dei familiari delle vittime, che avremo il prossimo 28 dicembre».

Il nome di Walter Reder è destinato a rimanere tragicamente legato a quello di Marzabotto: il boia e la sua vittima. Ma, in effetti, Marzabotto, col suo olocausto di 1830 vite umane, è soltanto la tappa finale di una lunga carriera di killer che questo individuo nato in Cecoslovacchia e cresciuto in Austria aveva cominciato molto tempo prima.

Già nel 1934, infatti, il diciannovenne Reder, che gli amici chiamano Bubi, «ragazzino», preferisce le armi ai libri di scuola e rivela le sue «doti» partecipando all'assalto della Hallhausplatz di Vienna che si concluderà con l'uccisione del cancelliere Dollfuss.

Per questi suoi meriti, appena un anno dopo, può indossare l'uniforme di «Unterstumführer» delle SS., una scuola dove Reder imparerà rapidamente ad applicare con tranquilla coscienza il comandamento hitleriano: «Dobbiamo essere crudeli, dobbiamo distruggere tecnicamente, scientificamente, tutti i nostri nemici».

Lo applica, questo comandamento, prima di tutto in Polonia dove si distingue come sterminatore di ebrei, poi in Russia dove si specializza nelle operazioni antiguerriglia con contorno di rappresaglie sanguinose.

In Italia, Reder arriva per la prima volta nel maggio del 1944. Ha ventinove anni, i galloni di «Sturmbannführer» (maggiore), e non lo chiamano più Bubi, ma «il monco» perché una scheggia, a Charkov, gli ha amputato la mano sinistra.

Comandante del sedicesimo battaglione della «Reichsführer SS», si schiera sul fronte Cecina - San Vincenzo, poi segue le sorti del ripiegamento tedesco: da Follonica a Montecalvoli, da Suvereto a Guardistallo. Il 25 luglio, Reder raggiunge l'Arno e vi resta fino all'8 agosto. Quando Firenze insorge, «il monco» è a Pietrasanta. Ha lasciato la prima linea perché, su ordine di Kesselring, egli deve preparare una zona di «terra bruciata» alle spalle della Linea Gotica dove il feldmaresciallo ha deciso di organizzare l'ultima resistenza.

Comincia così, quel giorno, la «marcia della morte» che l'ufficiale nazista porterà a compimento con tranquilla coscienza, partendo da Sant'Anna di Stazzema per arrivare infine a Marzabotto. Una marcia orrenda che lascerà nella sua scia i corpi straziati di tremila innocenti, quasi tutti vecchi, donne e bambini.

Il 12 agosto tocca a Sant'Anna: il paese è dato alle fiamme, circa trecento abitanti vengono ammassati in tre piccole stalle e quindi massacrati con la mitraglia. Altre 260 persone vengono uccise nelle frazioni vicine.

La marcia della morte prosegue verso Valdicastello, altri morti, altre distruzioni e il 19 fa tappa a Bardine e San Terenzo, in Lunigiana. Mentre le SS, appoggiate da elementi delle brigate nere, rastrellano la zona e si accingono a uccidere gli ostaggi, Reder sosta nell'osteria di Mario Oligeri e ordina il pranzo.

Sta ancora mangiando quando si ode l'eco delle raffiche che stanno falciando nella vicina Valle, nei pressi di Pontremoli, centootto ostaggi. Ne moriranno centosette: si salva infatti una bambina di sette anni, Clara Cecchini, rimasta miracolosamente illesa sotto i corpi dei genitori, dei fratellini Pietro e Rita di sei e tre anni e di tutti gli altri quindici componenti della sua famiglia. Sarà l'unica superstite di una strage organizzata con teutonica precisione.

Poi, dopo Valle, è la volta di Vinca di Fivizzano (200 morti), delle Fosse del Frigido (147 morti). Infine, il 29 settembre, la marcia della morte si conclude sul Monte Sole dove, in tre giorni, nei comuni di Marzabotto, Grizzano e Vado di Monzuno vengono massacrate 1830 persone. Le vittime sono in gran parte vecchi, donne e bambini.

Da un rapporto che il prefetto di Bologna, Dino Fantozzi, inviò direttamente a Mussolini, si legge che, fra le vittime, 95 avevano meno di 16 anni; 110 meno di 10 anni; 22 meno di 2 anni; 8 di un anno.

I più piccoli erano: Giorgio Benassi, 6 mesi; Jole Marchi, tre mesi; Tito Lalli, 23 giorni e Walter Cardi di due settimane.

Catturato a fine guerra nella zona di Salisburgo, dove risiedeva la sua famiglia, Reder fu consegnato alle autorità italiane e processato a Bologna nel 1951. La condanna fu quella dell'ergastolo.

Clara Cecchini, l'unica sopravvissuta della marcia della morte di Walter Reder, ora ha 47 anni e abita a Fosdinovo in Lunigiana. Sposata, con due figli, la donna ha ancora negli occhi la tragedia di cui fu protagonista in quella lontana estate di 41 anni fa. Ieri sera l'ho chiamata al telefono: «Mi chiede se lo perdono? Certo, io sono cattolica ed ho il dovere di perdonare. Ma Dio mio quant'è duro... Quanto è difficile esprimere quello che provo... Io non sono molto istruita e fatico a trovare le parole. Quell'uomo mi ha lasciata sola al mondo. Me li ha ammazzati tutti, capisce? Come faccio a perdonare? Eppure me lo impongo, perché questo è il mio dovere di cattolica. Sì, lo perdono. Ma che peso, che peso mi resta nel cuore...».

Arrigo Petacco

DALL'INTERNO

L'INTERESSAMENTO DEI FRANCESI ALL'ISTITUTO ITALIANO

Privatizzazione di Mediobanca Sarà il Parlamento a decidere

Craxi assicura: «Il governo seguirà la complessa vicenda passo per passo»

ROMA — È riesploso il «caso Mediobanca». Dopo la decisione del comitato di presidenza dell'Iri che in pratica, nonostante tutti i «distinguo» possibili, ha dato il via libera all'internalizzazione dell'istituto, c'è stata una sollevazione generale.

Ha cominciato il presidente del Consiglio che nella sua conferenza stampa di ieri mattina: «Sarei francamente contrario se ci si dovesse trovare dinanzi a una proposta di privatizzazione di una banca prevalentemente pubblica e per giunta con intervento straniero. Se, invece — ha continuato — si tratta di estendere la partecipazione privata di un socio già esistente, valuteremo a quali condizioni e con quali conseguenze. Tutto sarà oggetto di approfondimento da parte del governo».

Sempre Craxi, a proposito della presenza della banca francese collegata alla Fiat che sarebbe interessata alla Mediobanca, ha detto: «Ho letto le dichiarazioni della Fiat di non avere partecipazione o interesse nella banca francese. E poi questa banca ha dichiarato che la Fiat sarebbe estranea. Da parte mia dico che in queste cose ci vuole il massimo di trasparenza».

Anche il ministro delle partecipazioni statali Darida è stato colto di sorpresa dalla decisione del comitato di presidenza dell'Iri ma ha tenuto a chiarire che il Parlamento «non sarà posto di fronte a fatti compiuti».

Gli indirizzi che l'Iri, quale azionista, ha inteso dare alle tre Bin (banche di interesse nazionale, cioè gli istituti di credito che posseggono i pacchetti di maggioranza di Mediobanca), «rappresentano — ha aggiunto Darida — soltanto il livello intermedio del processo decisionale di questo tipo di operazione, in quanto a valle, esso presuppone una specifica determinazione delle tre banche con assunzione delle relative responsabilità, e a monte una valutazione di carattere politico che si snoda in due fasi: l'accertamento di merito e i conseguenti provvedimenti di autorizzazione da parte del governo».

La questione è stata affrontata anche dal consiglio di amministrazione di Mediobanca composto da tredici persone (il presidente Prodi, il vice Armani e undici consiglieri, contro le quattro del comitato di presidenza). E Prodi ha di nuovo precisato quello che ebbe a dire in parlamento: «Il problema di Mediobanca è fondamentale perché attraverso l'istituto passa tutto il sistema delle grandi imprese italiane. Non è solo una questione di equilibrio tra pubblico e privato: io guardo più ai fatti concreti che ai pacchetti azionari. La vera questione è che Mediobanca svolge un ruolo di istituzione finanziaria molto particolare e, quindi, ritengo debba essere al servizio di tutto il sistema industriale italiano».

I politici, invece, sono insorti. L'agenzia «Forze nuove» di Donat Cattin ricorda che in Parlamento «una pronuncia unanime, maggioranza e opposizione, si pose contro la privatizzazione di Mediobanca. Lasciamo stare se internazionale o no. Ieri quattro membri del comitato dell'Iri hanno messo in minoranza il presidente Prodi, per fare tutto il rovescio. È necessario un aperto dibattito parlamentare».

Sulla stessa posizione il presidente della commissione bilancio della camera, il dc Pomicino, per il quale «ogni decisione deve essere rinviata a dopo che le commissioni finanze e bilancio di Montecitorio avranno discusso sull'argomento». E per il 9 ha convocato l'ufficio di presidenza della commissione bilancio.

Anche i comunisti chiedono la convocazione della commissione bilancio, ma del Senato, per discutere «alla presenza di un autorevole rappresentante del governo, gli ultimi sviluppi della situazione, e per discutere su come il governo stesso debba agire per rendere esecutivi gli orientamenti e le decisioni del Parlamento». La richiesta è stata fatta dal presidente dei senatori del Pci Chiaromonte.

Il decreto fiscale è costituzionale

ROMA — Il Senato ha approvato i presupposti di costituzionalità sul decreto riguardante il pacchetto Visentini. Il provvedimento verrà discusso il 10 gennaio prossimo in commissione e sarà esaminato dall'aula di Palazzo Madama il 17 gennaio.

Contro i presupposti di costituzionalità del decreto sul pacchetto Visentini hanno votato contro solo i senatori dell'Msi. La Sinistra indipendente ha votato a favore e i comunisti si sono astenuti. Il senatore missino Biglia ha negato l'esistenza dei presupposti di urgenza e necessità del decreto, senza però entrare nel merito.

Il comunista De Sabata ha motivato l'astensione del suo gruppo, mettendo in evidenza le divisioni esistenti all'interno della maggioranza sul contenuto del provvedimento. Per la sinistra indipendente il senatore Pasquino ha detto che a questo punto appare necessario che il provvedimento entri in vigore.

IL SENATO APPROVA I DUE DOCUMENTI CONTABILI

Finanziaria e bilancio '85 riescono a diventare leggi

La maggioranza compatta respinge le proposte di modifica

ROMA — La finanziaria e il bilancio dello Stato 1985 sono leggi dello Stato. Il Senato, infatti, ha votato ieri sera, con un leggero anticipo rispetto al previsto calendario dei lavori, i due documenti contabili. Anche quest'anno, quindi, il governo non è costretto a far ricorso all'esercizio provvisorio.

Nessuna delle proposte di modifica avanzate dalle opposizioni è stata approvata. La maggioranza governativa ha dato così una dimostrazione di compattezza, specialmente se si considera che nei giorni scorsi anche da certi settori governativi erano venute proposte di cambiamenti.

Il Senato ha rispettato rigorosamente la «sessione di bilancio» votando addirittura con un giorno di anticipo rispetto al calendario stabilito circa un mese fa.

A favore dei due provvedimenti hanno votato soltanto i cinque partiti della maggioranza mentre tutti gli altri gruppi parlamentari si sono schierati contro.

Il democristiano Ferrari Aggradi ha sostenuto che se si vuole ridare ordine alla finanza pubblica «è ormai tempo di aggredire alla radice le cause del suo squilibrio» e non affidarsi soltanto a misure di contenimento o alla fissazione di tetti: «Bisogna avere il coraggio — ha detto — di rivedere radicalmente i congegni perversi che sono causa fondamentale delle più gravi distorsioni e delle difficoltà dello stato sul dominare la finanza pubblica».

Il liberale Fiocchi ha invece messo in risalto che per la prima volta dopo molti anni sono stati raggiunti gli obiettivi di contenimento del deficit, di riduzione dell'inflazione e di aumento del prodotto interno lordo: il che dimostra — a parere dei liberali — la qualità della manovra di risanamento avviata lo scorso anno.

Per Fiocchi il successo dell'azione di risanamento dell'economia e della riduzione della disoccupazione passa attraverso un'attenta politica di promozione e sviluppo delle attività produttive.

Il comunista Calice — contrario a finanziaria e bilancio — ha ricordato che il Pci ha sollevato temi veri su cui la stessa maggioranza ha concordato: il rischio di un rallentamento degli investimenti e di una crisi del trasporto nel centro urbano; l'esigenza di restituzione del drenaggio fiscale per il 1985; l'illeggittimità della regolazione delle partite debitorie della Federconsorzi; la difesa dell'autonomia manageriale delle partecipazioni statali.

LAMA RIPRENDE CON LA POLITICA-

E QUANDO AVEVA SMESSO?

ORIGONE

LA GIORNALISTA DEL «GIALLO GRIMALDI» SCARCERATA A DUE ORE DALL'ASSOLUZIONE

Felice e quasi incredula la Massa ha potuto riacquistare la libertà

NAPOLI — Elena Massa è stata giudicata innocente. Il presidente della Corte d'Assie di Napoli, Federico Capezza, ha dato lettura alle 17.30 di ieri, dopo quattro ore di camera di consiglio, della sentenza con cui la giornalista è stata assolta dall'accusa di omicidio «per non aver commesso il fatto».

Piccola, minuta, l'imputata, della quale è stata disposta l'immediata scarcerazione, si è coperta il volto con le mani, mentre suo figlio Fausto gridava dalla gioia.

«E incredibile» ha avuto la forza di mormorare Elena Massa mentre veniva circondata da cineoperatori, fotografi e giornalisti. Poi si è accasciata sulla sedia e ha pianto, senza riuscire a dir parola, soffocata anche dalla gente che le si accalcava intorno.

I carabinieri sono stati costretti a portarla via facendosi largo a spintoni tra la gente. «Sono felice» — ha sussurrato ancora la giornalista, prima di raggiungere una saletta attigua all'aula.

Dopo qualche minuto è proprio Elena Massa che chiama i suoi colleghi per parlare. Il suo è più uno sfogo tenuto dentro per quattro anni che una intervista. «Sono felice — ripete mentre i figli l'abbracciano e la baciano. Devono cominciare a capire che sono ancora viva. Sono stati mesi difficili. È la fine di un incubo». «Non so che dirvi, ragazzi — aggiunge poi — sono stralunata ma felice. Fino a un minuto fa ero vuota dentro.

«Per anni avevo sperato di sentir pronunciare le parole "per non aver commesso il fatto", io che non avevo fatto niente, ma non ci contavo.

«Ci speravo, questo sì, ogni tanto pensavo a una sentenza come questa, ma ascoltarla è stato troppo bello».

Elena Massa ringrazia tutti, stringe le mani dei colleghi e continua: «Ho la testa vuota, sono uscita da un incubo, ma sarà facile dimenticare questi quattro anni, le mie tragedie...». Il colloquio s'interrompe bruscamente.

La giornalista deve correre al carcere di Nisida, per cercare d'essere rimessa in libertà il prima possibile e non vuole esporsi al rischio d'essere bloccata dal traffico. «Scusatemi, non voglio rimanere un'altra notte in carcere». E scappa via.

La sua scarcerazione è avvenuta alle 19.15.

Ad attendere Elena Massa fuori del carcere erano i tre figli, le sorelle, i parenti più stretti e alcuni colleghi. A questi la giornalista non ha fatto altre dichiarazioni: «Adesso voglio soltanto riposare», ha detto allontanandosi.

I giudici della seconda sezione della corte d'assise di Napoli erano entrati in Camera di consiglio alle 13.30. Il presidente Capezza e il giudice a latere Roberto D'Ajello, sono stati coadiuvati dai giurati Mario Janninello, di 56 anni, Giuseppe Sannino, di 35 anni, Luigia Ascoso di 41 anni, Benito Vittorio Romano di 46, Maria Teresa Jovine di 32 e Teresa Claudia Cozzolino di 32 anni.

In precedenza la Corte aveva ascoltato l'ultima arringa, quella dell'avvocato Nicola Foschini, che era durata tre ore. Il difensore aveva chiesto l'assoluzione piena dell'imputata.

Ostaggi a Palermo: due ore di paura

PALERMO — Un giovane romano, Gianfranco Poli, 21 anni, è stato protagonista ieri pomeriggio, a Palermo, di un drammatico e penoso episodio. Il giovane si è introdotto negli uffici dell'unione sindacale provinciale della Cisl, nella centralissima via della Libertà, ed ha preso in ostaggio un'impiegata e due funzionari che ha tenuto per alcune ore sotto la minaccia di una pistola.

Il Poli, che era giunto a Palermo ieri mattina per riappacificare con la sua ragazza, non sarebbe riuscito nell'intento. In preda ad una crisi depressiva, il giovane si è allora diretto verso via Libertà ed è penetrato negli uffici della Cisl provinciale. Salito all'ammezzato del secondo piano ha minacciato con una pistola la prima impiegata che ha incontrato ed ha chiesto di poter parlare con i dirigenti. L'impiegata ha riposto che avrebbe potuto trovarli al primo piano dell'edificio.

Il Poli ha accennato a ridiscendere, ma poi è tornato sui suoi passi ed ha invitato l'impiegata a seguirlo. Giunto al primo piano, il Poli ha preso in ostaggio altri due finanzieri, Santo Zammuto e Pippo Di Giorgio, che ha trovato in una stanza. In quella accanto si trovava il segretario provinciale della Cisl Raffaele Bonanni.

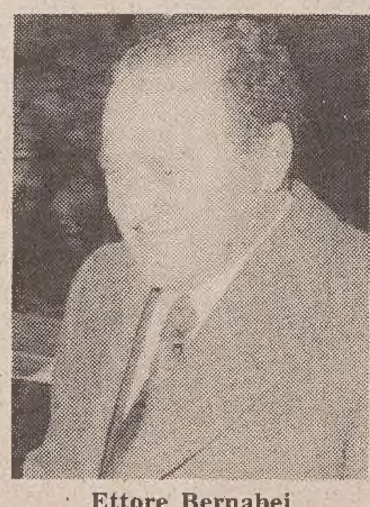
Per evitare reazioni da parte degli impiegati, il Poli ha esploso tre colpi di pistola: due in aria e un terzo in direzione di uno dei due funzionari, senza tuttavia colpirlo.

Scattato l'allarme, l'edificio è stato subito circondato da polizia e carabinieri e all'interno sono entrati funzionari della squadra mobile e ufficiali del reparto operativo, che attraverso alcuni apparecchi telefonici interni hanno iniziato a fare opera di persuasione nei confronti del giovane per farlo desistere dalla sua iniziativa e ottenere il rilascio degli ostaggi con i quali si era barricato dentro la stanza.

Dopo circa due ore l'edificio di via Libertà è stato raggiunto dalla ragazza con la quale il Poli aveva litigato ancora una volta ieri mattina. La giovane ha invitato l'amico a desistere dalla sua azione. Dopo un lungo scambio di battute fra i due, alla fine il Poli è apparso convinto ed ha accettato di uscire dalla stanza lasciando liberi gli ostaggi.

PER IL CONFLITTO DI COMPETENZA FRA MAGISTRATURA ROMANA E MILANESE

Bernabei si rifiuta di rispondere alle domande del giudice istruttore


Ettore Bernabei

MILANO — Ettore Bernabei, l'amministratore delegato dell'Italstat arrestato sabato scorso con l'accusa di «appropriazione indebita e falso in bilancio», nel quadro dell'inchiesta sui fondi neri dell'Iri, si è rifiutato di rispondere alle domande del giudice istruttore Gherardo Colombo.

Il magistrato milanese, infatti, è andato giovedì alla clinica «Villa Flaminia» a Roma, dove l'ex direttore generale della Rai è piantonato dai carabinieri dall'alba di sabato, per interrogarlo.

Ma Bernabei per il momento ha dichiarato di non avere nulla da replicare alle accuse contestategli. Ha precisato che si riserva di farlo davanti ai suoi giudici naturali.

Sarà la Corte di cassazione a dirimere il conflitto di competenza tra la magistratura romana e quella milanese, non appena il consigliere istruttore della capitale Ernesto Cudillo trasmetterà gli atti al supremo organo giurisdizionale. Dopo di che toccherà ai magistrati del capoluogo lombardo mandare una loro memoria. Nel frattempo, aspettando la scelta della Cassazione, sia a Roma che a Milano i giudici dovranno limitarsi all'ordinaria amministrazione.

La Corte tra l'altro ha la possibilità di invalidare tutti gli atti istruttori avvenuti dal momento che è stato sollevato il conflitto di competenza. Ricordiamo che nel quadro del troncone milanese dell'inchiesta sono state inviate una trentina di comunicazioni giudiziarie ed emessi cinque ordine di cattura, tre dei quali eseguiti ai danni di Fausto Calabria, Sergio De Amicis e appunto Ettore Bernabei. Irreperibili Nanni Fabris, amministratore delegato dell'Italstrade, e Antonio Lanciotti, presidente della Scai.

C'è poi una richiesta di autorizzazione a procedere per il senatore Petrilli, democristiano, ex presidente dell'Iri. Nell'inchiesta è coinvolto un altro senatore dc, Carlo Pastorino, sentito come testimone in merito a due miliardi e mezzo di titoli di stato messi all'incasso.

Gli inquirenti, inoltre, hanno accertato che i fondi «stornati» dalla contabilità ufficiale sono serviti per operazioni di finanziamenti e donazioni varie.

Soldi provenienti dai fondi neri sarebbero serviti per pagare non solo altri giornali ma anche singoli giornalisti: le indagini avrebbero messo a punto una lunga lista di «firme» note e meno note della carta stampata.

Sotto torchio la terrorista arrestata

PARIGI — I recenti arresti operati dall'antiterrorismo in Italia e in Francia hanno probabilmente sgominato le cosiddette fazioni rivoluzionarie armate del Libano, ritenute responsabili di mortali aggressioni a funzionari americani e israeliani a Parigi.

La donna arrestata all'aeroporto internazionale di Roma, Josephine Abdo Sarkis, viene interrogata sull'assassinio, in febbraio, del direttore generale della forza multinazionale di osservatori nel Sinai Leamon Hunt. La Sarkis — secondo la polizia — è colpita da mandato di cattura per partecipazione a banda armata con l'intento di contrabbandare esplosivi e di commettere omicidi, devastazioni e un massacro.

Funzionari del ministero degli interni francese non hanno voluto commentare la cosa.

L'indagine, com'è noto, prese avvio quando la polizia italiana arrestò il Mansouri mentre scendeva a Trieste dall'Orient Express con sette chili di esplosivo plastico fabbricato in Cecoslovacchia.

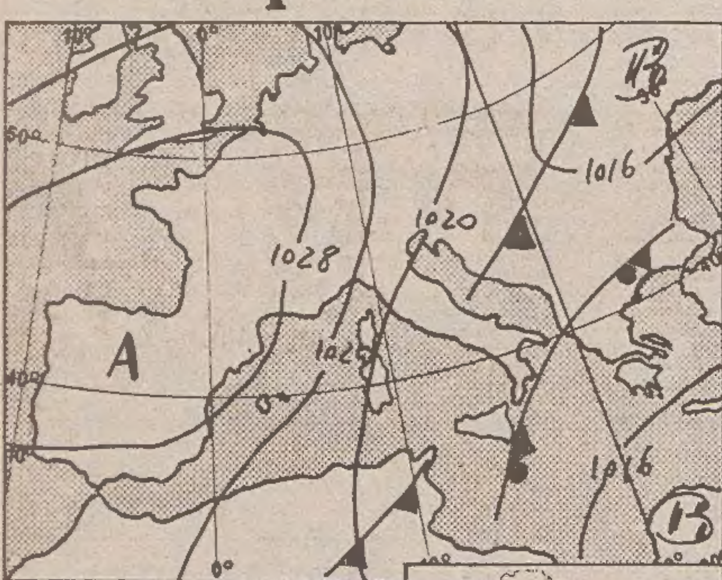
Il 12 novembre 1981 l'incaricato d'affari dell'ambasciata americana Christian Chapman sfuggì alla morte per un soffio davanti alla sua residenza buttandosi sotto una macchina mentre un sicario lo prendeva di mira. Meno fortunato di lui, il vice addetto militare dell'ambasciata, ten. colonnello Charles Ray, fu ucciso in strada davanti a casa sua il 18 gennaio 1982.

Il 3 aprile 1982, il consigliere dell'ambasciata israeliana Yacov Barsimantov venne ucciso all'ingresso del palazzo in cui abitava, davanti alla moglie e al figlio. Tre giorni prima la facciata di una palazzina dell'ambasciata era stata crivellata da numerosi proiettili.

Il 21 agosto 1982 una bomba venne piazzata sotto l'auto dell'addetto commerciale dell'ambasciata americana Roderick Grant, ma si sganciò e il diplomatico riuscì ad allontanarsi al volante della macchina. Più tardi l'ordigno uccise due poliziotti che tentavano di disinnescarlo.

L'ultimo attentato rivendicato dall'organizzazione terroristica fu quello del 27 marzo 1984 contro il console americano a Strasburgo Robert Onan Homme, ferito da un motociclista in corsa.

Il tempo che farà



Situazione: sullo Jonio permane una circolazione di aria umida e instabile. Una perturbazione a ridosso delle Alpi si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche in prevalenza poco nuvoloso; sulle altre regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle zone meridionali della Penisola, accompagnati da piogge e locali temporali.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sul medio versante Adriatico.

Venti: moderati o localmente forti tra Nord-Est e Nord-Ovest.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano −2, 8; Verona 1, 10; Venezia 3, 9; Milano 1, 9; Torino −1, 11; Cuneo 4, 11; Genova 10, 16; Bologna 5, 9; Firenze 1, 10; Pisa 2, 11; Falconara 4, 13; Perugia 7, 11; Pescara 10, 14; L'Aquila 4, 9; Rome Urbe 3, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 7, 8; Bari 11, 15; Napoli 9, 18; Potenza 7, 8; S. Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 11, 16; Alghero 5, 15; Cagliari 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 7; Atene n. 9, 13; Belgrado s. 2, 8; Bruxelles n. 3, 8; Buenos Aires s. 15, 24; Chicago n. −10, 0; Dublino n. 6, 11; Ginevra n. −3, 6; Giacarta s. 24, 32; Gerusalemme s. 7, 13; Lima s. 17, 24; Lisbona s. 5, 15; Londra s. 5, 9; Los Angeles s. 6, 16; Madrid s. −3, 9; Miami n. 20, 24; Montevideo s. 10, 22; Mosca s. −16, −4; Nuova Delhi s. 5, 21; New York n. 5, 11; Oslo n. −1, 6; Parigi n. 7, 11; Pechino s. −12, −2; Rio de Janeiro n. 17, 26; San Francisco s. 7, 13; San Paolo n. 14, 26; Singapore p. 23, 38; Stoccolma n. −2, 4; Sydney s. 16, 24; Tel Aviv s. 9, 10; Toronto n. −4, 2; Varsavia n. −3, 3.

UN SOTTOSEGRETARIO GESTIRÀ I FONDI

Decreto del governo sulla fame nel mondo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha trasformato il disegno di legge sulla fame nel mondo, attualmente all'esame del Senato, in decreto legge. Rispetto al testo approvato dalla Camera, il nuovo provvedimento contiene una modifica che riguarda la funzione del sottosegretario che avrà la responsabilità di questo settore. Egli assumerà per 18 mesi le funzioni di alto commissario.

È stato poi risolto anche il problema relativo alla copertura finanziaria che resterà della stessa entità indicata dal disegno di legge (1900 miliardi).

Al sottosegretario spetterà la gestione di programmi integrati e plurisettoriali in aree ben determinate, caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità.

Tale organismo potrà realizzare interventi immediati e razionalizzati, attraverso non solo iniziative alimentari o sanitarie, ma con ogni altro mezzo idoneo ad assicurare lo sviluppo economico e sociale nelle aree previste e, di conseguenza, la sopravvivenza del maggior numero di persone.

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'alto commissario si avvarrà di un servizio speciale istituito nell'ambito del ministero degli affari esteri, formato sia da personale del ministero stesso che di altre amministrazioni dello Stato, in posizione di comando, entro un contingente massimo da stabilirsi con decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro degli affari esteri, di concerto con il ministro del tesoro. Egli potrà, inoltre, avvalersi anche di esperti esterni.

Per l'attuazione dei programmi integrati e plurisettoriali, il governo ha ritenuto necessario consentire al commissario straordinario di agire anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale della Stato.

«Con la decisione del governo, il testo approvato alla Camera da tutti i maggiori gruppi parlamentari, acquista forza di legge. Il governo supera così — ha dichiarato il radicale Spadaccia — le ultime difficoltà tecniche e di tempo, recuperando almeno in parte le sue responsabilità dei ritardi di questi mesi.

I COMMENTI SUL VALORE POLITICO DEGLI INCONTRI CON REAGAN E SHULTZ

Polemiche (e anche un'interrogazione) dopo il viaggio di De Mita negli Usa

ROMA — La rilevanza avuta dal viaggio compiuto negli Usa dal segretario della Dc De Mita continua ad essere commentata variamente dalle forze politiche. Il repubblicano Oddo Biasini, ha detto di «non attribuire ai colloqui di De Mita (che ha parlato anche con Reagan e Shultz) un rilevante valore politico. E' stata un'iniziativa legata alla ricerca di consensi esterni per il recupero di un prestigio che, a nostro avviso, si raggiunge o si perde nel nostro Paese e non altrove con comportamenti adeguati alla realtà dei problemi italiani».

Egli ha aggiunto che tuttavia «può essere che ne derivi un effimero rafforzamento personale di Ciriaco De Mita, ma i problemi del Paese e rapporti tra le forze politiche restano immutati».

I deputati Claudio Petruccioli (Pci) e Franco Bassanini (Sin. ind.) hanno addirittura rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri per sapere se, a giudizio del governo, la dichiarazione del portavoce del Presidente degli Stati Uniti che (durante il viaggio di De Mita) ha definito la Dc «il perno centrale della politica italiana», non rappresenti un'interferenza negli affari interni dell'Italia.

Petruccioli e Bassanini chiedono inoltre al governo se non ritenga illegittima questa interferenza, alla luce delle vigenti norme del diritto internazionale, e quali iniziative intenda adottare per «richiamare il governo statunitense al rispetto del principio di non interferenza negli affari italiani».

Bassanini, inoltre, commentando il viaggio di De Mita, ha affermato che «si tratta di capire se Reagan e De Mita cerchino di sostituire un'autorevole sponsorizzazione straniera a una centralità non più garantita dal consenso dell'elettorato e dagli equilibri politici interni; oppure se, in realtà, il Presidente Usa sia pronto a fornire a turno la sua sponsorizzazione a tutte le forze politiche anticomuniste».

In questo secondo caso «non sarebbe altro che la riaffermazione della vecchia logica americana di una sovranità limitata del sistema politico italiano nei confronti della volontà dell'alleato».

Il direttore dell'«Avanti», Ugo Intini, definisce invece «tutte chiacchiere» quelle sulla cosiddetta reinvestitura della Dc da parte dell'amministrazione americana.

«E' ridicolo — dice Intini — che ogni volta che un dirigente politico italiano va in America i giornali facciano congetture del genere. In realtà, non c'è niente di nuovo. Penso soltanto che gli Usa siano interessati alla stabilità italiana con questa maggioranza. E' logico, quindi, che mantengano rapporti cordiali con i partiti della coalizione di governo

Il gen. Lodi comandante della Guardia di finanza

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato il generale Renato Lodi nuovo comandante della Guardia di finanza in sostituzione del generale Aldo Chiari.

Il generale Lodi, che dal 3 settembre 1983 era comandante della scuola di guerra di Civitavecchia è nato a Roma il 14 maggio 1923. Nominato sottotenente di artiglieria nel marzo 1983, ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale ed alla guerra di liberazione.

Dopo la scuola di guerra ha frequentato il corso stato maggiore interforze, la sezione informativa per colonnelli per varie armi e la venticinquesima sessione del centro alt studi militari.

Tra gli importanti incarichi ricoperti: capo sezione dello stato maggiore difesa ('68-'69) e capo di stato maggiore del quinto corpo d'armata ('70-'73). Promosso generale di corpo d'armata il 12 febbraio 1980, dal primo ottobre '80 al 2 settembre '83 è stato comandante della regione militare Nord-Ovest di Torino.

Sindona: «Sono innocente, è tutta colpa di Bordoni»

MILANO — Dal supercarcere femminile di Voghera, dove resta l'unico detenuto maschio, l'ex finanziere Michele Sindona ha fatto pervenire ai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale, che lo stanno processando per il crack della Banca privata finanziaria, una memoria difensiva di 75 cartelle dattiloscritte. Sindona ancora una volta sostiene di essere una vittima, scarica le responsabilità della bancarotta da 258 miliardi un po' su tutti, tranne che, naturalmente, su se stesso.

Addebita la magior parte delle colpe al suo ex braccio destro Carlo Bordoni, ai personaggi al vertice del Banco di Roma all'epoca dei fatti, agli errori dei giudici e del liquidatore della banca fallita, l'avvocato Giorgio Ambrosoli, ucciso nel luglio del 1979 a Milano, secondo l'accusa per ordine dello stesso Sindona.

Nel memoriale «don Michele» ribadisce di non aver nessuna intenzione per il momento di venire in aula, rinnova al collegio, in primo luogo al presidente Mario Chiarolla, la richiesta di astenersi dal giudicarlo e in subordine un rinvio del processo di almeno due mesi: «Dovete darmi la possibilità e il tempo di difendermi, di conoscere i documenti che mi accusano — scrive l'ex finanziere — sono arrivato in Italia da poco tempo e sono stato sottoposto a vari interrogatori».

L'imputato si dilunga in una serie di spiegazioni tecniche nel tentativo di dimostrare la propria estraneità ai fatti: «Nell'intento di salvare le banche e di non farle fallire io ho consegnato i miei titoli azionari in garanzia al Banco di Roma, ottenendo un'anticipazione di 100 milioni di dollari e di 73 miliardi e mezzo di lire. Ho fatto versare tali somme e le ho lasciate gestire nella libera disponibilità del Banco di Roma. Avrei potuto tenere per me quel danaro e lasciare le banche nel guado. Non l'ho fatto e ciò dimostra la mia perfetta buona fede e un comportamento che non può essere considerato doloso».

Nel mirino dell'ex finanziere, come si diceva, c'è soprattutto colui che fu il suo braccio destro, Carlo Bordoni, attualmente latitante. Sindona afferma: «Perdite e furti per 60 milioni di dollari, avvenuti per responsabilità di Bordoni, sono stati scaricati sulle due banche, Privata finanziaria e Unione, e per questo sono stato chiamato a rispondere».

Bordoni, sempre a detta di Sindona, si sarebbe appropriato ancora di 22 miliardi di lire e una parte di questi soldi sarebbe finita al giornalista Paolo Panerai, direttore del settimanale «Il Mondo».

Incendio devasta il «Miramonti»

CORTINA D'AMPEZZO — Un incendio, dovuto forse al surriscaldamento delle canne fumarie, ha devastato il quarto piano e la mansarda del lato Nord del corpo centrale dell'Hotel Miramonti di Cortina d'Ampezzo, il più rinomato e il più antico albergo locale.

Le spie antincendio fortunatamente hanno dato l'allarme, così si sono evitati danni più gravi. Il fatto si è verificato ieri mattina verso le 5 e subito sono accorsi, con la polizia e i carabinieri, i vigili del fuoco di Cortina e di Pieve di Cadore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

PER RISCOPRIRE FENOGLIO

Johnny barbaro? No, un classico



«La guerra e gli asfodeli», un piccolo, bellissimo libro, di Gian Luigi Beccaria, uscito per i tipi di Serra e Riva, riapre una vecchia questione sul Grande Romanzo Italiano e su uno dei suoi autori più certi in questa seconda metà di secolo che muore: Beppe Fenoglio. Il libro, piccolo nelle pagine e nella fattura, è però abbastanza impegnativo e talvolta impervio, ed è quanto mancava per fare il punto sullo scrittore langarolo.

La sua vocazione epica ha messo al mondo delle Belle lettere quel «Partigiano Johnny» ancora oggi sottoposto con le sue varianti al vaglio di una critica divisa tra lo scrittore «neorealista» e il «barbaro»: senza rendersi conto che «Johnny» viene da un'astorica lontananza che lo pone tra i classici, uno dei massimi, del Novecento.

Così finisce che il libro di Beccaria, docente all'Università di Torino, diventa per Fenoglio la laurea che non poté prendere da vivo. Alla madre, amareggiata perché aveva sospeso gli studi, egli diceva prima di morire: «Vedrai che la laurea me la porteranno a casa». A casa arriva questo «La guerra e gli asfodeli», con le domande attente di un «postero» che riconosce al «Partigiano» la dignità di capolavoro incompiuto, scritto in un italiano acuminato, scarnificato, essenziale, eppure «ebbro di ribollente maestà».

«Scrivo — raccontò Fenoglio — per un'infinità di motivi. Per vocazione, anche per continuare un rapporto che un avvenimento e le convenzioni della vita hanno reso altrimenti impossibile, anche per giustificare i miei sedici anni di studi, non coronati da laurea, anche per spirito agonistico, anche per restituirmi sensazioni passate: per un'infinità di ragioni, insomma. Non certo per divertimento. Ci faccio una fatica nera. La più facile delle mie pagine esce spensierata da una decina di rifacimenti. Scrivo with a deep distrust and a deeper faith (con una profonda sfiducia e una più profonda fede)». Lo disse in un'intervista del 1960, ed è una riprova dello straordinario legame tra questo scrittore solitario e silenzioso (che morì di cancro alla gola) e la parola.

Che alla parola Fenoglio avesse dato tutte le sue preferenze, lo dimostra il fatto che usò due lingue per esprimersi, l'italiano e l'inglese, fuse in un'inimitabile sintesi ne «Il partigiano Johnny» uscito postumo. Questa delle due lingue era anche una scelta conseguente ai fermenti culturali che animarono gli anni della fronda al fascismo, con la scoperta della letteratura americana da parte di un gruppetto di piemontesi, che nei dieci anni precedenti la seconda guerra mondiale lavorò per Einaudi.

C'era Pavese, che nel '32 tradusse «Moby Dick» di Melville e nel '38 «Uomini e topi» di Steinbeck, mentre Elio Vittorini approntava «Americana», antologia con traduzioni proprie e di Montale, con quelle della Ginzburg e di altri. Insomma, l'interesse per la letteratura di lingua inglese era per gli intellettuali antifascisti, sul piano culturale, una manifestazione parallela all'opposizione al regime. Opposizione poi non tanto di fronda se spesso finirono in carcere o al confino. Per tutti ricordiamo Levi, confinato in Basilicata, e Pavese a Brancaleone di Calabria.

Il giovane Fenoglio che sentiva confusamente quello che stava accadendo all'italiano del «libro e moschetto», preferì sostituirlo con il proprio ideale linguistico, l'inglese di Cromwell e di Eliot. Così, quando lasciò Alba (capitale della Langa piemontese) per Roma dove lo chiamava il servizio militare (era ufficiale di complemento), portò nel tascapane i suoi libri d'inglese.

L'8 settembre, abbandonò la divisa del Regio Esercito, risalì mezza Italia con mezzi di fortuna e tornò nelle amate Langhe per entrare nelle bande partigiane garibaldine. Coi rossi stette poco e passò presto con gli azzurri (i partigiani badogliani) coi quali fece tutta la Resistenza.

Di ciò, a guerra finita, qualcuno tentò una strumentalizzazione; ma fu lo stesso Fenoglio — in «Una giornata di fuoco» — a dare una risposta definitiva per bocca di un personaggio: «Mio cugino dice che Ferdy (commissario politico comunista n.d.r.) ci mise 56 minuti a morire. Quando lo inganciarono il sole stava facendosi rosso e quando constatarono la morte era appena sparito dietro le montagne... Non sono comunista e nemmeno lo diventerò. Ma se qualcuno, fossi anche tu, si azzardasse a ridere della stella rossa, io gli mangio il cuore crudo».

Con gli azzurri partecipò ai ventitré giorni della città di Alba, che videro la cacciata dei repubblichini dal suo paese e il ritorno in massa degli stessi, col ripiegamento partigiano dopo un combattimento impari. Finita la guerra, Beppe Fenoglio tornò ad Alba per ripetersi la domanda che lo perseguitava dai bivacchi della guerriglia: «E chi otterrà la corona d'alloro? Chi sarà quello che avrà scritto il libro dei libri su di noi?». E farà rispondere Johnny con «un sospiro: "Nessuno di voi, nessuno di noi. Il vero libro su di noi sarà scritto da un uomo non ancora nato. La donna che lo porterà in grembo è ancora una bambina in fasce, che cresce circondata dalle nostre gesta"».

La sua innata modestia e la questione privata del suo reinserimento non gli permettevano di considerarsi il predestinato che era. E' difficile diventare il ragionier Fenoglio dopo essere stati Robin Hood, ed è impossibile poi se la società che ci ha scaraventato tra i monti e gli agguati per difenderla ora trova scomodi i nostri dubbi e le nostre malattie. Questa questione diventerà «La paga del sabato». Fenoglio rifletté su quello che era accaduto alla ricerca della sua nuova identità.

Smesso lo Sten e posato il tascapane con la sua amata Bibbia luterana, l'inglese si cercò un lavoro. Trovò posto come procuratore della ditta Marengo di Alba grazie alla conoscenza dell'inglese, utile in un momento in cui si riapriva il dialogo con l'Europa. Aveva però cominciato a stendere una vasta cronaca a sfondo autobiografico, zibaldone da cui saranno estratti con gran fatica e diverse trascrizioni i materiali di molti racconti e di alcuni romanzi. A lui bastava scrivere, gli bastavano un lavoro normale e gli amici al bar Savona del suo paese.

A chi gli chiedeva, dopo i primi successi, di trasferirsi altrove, rispondeva: «Se andassi da un'altra parte non troverei più il tempo di scrivere». Gli erano sufficienti le chiacchiere sul pallone con gli amici. Era ferratissimo sul gioco nazionale e sui suoi amati inglesi. Traduceva Hopkins, Eliot, Coleridge, John Donne e «Oliver Cromwell e il ruolo dei puritani in Inghilterra» di Firth, stampato da Laterza.

Appena aveva un pomeriggio libero dal suo lavoro di «corrispondente», Fenoglio ne approfittava per tornar a visitare le sue Langhe, legate ai ricordi dell'infanzia e a quelli della guerra per bande. Per risalire si fermava a un bivio e aspettava paziente che un amico gli desse un passaggio con l'automobile. Erano tempi di miseria e solitudine, ma Beppe era uno di quelli che — quando Alexander li invitò a tornare a casa, nell'inverno del '44 — restò nelle tane sentendo avvicinarsi il latrare dei lupi.

Resisteva ancora, e scriveva sul retro dei fogli intestati alla casa vinicola. Voleva raccontare la propria verità di puritano, e quando uscì «I ventitré giorni di Alba» «L'Unità» scrisse che Fenoglio «presenta strani partigiani che stanno tra la caricatura e il picaresco, che combattono per avventura...». Non se la prese e, consigliato da Vittorini, trasformò in racconto lungo un romanzo, «La malora».

Qualcuno parlò di un Verga minore senza capire il sogno formale dello scrittore, ormai ossessionato dal sospetto verso qualsiasi parola «mediocre» e verso la facilità narrativa. La morte lo colse quando oramai — anche se incompiuto — il suo «Partigiano Johnny» era in grado di andare per il mondo sulle proprie gambe. A vent'anni dalla morte di Beppe Fenoglio, questo omaggio del «postero» Beccaria ci sollecita dunque a rileggere di Johnny e della sua «resistenza».

Pasquale De Filippo

Sopra, Beppe Fenoglio

L'EDITORIA PER L'INFANZIA VIVE IL SUO «BOOM» NATALIZIO

Qui da me i bambini

Dal fantasioso maxi-album di Andersen alle fiabe cinesi, dal «Tic e Tac» di Rubino al «Mr. Bliss» di Tolkien: tante occasioni di calibrato nutrimento per l'immaginazione

Le seguenti, affollatissime note biblio-orientative non dovrebbero interessare quei genitori, concreti e pratici, che si presentano in libreria con un obiettivo chiaro (e spesso a senso unico): l'acquisto di un libro soprattutto utile. Vorremmo invece rivolgerci a quegli altri genitori, forse meno numerosi, ma più sensibili e preoccupati di offrire ai propri figli un giusto, calibrato nutrimento per l'immaginazione: la quale va opportunamente stimolata nel rispetto di un'ottica di vera ecologia delle età della vita.

Anche OdB, piccolo-grande guru dell'industria culturale nazionale, ha insistito nell'affermare che «solo il fantastico è in grado di salvarci dalla piatta accettazione di una realtà che pessimisticamente ci supera in immaginazione e degenerazione. Il fantastico è un laboratorio di anticorpi contro le malattie contemporanee, di paure immaginarie contro le paure reali, di dubbi solubili contro le insolubili certezze».

Natale è, sì, la festa dei bambini, ai quali per tradizione si è soliti regalare libri di favole, ma se l'editoria non credesse veramente in quest'unicissima occasione annuale, non ci sarebbe tanta dovizia in cui poter scegliere. Quest'anno, il libro che si è imposto ai vertici dell'interesse e delle vendite è senza dubbio «Il grande libro di Christine»; si tratta della riproduzione fotostatica di un grande album confezionato, nel 1859, da Hans Christian Andersen e Adolph Drewsen (Mondadori, lire 50.000) per i tre anni di una bambina danese. Il grosso volume (uno di quei «libri per sempre» che fa piacere regalare e ricevere e che poi per generazioni si custodiscono nelle biblioteche di famiglia) è un insieme libero e fantasioso di figure ritagliate e incollate qua e là, corredate da brevi versi a penna. L'edizione italiana, curata con sapienza e arguzia dal nostro impagabile Francesco Sava Sardi, viene giudicata da Antonio Faeti un'opera destinata a «cozzare salutarmente contro i "frigidaires" pedagogici oggi approntati in molte "morgue" della didattica».

A quest'incantevole chicca il genitore accorto può abbinare un regalo per sé, sempre dovuto al grande favolista di Copenhagen; ci riferiamo alla complicatissima storia «Un racconto romano. L'improvvisatore» (Guida, lire 70.000), condotta avanti con una modernissima, sapiente mistura di favola e orrore.

Altre due notevoli novità ci vengono ancora dalla Mondadori, che per questo Natale dalla fisionomia rasserenante si è impegnata su tutti i fronti del libro per ragazzi. La prima è dovuta a quel grande amico che è Pinin Carpi, il quale, dopo «Alla scoperta dell'arte» (Mondadori, lire 28.000), è già pronto a risollevare gli entusiasmi dei suoi piccoli, fedeli ammiratori con «Il sentiero segreto» (lire 13.000), un racconto che sa integrare immagine e parola come non avveniva da anni. La seconda novità è di una preziosità sin troppo voluta: infatti la «fiaba d'autore» «Cinque teste tagliate» di Pietro Citati (lire 35.000), che ha come sottotitolo «Un racconto giallo cinese», può contare su una lingua letteraria di estrema ricchezza e sui raffinati e gustosi disegni di Landa Crommelynck.

Di ambientazione cinese sono pure le fiabe raccolte ne «Il libro delle meraviglie» di Béla Balazs (Edizioni E/O, lire 13.000), uno scrittore ungherese morto nel 1948, ammirato in questa sua fatica da Thomas Mann. Un'altra casa editrice che indirizza la propria ricerca in area centroeuropea è Studio Tesi, che di Goethe propone «Favola novella» (lire 12.000) e (eccitante scoperta!) «La storia di Mago Merlino» di Dorothea e Friedrich Schlegel (lire 25.000). Tra riscoperta e nostalgia (di nonni e bisnonni) va invece vista la riproposta, curata dalla Pallottino, di «Tic e Tac» di Antonio Rubino (Giunti, lire 15.000).

Sono in attesa di un positivo effetto/boomerang propiziato dalle sale cinematografiche «La storia infinita», offerta dalla Longanesi in cofanetto, a lire 38.000, assieme all'altro libro di Ende, «Momo»; e «Gremlins» con ben due edizioni (Mondadori, lire 12.000; Piccoli, lire 8.000), per tacere di quella riservata ai papà, stampata da Vallardi.

Se però desiderate folletti meno pericolosi e meno postiferi ripiegate su «I trillifolletti festeggiano il Natale» o «I trillifolletti e l'elisir di Sole», (Piccoli, 6.000 l'uno). L'Einaudi propone un'opera di rilevante valore culturale, «Fiabe popolari inglesi» (lire 25.000), raccolte e curate da Katharine Briggs, ben nota agli specialisti per il suo insostituibile «Dictionary of Fairies». Propedeutico alla lettura di quest'ultima (per questioni d'atmosfera) va considerato il gustoso libro di Tony Wolf «Storie del bosco, di gnomi, di giganti e di fate» (Dami, lire 7.800).

In piena Fantasy siamo con «Le pietre magiche di Shannara», del più furbo che bravo Terry Brooks, epigono commerciale del grande Tolkien. Il creatore della Terra di Mezzo viene invece onorato con una deliziosa edizione di «Mr. Bliss» (Rusconi, lire 12.000), il cui originale era custodito in un'università americana.

Come si può notare (ma le omissioni sono tante) le occasioni per far sognare e fantasticare i nostri figli non mancano; non approfittarne sarebbe imperdonabile perché qualcuno, un giorno, potrebbe dire di noi: «Per ciò che concerne le necessità della carne, la loro premura era adeguata; per il resto, erano indifferenti (con un'indifferenza, mi rendo conto, dovuta alla stupidità)...». Così Kenneth Grahame in «The Golden Age» (fresco di stampa in edizione italiana per i tipi dell'Adelphi).

Giancarlo Pellegrin

E poi questi altri libri...



Bambini, attenti. I libri sono proprio tanti. Oltre a quelli già segnalati qui accanto, non bisogna dimenticare gli altri, quelli che — divertendo — insegnano. Non ultimi, i manualetti sul computer, cui ha pensato Mondadori. «Il mio primo dizionario dei computer», di Luca Novelli (lire 18 mila), con tanti disegni divertenti insegna il «computerese», la nuova lingua per chi vorrà abitare il futuro. Per chi invece si accontenta dei linguaggi comuni, ecco «Il primo dizionario d'inglese» di Paolo G. Petroni (lire 16 mila) ampiamente illustrato e con note di pronuncia.

Per i più grandicelli, «Il mio libro di elettronica e computer», con testi di John Paton (lire 14 mila): fotografie, disegni, glossario, per uno studio facile e divertente. Per i patiti del fumetto, Mondadori ha preparato un simpatico «Io e gli altri - il manuale delle buone maniere» di Walt Disney, dove si impara a stare al mondo civilmente in compagnia di Paperino e Topolino.

Assieme a loro si può passare addirittura tutto l'anno, acquistando «Il libro del 1985 - giochi e letture per ogni giorno», sempre di Mondadori (lire 12 mila). Tra i libri «seri», da segnalare poi «Il libro della natura» di autori vari (Fabbri, lire 25 mila), oppure — sempre di Fabbri — «Il libro delle scoperte e delle invenzioni» (lire 18 mila). Inoltre c'è un nuovo Enzo Biagi con «Russi» (Mondadori, lire 16.500): un fumetto della serie già nota, qui con disegni di Alarico Gattia, Cesare Colombi, Maurilio Manara).

Einaudi propone gli scrittori: «Da lontano era un'isola» di Bruno Munari, recentemente premiato con l'«Andersen» come miglior autore per l'infanzia. Ma c'è anche Luigi Malerba con le sue «Storiette tascabili» (lire 16 mila): un divertito vagabondare tra situazioni comuni e casi strani, arricchito dalle illustrazioni di Adriano Zannino. Da ultimo, sempre per Einaudi, «Giochi nell'Urss» (lire 12 mila), una serie di appunti e favole frutto di viaggi in Russia dell'autore.

Per non dimenticare i classici, ecco due idee: un Jules Verne (esce da Mursia «I racconti di ieri e di domani», lire 11 mila), e il celebre «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Giulio Cesare Croce (Fabbri, lire 12 mila). Per chi però ha solo voglia di far passare il tempo senza avvolgersi di noia e senza dover leggere troppo, «L'autobus dei desideri» di Ferdinando Albertazzi (Fabbri, lire 10 mila): una serie di giochi e indovinelli da affrontare da soli o in compagnia. Altri titoli? Almeno «Mille e uno sport» di Mauri Kunnas (Rizzoli, lire 15 mila) e «Il libro dei perché» di Gianni Rodari (Editori Riuniti, lire 15 mila).

In fondo in fondo, prima di chiudere, due consigli un po' clandestini perché rivolti forse più ai genitori che ai figli minorenni: «Mille e una notte» (Oscar Mondadori, due voll., lire 18 mila) e «Fiabe toscane» scelte e trascritte da Carlo Lapucci e presentate da Mario Luzi (Oscar Mondadori, lire 6000). Del resto, si sa, galeotto fu il libro, e padri e figli ne possono in certi casi godere assieme, se mai trovano il tempo, se mai ne hanno voglia.

Sopra, un disegno da «Il mio primo dizionario dei computer» di Luca Novelli.

LA CREATURA DI DISNEY IN UNA STRANA MOSTRA

Un papero in cuore

Il tenero, sfortunato Donald Duck («marinaretto zitello») ridipinto e riletto da artisti, poeti, scrittori di gran fama

ROMA — Le opere raccolte nelle sale italiane della galleria d'arte moderna di Paperopoli non devono essere molto dissimili da quelle esposte alla mostra «I love Paperino», in corso (fino al 6 gennaio) a Palazzo Braschi.

Rovesciando completamente l'esperienza sostenuta da Konrad Lorenz con la specie dei pennuti, Vincenzo Mollica — ideatore e curatore dell'iniziativa, realizzata dalla Cooperativa Alzaia e dall'assessorato alla cultura del Comune — ha sollecitato alcuni tra i più importanti artisti italiani contemporanei a dichiarare il proprio amore per Paperino in occasine del suo cinquantesimo compleanno.

Hanno risposto in tanti (ma chi, e quanti, han detto di no?): artisti intellettuali e penne d'assalto, per narrare, ognuno a proprio modo, l'«imprainting» del primo incontro con Paperino. Proiezioni, identificazioni sorprendenti e talvolta spudorate, come nel caso di Beniamino Placido che senza un filo d'imbarazzo dichiara flaubertianamente: «Paperino c'est moi» (ma Renzo Arbore replica: «Non sono mica Paperino!»).

Il «paperinismo», come il «bovarismo», si dimostra un atteggiamento dell'animo umano diffuso oltre il sospettabile. Chi potrebbe pensare che una star internazionale della cultura e del best seller, come Umberto Eco, invitato a esprimersi sulla liaison intrattenuta con zio Paperino, abbia potuto fare «tilt»? «Non parlerò di Paperino se non in presenza del mio psicanalista», ha telegrafato il celebre semiologo: il successo, allora, è solo l'altra faccia di un'ambivalente fedeltà alle cause perse?

Evidentemente, gli insuccessi che Paperino ha collezionato di avventura in avventura fin dal lontano 1934 (quando con il nome di Donald Duck nacque grazie alla collaborazione tra Walt Disney, Kimball, Nash e Carl Barks), hanno dato alla testa a molti. E nelle sale di palazzo Braschi dedicate a Donald Duck si assiste a una imprevedibile e curiosa rassegna dell'estetica dell'insuccesso e della frustrazione.

Luigi Serafini, ad esempio, ha materializzato da uno dei propri universi paralleli un paradossale incubo di Paperino, ormai definitivamente dimentico della sua origine «palmata»: un'enorme zampa del nostro papero fuoriesce da una parete e si immerge in una pozzanghera. Un fumettone che sovrasta la scena dice tutta l'angoscia annidata nel semplice gesto. «So nuotare?» si domanda Paperino. Per uscire da quest'incubo a Donald Duck non resterà che svegliarsi.

Se Paperino «siamo noi», è anche vero però che a tentare per primo le carte delle proiezioni freudiane è stato proprio lui, rubandoci debolezze, ingenuità, entusiasmi, angosce e proponendosi come simpatico perdente, come tenero, testardo sventurato. Ai tradizionali vezzi di questo personaggio, amato forse più degli adulti che dai bambini, se ne possono adesso aggiungere altri. In un duello da «Mezzogiorno di fuoco» con Tex Willer (è l'omaggio di Galeppini) Paperino ha come unica arma una fionda rudimentale. Un papero pacifista?

Secondo quanto ha scritto da Venezia il 4 settembre Evgenij Evtušenko, «Donald Duck era uno dei pochi uccelli uomini che non volevano essere mangiati e non volevano mangiare nessuno»; un altro messaggio, «per Paperino da Venezia il suo vecchio amico Rafael Alberti», è illustrato invece da una colomba picassiana: entrambi giurati all'ultima Mostra del cinema, i due sentivano forse la nostalgia di un pacifico «cartoon» firmato da Carl Barks?...

Dediche, dichiarazioni, poesie d'occasione (le «Rime paperine», come le chiama Claudia Salaris), firmate tra gli altri da Antonio Porta, Maurizio Cucchi, Nico Orengo, Carolus L. Cergoly, si fanno complici di fumetti, sculture, disegni, per reinventare Paperino. Il segno di Carl Barks, dietro le pressioni di Matta, Cassella, Baruchello, Schifano, scoppia, si frantuma e si ricompone. Paperino non è più Paperino, ma lo spunto per pregevoli opere d'arte.

Insomma, quanto più il personaggio scompare, tanto più l'iniziativa curata dall'Alzaia può dirsi riuscita e meno occasionale: certe dichiarazioni, certe opere di colori o parole, certi omaggi, si impongono per se stessi, per la loro «astanza», direbbe Cesare Brandi. Paperino resta solo un pretesto, una piacevole occasione d'amore.

E non è sempre così per ogni grande amore? A un certo punto l'esaltazione sentimentale travalica, assorbe, divora il proprio oggetto per reinventarlo, per rimontarlo secondo un ordine nuovo e del tutto originale, come è esplicitato nella dichiarazione d'amore di Hugo Pratt (ma con Pratt sono presenti nella rassegna «cartoonist» come Crepax, Altan, Angese, Perini, Staino, Forattini, Bonvi, ecc.): dettagli della classica immagine di Paperino — ingigantiti in macrotavole che Pratt ha disegnato a pastello — sono le tessere di un ipotetico puzzle tutto ancora da montare, oppure irrimediabilmente smontato.

«Giovanotto di cinquant'anni», come lo chiama Cergoly, Paperino ha ricevuto altri omaggi nel corso del suo mezzo secolo di vita. Omaggi soprattutto grafici, raccolti a cura di Oscar Cosulich, nella sezione documentaria della mostra (per tutti valga la firma di Roy Lichtenstein), una sezione che risulta incompleta: manca Mozart. Eppure il suo omaggio a Paperino precede di qualche secolo tutti i presenti.

Come qualcuno ha scritto, prima di Paperino c'era Papageno, l'allegro e scanzonato pennuto del «Flauto magico», l'uomo/uccello dalle non troppe fortune, ma capace di accontentarsi: per essere felice, a lui basta Papagena. Anche Paperino ha la sua Paperina, ma — fiocco in testa, borsetta al braccio — son cinquant'anni che gli si nega. Chissà se nel 2034, ormai centenario, lo troveremo ancora «marinaretto zitello» (Cucchi)? Comunque, provaci ancora, Paperino.

Tiziana Gazzini



Tu sei uno sei nessuno e centomila

Questo è l'omaggio che lo scrittore triestino Carolus L. Cergoly ha dedicato a Paperino:

Ai tempi del c'era una volta, ed erano bei tempi, i ragazzi se la spassavano con i graditissimi burattini, mentre i grandi e specialmente le dame nelle vesti «à grand panier» se la godevano con le marionette che «in picciol figura - sa l'arte far, ciò che non fa natura».

Le marionette riassumevano tutti i vizi e tutte le virtù dei grandi e sia con i minuetti e con i «Balli di Sfessania».

Tempi d'oggi, tempi moderni, tempi insomma di macchine inutili, d'arie e acque inquinate, di scarichi tossici...

Ma ci consola il Godiben che ci dà Paperino, un giovanotto di cinquant'anni che è anche lui una sintesi dei difetti e dei vizi di questa umanità balorda e intelligente, onesta e truffaldina, avara e generosa, cattiva, bestiale e buona e serafica.

Paperino mi ricorda la mia giovinezza popolata da Fortunello, dal capitan Cocò Ricò, da Cirillino, da Barbariccia e da Bill Bull Bell fanciullo negro.

Salve Paperino, ricordati che sei uno ma anche nessuno e anche centomila.

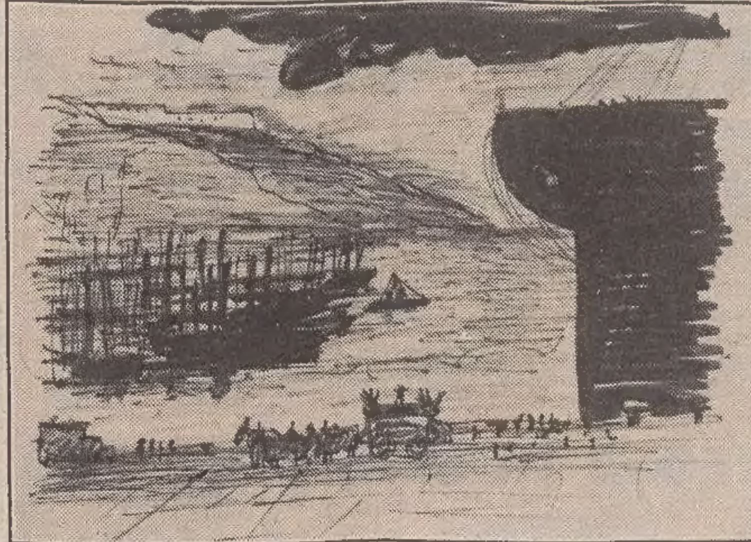
Salve Paperino e su ben in alto i calici di pronta beva e arrivederci nel 2004.

Carolus L. Cergoly



Taccuino

Con la penna di Fellini



SAINT-VINCENT — Ogni film è diverso dall'altro. Ognuno ha un proprio carattere. Lo sostiene Federico Fellini, ospite in questi giorni del Centro culturale Saint-Vincent che gli ha allestito al Grand Hotel Billia una mostra di disegni e materiali utilizzati per la realizzazione del film «E la nave va» (fino al 31 gennaio).

Fellini afferma di non saper teorizzare i propri tic, di non riuscire a riconoscere un sistema nei vari rituali che accompagnano il suo lavoro. «E la nave va», presente in questa rassegna sotto il titolo «L'invenzione consapevole», ha avuto per il regista una capacità di coinvolgimento tanto più insidiosa proprio perché inavvertita, «possedendolo» senza rimedi.

Come giudicare questo grande regista contemporaneo, rivisitatore della Belle Époque? Un improvvisatore? Un creatore estemporaneo e istintivo? Nulla di più inesatto. Fellini è un metodico organizzatore del proprio lavoro cinematografico, sin dalle prime fasi ideative del soggetto. Il suo è un continuo, lento, complesso «work in progress» creativo: nascono così i suoi appunti caricaturali, quel tracciare «ghirigori», quel fare pupazzetti occhieggianti da ogni dove, quell'insistere su certe anatomie femminili ipersessuate.

«E la nave va» non è soltanto un film di Fellini sulla Belle Époque, ma anche una rivistazione fantastica tra liberty e déco che, attraverso una sorta di «memoria del sangue», è ricerca di un sapore e di un modo di atteggiarsi propri dei primi anni del nostro Novecento.

La mostra allinea così le pagine di un diario filmico: disegni realizzati col pennarello, modellini, foto di scena, i bozzetti degli scenografi e dei costumisti. Non una rassegna museale, ma promossa e organizzata in chiave spettacolare, come in un ideale atelier di artista.

Suggestiva, dunque, la proposta di questa mostra, e particolarmente suggestivo il suo allestimento: anch'esso si richiama nei metodi all'ormai mitica Belle Époque, e non per nulla Federico Fellini — fra tutti i registi della storia del cinema — è sempre stato attento alla lezione di Georges Meliès che, creatore del cinema di fantasia, ha operato nel primo decennio del Novecento.

Luigi Danelutti

Sopra, un disegno di Fellini per «E la nave va».

Milano: Carlo Erba Dipinti e disegni

MILANO — È aperta fino al 13 gennaio alla Permanente di Milano la mostra «Carlo Erba a Milano, 1884/1917» che ripropone, a cent'anni dalla nascita, un esponente dell'avanguardia pittorica dei primi decenni del secolo, delineandone i diversi momenti della ricerca e una personalità ancora in parte da riscoprire.

La rassegna dei libri

Insonnia serena

Carlo Cattaneo: «Insonnia» - Garzanti editore, pagg. 151, lire 14.000.

Se è vero, come qualcuno ha detto, che il titolo di un lavoro dev'essere in qualche modo emblematico e riassuntivo del suo contenuto, allora vuol dire che quello che Cattaneo ha scelto per la sua più recente fatica è senza dubbio poco opportuno. Insonnia: fa pensare subito a qualcosa di angoscioso, di snervante, a una storia contorta di conflitti, o a un thriller mozzafiato, magari, che ci tien svegli la notte allargandoci gli occhi di paura e curiosità.

Invece, niente di più diverso, di più squisitamente rilassante. «Insonnia» si articola in tre parti principali. La prima è tutta riempita da una storia di profumo fiorentino, scritta in un impulso notturno (ecco da dove parte lo spunto per il titolo!) di probabile autobiografismo dell'autore in memoria di Vittoria, forse il suo primo amore, vividamente ricordato senza l'ombra di un rimpianto trent'anni più tardi.

L'ambientazione tutto sommato salottiera, la fondamentale e onesta inettitudine del protagonista/narratore ci riportano per certi versi a più lontani salotti sveviani: anche sul lungarno, come più a Nord, la mondanità trascolora, cedendo volentieri il passo al disagio, a un imbarazzo tutto adolescenziale, doloroso di «irresolute risoluzioni quotidiane», del quale il protagonista cerca invano di consolarsi, tuffandosi in ardite letture, in fugaci slanci di eretismo, nella rapida e quanto mai inetta «rapinosa speranza dei venti anni». Insomma, stringi stringi, anche qua le décadent impazza.

Il libro si dispiega poi in due raccolte — «Storiette italiane» e «Frixura» — di racconti brevi assolutamente innocui (e inutili?), appesantiti da un numero certamente eccessivo di citazioni e virgolettature dialettali, troppo leziose per esser caratteristiche.

Siamo certi che questa «Insonnia» non è tale da farci rimanere svegli, né da fermarci a riflettere. Si potrebbe dire che non tocca proprio nessun tasto. Lungi dall'essere una lettura rasserenante (il che basterebbe a implicare la risoluzione di una certa tematica che francamente non individuiamo), «Insonnia» è una lettura tranquilla, moderatamente noiosa, ad ogni buon conto un bell'esempio di letteratura senza pretese, senza infamia e senza lode.

Loretta Marsilli

*
**

Massimo Alberini: «Collezionismo minore» — Garzanti editore, pagg. 400, lire 30.000.

Gian Piero Bona: «Il libro delle divinazioni» — Garzanti editore, pagg. 176, lire 16.000.

Giovanni Caprara: «Il libro dei voli spaziali» - Garzanti editore, pagg. 384, lire 22.000.

DALL'INTERNO

IN SINTONIA CON I «MINISTRI» DELLA CURIA VATICANA

«Teologia della liberazione» Il Papa ribadisce il suo «no»

Un nuovo documento pontificio, forse un'enciclica, in preparazione sull'argomento

CITTA' DEL VATICANO — Nuovo e autorevolissimo e chiaro «no» alla cosiddetta «teologia della liberazione». Lo ha pronunciato ancora una volta Papa Wojtyla, in un'occasione solenne e con un discorso tanto inaspettato quanto preoccupato proprio per le conseguenze che quel nuovo tipo di teologia sta facendo patire alla Chiesa universale.

E non è senza significato che proprio in quella circostanza (lo scambio degli auguri natalizi fra il Pontefice, i cardinali e i membri della curia vaticana), Giovanni Paolo II abbia lanciato un pressante appello all'unità della Chiesa.

Ha cominciato il suo lungo discorso, durato tre quarti d'ora, mettendo in guardia tutti dagli emergenti orientamenti «isolazionistici» e dalle incombenti tendenze «centrifughe» all'interno della comunità ecclesiale e ha colto quest'occasione per richiamare i pastori al loro «preciso dovere», come lo ha definito, che è appunto quello di difendere «l'autenticità dell'insegnamento evangelico da tutto ciò che lo inquina e lo deforma».

Quali sono questi elementi inquinanti? Per primo e preponderante elemento, Papa Wojtyla ha citato proprio i teologi della «liberazione», difendendo il documento vaticano emanato tre mesi addietro per fronteggiare l'insidia: quel testo, ha precisato pubblicamente in quella solenne occasione, «contrariamente ad alcune interpretazioni distorte che ne sono state date, non solo non si oppone all'opzione per i poveri, ma ne costituisce piuttosto una conferma autorevole, attuandone nel contempo un chiarimento e un approfondimento».

I «ministri» del Papa, si sarebbero espressi non solo in modo favorevole al documento già pubblicato sull'argomento dalla Congelazione della dottrina della fede, ma avrebbero anche chiesto che alle enunciazioni di principio segua l'adozione di provvedimenti nei confronti di quanti, non solo teologi, operano in contrasto col documento.

L'atteggiamento del Papa verso questa dottrina, peraltro già accennato ieri mattina nel discorso rivolto ai cardinali, dovrebbe essere ulteriormente precisato in un documento attualmente in preparazione. In una forma che potrebbe essere quella solenne dell'enciclica, il Papa affronterebbe il tema della teologia della liberazione nell'ambito più vasto della dottrina sociale cristiana.

Il documento pontificio, infatti, al di là della forma in cui sarà presentato, dovrebbe essere un aggiornamento alla sensibilità e ai problemi attuali della «Popolorum progressio», l'enciclica che Paolo VI scrisse nel 1967 sulla giustizia nello sviluppo dei popoli nel mondo contemporaneo.

Da tempo in Vaticano si sentiva parlare di un secondo documento sulla teologia della liberazione, che veniva in genere collegato alla conclusione del caso Leonard Boff, il teologo brasiliano.

Da quanto si è appreso ieri ora non ci sarebbe invece diretto legame tra il caso Boff, che continuerebbe a seguire la sua strada all'interno della congregazione, e il documento pontificio che affronterebbe invece i temi della giustizia sociale e della politica cari alla teologia della liberazione nel generale contesto della dottrina sociale e della «scelta per i poveri» dell'intera chiesa cattolica.

Addentrandosi nella difesa del documento vaticano sulla «teologia della liberazione», il Pontefice ha voluto rilevare che proprio «ponendo in luce l'intimo e costitutivo legame che unisce la libertà alla verità, il documento difende i poveri da illusorie e pericolose proposte ideologiche e di liberazione, le quali, a partire da situazioni reali e drammatiche di miseria, farebbero di essi e delle loro sofferenze il pretesto per nuove e a volte più gravi oppressioni».

Non è lecito, insomma, ridurre l'essere umano alla sola sfera politica: ciò costituisce «una minaccia alla dimensione dell'"avere"», ma anche «a quella dell'"essere"»; e soltanto la Chiesa con l'integrità del suo messaggio, può garantire la liberazione dell'uomo. Senza contare che esistono varie forme di povertà, non soltanto materiali, ma anche e soprattutto spirituali, il cui perdurare può portare a «nuove e più gravi oppressioni».

Concludendo, Giovanni Paolo II ha avuto un'espressione singolare: ha chiesto all'umanità di concedere «il diritto di cittadinanza a Cristo nel mondo d'oggi».

AL PROCESSO MORO DI SCENA UN PERSONAGGIO NUOVO

Giordano si dice innocente ma ospitò Libera e Savasta

Affiatamento molto appariscente con il gruppo degli «irriducibili»

ROMA — Nella giornata in cui si è passati da Antonio Savasta alla sua compagna Emilia Libera, chiamata ieri a deporre nell'aula del Foro italico, il processo d'appello sul caso Moro ha riservato una nuova scoperta: l'esistenza di un imputato fino a ieri rimasto nell'ombra, inclassificabile tra le varie «razze» che affollano le «gabbie». È Antonio Giordano, condannato a 30 anni al termine del processo di primo grado quando riuscì ad evitare l'ergastolo.

L'imputato ha fatto leggere alla Corte d'assise d'appello una sua memoria difensiva in cui sostiene di essere un perseguitato, di non aver mai fatto parte delle Brigate rosse, di non aver mai partecipato ad alcun fatto di sangue.

Eppure, da quattro anni egli vive in carcere accanto ai «duri» delle Br e, all'inizio del processo, dialoga, scherza e discute con Gallinari, Seghetti, Moretti e tutti gli altri «irriducibili» dell'ultimo settore. Però non ha messo la sua firma sotto uno solo dei due documenti di quel gruppo e, unico fra tutti, non ha revocato il mandato al suo avvocato.

Quali le ragioni di un simile comportamento? E Giordano è più incosciente, o invece è più furbo degli altri? Difficile dirlo, ma resta il fatto che l'imputato fu arrestato nel maggio del 1980 dopo la scoperta del «covo» di via Cornelia, una delle basi operative più importanti della «colonna romana», da lui presa in affitto e messa a disposizione dei dirigenti Br, come Renato Arreni.

«Ospitare compagni in difficoltà — ha scritto nel suo documento — non vuol dire condividerne le idee...: io lo conoscevo come "Maurizio"». D'accordo, ma sembra proprio che questi "favori" fossero l'attività principale dell'imputato, che pur sostiene di non aver mai conosciuto prima dell'arresto i suoi attuali compagni di galera.

A sostenerlo è stata subito dopo proprio Emilia Libera. La «pentita» non ha avuto alcuna esitazione nel rispondere in questo ad una specifica domanda del p.m. De Gregorio. «Certo che lo conoscevo — ha detto — tutti sapevamo bene chi era Giordano... era il prestanome anche della casa dove siamo stati fino a poco tempo prima dell'arresto io e Savasta».

UNA MORTE MISTERIOSA, PROBABILE IPOTESI DI ASSASSINIO

Cadavere di ragazza rinvenuto sulla strada per Piancavallo

Età apparente 20-30 anni, identità ancora sconosciuta - Stamane l'effettuazione dell'autopsia

PORDENONE — Il cadavere di una ragazza, che non è stata ancora identificata, è stato scoperto ieri su una scarpata della strada che collega Aviano alla stazione turistica di Piancavallo. Una morte misteriosa, che potrebbe comunque essere attribuita ad omicidio. Sul capo della giovane sono stati riscontrati vari ematomi, mentre sul collo è visibile una linea rossastra, che potrebbe essere stata provocata da strangolamento.

C'è molta attesa, tra gli inquirenti, per gli esiti dell'autopsia, che sarà eseguita stamane, alle 9, dall'anatomopatologo dell'ospedale pordenonese prof. Delendi. Il «giallo» ha preso avvio alle 10 di ieri. La macabra scoperta, del tutto casuale, è stata fatta da alcuni operai del comune di Aviano, impegnati nella manutenzione della sede stradale.

Questi si apprestavano a rovesciare sulla scarpata, dal camion, il carico di ghiaia, quando è apparso il cadavere, che dapprima era stato scambiato per un manichino. Poco dopo sono scattate le indagini, condotte dai carabinieri della locale stazione.

Il luogo del ritrovamento si trova circa 500 metri a Nord della località Pra' de Plana, all'altezza di un tornante. Sulla scarpata che costeggia la parte destra della strada, ad un paio di metri dal ciglio, si trovava il cadavere della donna, che giaceva a faccia in giù.

Una bella ragazza: capelli rossi, statura media, corporatura normale. L'età dovrebbe aggirarsi sui 25-30 anni. Con sè la giovane non aveva documenti, né alcun altro oggetto che potrebbe aiutare gli inquirenti ad identificarla.

Vestita in modo elegante: gonna e maglione neri, camicetta e calzettoni azzurri. Calzava un paio di stivaletti, sopra le gambe nude; un particolare di un certo peso è dato dal fatto che la poveretta non portava cappotto o altri indumenti pesanti, tali da proteggerla dal clima rigido della zona. E qui si apre un ventaglio di illazioni.

La ragazza potrebbe essere stata uccisa altrove e poi trasportata in quel luogo. Forse l'omicidio — ammesso che di omicidio si tratti — è stato commesso in una casa privata o in qualche altro ambiente. Un festino a base di droga? Nessuna ipotesi al momento può essere scartata a priori anche se gli inquirenti, per ora, sembrano dare scarso peso al minuscolo foro riscontrato sul braccio sinistro della sconosciuta, traccia forse di una vecchia iniezione.

Qualcuno ieri ipotizzava che si potesse trattare di una cliente del night-club che sorge proprio a Prà de Plana, ma bisogna tener presente che il locale in questione è rimasto chiuso per due sere consecutive, mercoledì e giovedì.

La morte potrebbe comunque risalire a martedì sera, anche se da una prima ricognizione sul cadavere sembra che il decesso sia avvenuto 30-35 ore al massimo dal momento del ritrovamento. Le indagini sono rese difficili anche per la mancanza di recenti denunce di persone scomparse, sia tra gli avianesi, sia anche tra gli americani della base Usaf di Aviano.

Gli inquirenti ritengono comunque che si tratti di una ragazza italiana. Sul capo della giovane, nella regione fronto-parietale destra e sinistra, sono stati riscontrati vasti ematomi, oltre a varie contusioni, alcune delle quali potrebbero essere state provocate dalla caduta nella scarpata, o dall'arbusto che ha trattenuto il cadavere a pochi metri dal bordo stradale.

E' obiettivamente difficile pensare ad una morte provocata da un «salto» così breve.

Particolare attenzione, quindi, verrà prestata nel corso dell'autopsia.

Tino Zava

SEQUESTRATI CONTANTE E STUPEFACENTE

L'antidroga a Torino Sgominate tre bande con ventinove arresti

TORINO — Ventinove persone arrestate, un chilo di droga (tra cocaina, eroina, hashish e marijuana) e oltre 50 milioni in contanti sequestrati, tre bande di spacciatori sgominate. È il bilancio di una operazione compiuta dalla Guardia di finanza nel «cuore» di Torino; un'operazione scattata tre mesi orsono e conclusasi la notte scorsa.

Nel gruppo degli arrestati spiccano l'egiziano Mohamed Mustafà Kamel, 34 anni, da Alessandria d'Egitto; l'impiegata presso il Comune di Torino (in (qualità di centralinista) Luciana Stabile, 25 anni; il pregiudicato palermitano Salvatore Calcagno, 34 anni; il contitolare di un'agenzia di assicurazioni Francesco Giannella, 21 anni, nato e residente a Torino.

E ancora: Ubaldo Albertinazzi, 33 anni, novarese, e Lutz Koch Randolph, 22 anni, da Berlino Ovest che, fingendosi impresari teatrali, spacciavano eroina e cocaina nella loro abitazione di via dei Mille.

L'elenco degli arrestati comprende inoltre il gestore di un locale notturno, Alessandro Cirulli, 27 anni (gli sono stati trovati addosso sei grammi di cocaina pura) e sua moglie Ivonne Rapezzi, 30 anni, e quattro napoletani: Vincenzo Cavo, 31 anni.

Questi ultimi sono stati catturati tutti nell'appartamento del Battaglia nel quale sono stati sequestrati anche 700 grammi di hashish, cinque coltelli a serramanico, bilancini di precisione. Gli investigatori hanno accertato, in particolare, che essi operavano nella zona di piazza Carlo Alberto. Vincenzo Cavo, a quanto risulterebbe, era il fornitore della banda. Residente ad Amsterdam, egli fungeva da «corriere» tra l'Olanda e Torino. Era già stato arrestato una volta in Francia, nel 1976, per lo spaccio di due chili e mezzo di marijuana.

L'accusa, nei confronti di tutti gli arrestati, è di detenzione e spaccio di sostanza stupefacenti e di associazioni per delinquere.

LO DICE IL GEN. DONATI, COMANDANTE NATO DEL SUD EUROPA

Servizio di leva insostituibile nel sistema difensivo italiano

VERONA — «In nessuna parte del mondo i giovani fanno servizio militare con entusiasmo. Gli eserciti sono oggi orientati verso una futura robotizzazione proprio perché il servizio militare è considerato un lavoro gravoso». Lo ha dichiarato il generale Giorgio Donati, comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, ufficiale italiano più alto in grado nell'organizzazione della Nato, che ha la sua sede di comando a palazzo Carli, già di Radetzki, a Verona.

In questo comando è presente personale civile e militare di otto Paesi dell'Alleanza che garantisce l'immediata operatività. «L'obbligo della difesa d'altro canto — ha aggiunto il gen. Donati — impone di andare avanti con il servizio di leva, il solo che consente di tenere approntate 20 brigate operative, quante cioè ritenute indispensabili alla difesa del nostro Paese».

Poiché la leva fornisce un certo gettito che decadrà nei prossimi anni per cause demografiche, il gen. Donati ha affermato che «per compensare questo calo, sarà necessario ricorrere al servizio militare femminile e all'aumento del numero dei volontari».

Secondo l'alto comandante alleato, «un esercito di mestiere non risolverebbe il problema perché consentirebbe di tenere efficienti al massimo due-tre brigate e non venti, e poi i suoi elevati costi sarebbero inaccettabili». Insomma, per il gen. Donati «il nostro strumento militare deve essere limitato e ben inquadrato.

In caso di emergenza, gli attuali 240 mila effettivi alle armi potrebbero tutt'al più essere incrementati fino a 350 mila con il richiamo delle ultimissime leve».

Il gen. Donati ha precisato che le annuali esercitazioni Nato «si fanno in autunno perché i danni che provocano alle colture, soprattutto in Germania, sono minori e avvengono nei soliti poligoni, come il Cellina-Meduna di Pordenone, perché non esistono altre aree di addestramento e del resto le manovre si devono fare dove la minaccia viene considerata attuale».

A proposito del recente provvedimento sui colonnelli in cosiddetta «cassa integrazione» il gen. Donati si è detto «d'accordo in linea di principio per quanto concerne il loro passaggio alla protezione civile, avendo acquisito una notevole esperienza nell'organizzazione congeniale per gli interventi coordinati per cui il loro rendimento potrà essere ottimale».

Tuttavia il generale Donati ha espresso «qualche riserva perché vedo delle difficoltà di ordine pratico nell'inserimento di questi colonnelli in strutture non di emergenza tenuto conto del livello dirigenziale che rivestono e comunque non si potrà obbligare un colonnello ora in servizio a Verona a trasferirsi per esempio a Caltanissetta: è chiaro che preferirà rimanersene a disposizione sia pure con una minima riduzione dello stipendio».

Questi colonnelli, meno di 500, dovrebbero passare totalmente alla Protezione civile che si impegna a pagare la differenza di stipendio decurtato dalla difesa in seguito alla loro messa a disposizione per riduzione quadri. Prima di passarli alla protezione civile, ciascuna forza armata dovrà dichiararne la disponibilità. Peraltro con una spesa complessiva di due miliardi si viene a risolvere il quadro generale della protezione civile.

■ CLANDESTINI — Due uomini, che hanno detto di essere senegalesi, sono stati trovati legati all'interno di una stiva della nave greca «Dimitris» dagli operai del porto di Augusta che erano saliti a bordo per scaricare una partita di fertilizzanti. I due sono stati liberati dagli operai e affidati alla polizia. Il comandante della nave, Edstath Ios Drakoipoulos, 58 anni, ha detto alla polizia di essere all'oscuro della presenza dei due clandestini.

Promossi i «generali del Libano»



VERONA — I «generali del Libano» Pietro Giannattasio, 53 anni, e Franco Angioni, 51 anni, sono stati rispettivamente promossi al grado di generale di Corpo d'Armata e di generale di divisione. L'1 febbraio il gen. Giannattasio assumerà la carica di capo gabinetto del ministro della Difesa, subentrando al generale di squadra aerea Mario De Paolis, che ha raggiunto i limiti di età. Giannattasio al tempo dell'intervento nel Libano dirigeva il terzo reparto dello Stato maggiore dell'esercito, lo stesso che dirige attualmente Franco Angioni. Giannattasio coordinava le operazioni del contingente affidato «sul campo» ad Angioni. Nella foto il gen. Angioni è a sinistra

Pozzuoli: prime case per le vittime del bradisismo

NAPOLI — Per 2800 persone sfollate da Pozzuoli 14 mesi fa a seguito del bradisismo sono terminate da ieri le infernali peripezie abitative. Il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti ha consegnato simbolicamente agli aventi diritto le chiavi di 600 unità abitative realizzate a Monte Ruscello, località a 4 km dal centro abitativo investivo dal fenomeno del sollevamento del suolo.

Il progetto del nuovo insediamento interessa un'area complessiva di 245 ettari ed entro la prossima estate dovrebbero essere ultimati non meno di altri 2000 alloggi. Esso, oltre a creare un nuovo centro abitativo per la raccolta degli sfollati, servirà a ridurre la densità abitativa della zona antica di Pozzuoli, permettendone una rivitalizzazione proporzionata alla residenza compatibile con il rischio vulcanico.

Il costo complessivo dell'insediamento a Monte Ruscello è stato preventivato in 433 miliardi di lire. Il nuovo centro sorge su un'area a basso rischio sismico rispetto ad altre dello stesso territorio di Pozzuoli e comprende opere di urbanizzazione primaria e secondaria (edilizia scolastica, sociale, commerciale e sportiva) la cui ultimazione è prevista entro il 1985.

I lavori di costruzione hanno avuto inizio nell'estate scorsa e qualche rallentamento che si è verificato è da attribuire a ritrovamenti archeologici. Il ministro per la Protezione civile nella cerimonia di consegna simbolica delle chiavi ha sottolineato la felicità della scelta operata dagli uffici del suo dicastero per avere adottato un programma di edilizia industrializzata che ha consentito una realizzazione in tempi brevi tale da evitare la fase intermedia degli insediamenti provvisori e forme di sradicamento sociale degli sfollati.

Zamberletti, dopo la cerimonia di Pozzuoli, ha visitato i cantieri di Secondigliano, ove sono in corso di realizzazione programmi di fabbricazione per circa 300 alloggi da destinare ai senza tetto napoletani colpiti dal terremoto del novembre 1980.

GLI AGENTI SORPRESI AD INDAGARE ILLEGALMENTE SUL FACCENDIERE PAZIENZA

Il governo italiano ha chiesto scusa a quello elvetico per i due 007 del Sismi arrestati in missione a Lugano

BERNA — *Il governo italiano ha presentato ufficialmente le scuse a quello svizzero per quanto accaduto la settimana scorsa all'aeroporto di Agno, a Lugano, quando due agenti del Sismi furono arrestati dalla polizia cantonale ticinese poiché sorpresi a indagare illegalmente sul territorio elvetico. I due agenti dei servizi segreti, come è noto, stavano ricercando Francesco Pazienza, il faccendiere legato alla loggia massonica P2 e colpito da mandato di cattura internazionale.*

Pazienza è coinvolto in una serie di scandali e vicende criminali: dalla morte del banchiere Roberto Calvi alle deviazioni dei servizi segreti italiani, agli inquinamenti mafiosi e camorristici in alcune amministrazioni pubbliche.

A confermare la notizia delle scuse ufficiali delle autorità italiane è stato il portavoce del dipartimento svizzero degli Affari esteri, Michel Pache, il quale ha precisato che mercoledì sera, l'ambasciatore elvetico a Roma, Gaspar Bodmer, è stato convocato al ministero degli Esteri dal governo italiano che gli ha espresso le scuse per quanto accaduto. Le autorità italiane hanno inoltre affermato che simili episodi non si ripeteranno più nel futuro. Gaspar Bodmer ha subito trasmesso la nota a Berna.

Quella delle scuse del nostro governo non è l'unica novità nella delicata vicenda dell'arresto dei due 007. C'è da registrare infatti che il governo svizzero ha concesso l'autorizzazione a procedere penalmente contro il tenente colonnello e il brigadiere dei servizi segreti. Il consiglio ha ordinato un approfondimento dell'inchiesta da parte delle autorità del Cantori Ticino che riferiranno sull'esito del procedimento.

Non è detto a questo punto che i due agenti verranno processati. Il capo della procura pubblica sotto Cenerina, Paolo Bernasconi, titolare dell'inchiesta, potrebbe decidere anche per la libertà provvisoria o per l'espulsione dei due cittadini italiani.

Sembra questa l'ipotesi più probabile, soprattutto dopo le scuse ufficiali del governo italiano: è difficile infatti che le autorità svizzere scelgano di processare pubblicamente i due 007 e di rivelarne di conseguenza l'identità esponendoli a pericoli molto evidenti.

Il portavoce del procuratore pubblico confederale a Berna non ha voluto fare precisazioni per quanto riguarda altre persone coinvolte e che dovranno rispondere dello stesso reato dei due agenti: aver violato cioè l'art. 271 del codice penale svizzero, che vieta ad agenti al servizio di stati stranieri di operare sul territorio elvetico senza la necessaria autorizzazione.

Non si sa nemmeno dove i due italiani arrestati siano attualmente detenuti.

Quanto alla presenza di Francesco Pazienza nel Canton Ticino le autorità svizzere continuano a negare il fatto con la massima decisione. Hanno respinto le accuse formulate dal ministro Scalfaro in una recente intervista, dove si diceva che la Svizzera era al corrente della presenza di Pazienza e che le autorità elvetiche tramite l'Interpol erano state sollecitate ad arrestare il ricercato.

Gli svizzeri comunque hanno fatto notare che anche se Pazienza si fosse trovato all'aeroporto di Lugano-Agno, i due agenti del Sismi sarebbero stati arrestati lo stesso poichè non erano in regola.

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Marcella Fantuzzi ved. Grubini

Ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO con la moglie DANIELA, la sorella MARIA, il fratello FERRUCCIO con la moglie ENRICA, l'amatissima nipote ROBERTA e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1984

Sono vicini a DUILIO e DANIELA gli amici:
— ORNELLA SALVINO
— DANIELA BERTO
— LELLA GIORGIO
— GRAZIELLA ALIGI
— CARMEN DORIANO
— NADIA PIERO
— LOREDANA LUCIANO

Trieste, 22 dicembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martincich ved. Bernardis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ENRICO con la moglie, la figlia MARIA con il marito e la figlia NATALIA, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Verteneglio (Istria), dove i funerali seguiranno domenica 23 alle ore 14 partendo dall'abitazione.

Trieste, 22 dicembre 1984

†

La nostra cara mamma

Francesca Ogrizech

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI SABA con le figlie IOLE e SONJA con i rispettivi mariti e nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore e alle ore 11 nella chiesetta di Pese.

Trieste, 22 dicembre 1984

†

È mancato il nostro caro

Bruno Trost

Ne danno il triste annuncio i nipoti, gli amici e conoscenti.

Un ringraziamento alle signore LEONILDA e FRIDA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1984

Commossi dalle attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Zaves

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 14, alle ore 18 nella chiesa di San Pio X.

La famiglia

Trieste, 22 dicembre 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Desanti

i nipoti MARINA, FULVIA, DARIO, PAOLO con GIORGIO, ROSANNA, PAOLA e ROBERTA.

Trieste, 22 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pia Clemente ved. Pellarin

rivolgono un commosso ringraziamento a tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara defunta.

Trieste, 22 dicembre 1984

In occasione del II anniversario della morte di

Alberto De Marco

e

Adriana De Gregorio

i figli tutti ne piangono inconsolabili la mancanza.

Trieste, 22 dicembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Emi Fortunati in Radin

La ricordano il marito SERGIO con i figli DEMIS e LORIS unitamente ai familiari e amici.

Trieste, 22 dicembre 1984

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Bruno Delponte

Lo ricorda

la moglie LINDA

Trieste, 22 dicembre 1984

†

Si è spenta l'anima di

Amelia Zvanut ved. Sorz

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO, la nuora LUCIANA, la nipote DAISY col marito LUIGI, il nipote MARIO con la moglie GIANCARLA, le pronipoti GRAZIELLA e ALICE, la cognata FERNANDA e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1984

Partecipa al dolore:
— famiglia SCUBINI

Trieste, 22 dicembre 1984

Addolorati partecipano i nipoti: BALDAS, BENUSSI, FRONDONI, RUDES.

Trieste, 22 dicembre 1984

†

Il 21 dicembre si è spenta serenamente

Elisabetta Spetti nata Gizdavcich

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti CLAUDIA, LAURA e MARCO, e le cugine ELVIRA ed ELVINA.

Un sentito grazie alla dottoressa COSSARA.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1984

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Di Drusco

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1984

†

Giovedì 20 corr. si è spenta la giovane vita di

Alida Vandrle in Corazza

Restano nel dolore i figli GIOVANNA, MICHELA e GIACOMO, il marito, la mamma e quanti l'amarono.

I familiari lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Pordenone, 22 dicembre 1984

Si associano al dolore della famiglia per la morte dell'indimenticabile

Giuseppe Claudio (Bruno Vesuvio)

— RADIO SOUND
— TOIO, ANNAMARIA
— STELIO, ANNAMARIA
— ETTA, GIORDANO
— Pulitura RENNA
— UMBERTO
— CARLA, MARIO
— WANDA

Trieste, 22 dicembre 1984

Ricorderà sempre con affetto e gratitudine il collaboratore

Bruno Vesuvio

tutta RADIO QUATTRO.

Trieste, 22 dicembre 1984

Ricorderanno sempre

Bruno

ATTILIO, ALMA, SANDRO, RAFFAELLA.

Trieste, 22 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Tuiach

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 22 dicembre 1984

Domani 23 ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Marta Cociancich ved. Tulliani

La ricordano con immutato affetto GRAZIELLA e ELVIO.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 22 dicembre 1984

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Silvio Colotto

la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 22 dicembre 1984

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Donatella Visini

si svolgeranno oggi 22 dicembre alle ore 10.15.

Trieste, 22 dicembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Sabato, 22 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

HA DATO LE DIMISSIONI IL LEADER SINDACALE

Carlo Fabricci dopo 38 anni lascia il vertice della Ccdl-Uil

È stato un protagonista delle vicende triestine dal dopoguerra ad oggi
Segreteria collegiale fino al congresso che si terrà la prossima primavera

Carlo Fabricci ha dato le dimissioni da segretario responsabile e membro della segreteria della Ccdl-Uil. La decisione di Fabricci è stata accettata — si legge in un comunicato — dal comitato direttivo riunitosi ieri nella sede di largo Papa Giovanni.

Il comitato direttivo ha preso anche atto delle dimissioni dalla segreteria di Ernesto Russo, presentate per motivi di salute. In sostituzione di quest'ultimo è stato eletto Franco Di Salvo.

Sempre nella nota sindacale vengono forniti i nomi dei membri della nuova segreteria, che risulta così composta: oltre a Franco Di Salvo, Antonio Di Turo, Rodolfo Gasivoda, Bruno Lovero, Mario Lubini, Gianfranco Trebbi, Salvatore Vindigni. Della segreteria Carlo Frabicci continuerà a far parte come presidente dell'Enfap e così pure Attilio Pison, quale responsabile dell'Otis.

L'organismo funzionerà in regime di collegialità fino alla nomina del nuovo segretario responsabile, che sarà eletto dal prossimo congresso provinciale, il quale dovrebbe svolgersi fra tre o quattro mesi, in marzo o in aprile del prossimo anno.

Il comunicato sindacale chiude con un ringraziamento «all'amico Fabricci per la sua attività di dirigente al massimo di responsabilità». Nella nota viene inoltre espresso «l'impegno a proseguire nella linea tracciata durante tutti questi anni dalla gestione Fabricci per il futuro della Camera del lavoro -Uil e dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia».

■ ALBO PRETORIO — Il Comune di Trieste informa che l'Albo pretorio (via Malcanton 2) sarà aperto al pubblico con il seguente nuovo orario: dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi. In tali orari i cittadini hanno libero accesso all'Albo per prendere visione di tutti gli atti pubblicati.

In prima fila per Trieste

«Vado in pensione con 872 mila lire al mese, altro che P2»

Laureatosi in filosofia stava per trasferirsi a insegnare a Venezia, ma gli era morto il padre, autista di piazza, ed essendo il maggiore di quattro fratelli aveva accettato di guadagnare qualche lira prestando intanto la sua opera per due mesi alla Camera del lavoro. Era il 4 dicembre 1946 e quei due mesi dovevano diventare per Carlo Fabricci, oggi sessantunenne, tutta una vita dedicata al sindacalismo.

La storia privata di Fabricci si intreccia così con quella della città e delle sue grandi lotte. A offrirgli quei primi due mesi di lavoro fu Elio Geppi, che come lui militava nel partito d'Azione e che dall'aprile 1945 condivideva con don Edoardo Marzari e Gino Sferza la responsabilità della guida di quei sindacati giuliani, fondati prima della liberazione in opposizione ai sindacati unici egemonizzati dagli slavo-comunisti, che nel dicembre 1945 — trasferendosi da via Machiavelli allla sede attuale — diventarono la Camera del lavoro.

Gli anni difficili del primo dopoguerra. La Camera del lavoro impegnata in prima fila, fino al 1954, anche nella difesa dell'italianità di Trieste. Lo spartiacque fra questo e l'altro sindacato passava tra la passione patriottica e l'annessionismo alla Jugoslavia. Due grandi scioperi generali furono promossi in questo clima dalla Ccdl — contro il parere del governo italiano, che temeva cruenti disordini, e dello stesso consigliere italiano presso il governo militare alleato, Diego de Castro — nel 1952 e nel 1953, quando le manifestazioni d'italianità furono represse nel sangue in

Carlo Fabricci

piazza Unità e in piazza Sant'Antonio. «Ma non ci furono i temuti scontri — ricorda Fabricci — perché ottenemmo che nelle strade le uniche divise fossero quelle dei vigili urbani».

Fabricci diventò segretario generale nell'aprile 1966 all'epoca della scissione della Cisl, quando la CcdL aderì alla Uil. Prima di lui avevano guidato il sindacato Doro de Rinaldini, Livio Novelli, Faliero Pinguentini e Giuseppe Bazzaro; nel frattempo, dopo aver retto i settori dei tessili e degli alimentaristi («Ricordo la storica occupazione di 173 giorni della Arrigoni quando si trasferì da Trieste»), egli aveva guidato i metalmeccanici alle prese con i drammi della marineria e della cantieristica che nel 1966 e nel 1968 sfociarono nelle barricate contro la chiusura del San Marco. «Eppure — dice — il mio non è mai stato un istinto rivoluzionario».

Così per 38 anni Fabricci ha condiviso, per 18 quale segretario generale, la battaglia nazionale e le lotte per la difesa dell'economia di Trieste che hanno sempre visto in prima fila la Camera del lavoro. Da ultimo egli aveva retto anche la segreteria regionale della Uil, ma due anni fa era calata sul suo nome l'ombra della P 2 ed era stato avvicendato tra accese polemiche. «Nel sindacato — dice con amarezza — ci sono entrato che pativo la fame e ora me ne esco da segretario generale con una pensione di 872 mila lire, altro che P 2! Ma anche se ho avviato un'azione legale per il riconoscimento della mia totale estraneità alla P 2, me ne vado per evitare speculazioni; e ciò con tre mesi di anticipo rispetto al congresso, circondato dalla piena solidarietà e dall'unanime apprezzamento dei vertici nazionali del sindacato e della base dei lavoratori, per favorire un passaggio di mano nello stile di un Lama che ha annunciato un anno prima il proprio ritiro».

Fabricci continuerà comunque a far parte della segreteria collegiale e manterrà la responsabilità dei metalmeccanici, tuttora uno dei settori più delicati dell'economia cittadina.

ASSEGNATA DAL GIUDICE LA PARTE A MONTE

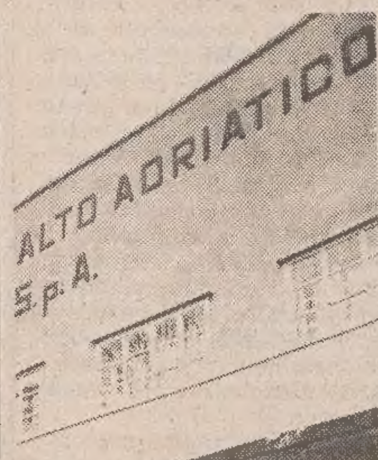
È del comune di Muggia metà del vecchio cantiere

L'amministrazione se l'è aggiudicata per poco più di un miliardo
Alcuni progetti - Vertice in Municipio ieri sera per l'altra metà

Il Comune di Muggia è diventato proprietario dell'area a monte dell'ex Cantiere Alto Adriatico. Ieri mattina, infatti, il giudice delegato ha aggiudicato il lotto, al prezzo di un miliardo e 50 milioni, all'unico offerente, appunto il Comune, che aveva presentato la sua offerta il 14 novembre scorso.

L'amministrazione comunale ha già annunciato l'intenzione di utilizzare l'area, che comprende una superficie complessiva di 27 mila metri quadrati, per una serie di attività culturali e come sede di varie associazioni.

Si parla di un progetto che potrebbe interessare anche il Teatro Verdi e il Teatro stabile (magazzini, laboratori scenici, ecc). Secondo il Comune



di Muggia queste iniziative non comprometterebbero l'eventuale rinascita di un'attività industriale, anche perché l'impegno Iri-Regione è di costituire una nuova industria a Muggia, ma non necessariamente sull'area del vecchio cantiere.

Rimane da decidere l'uso del comprensorio a mare, che ospitava il cantiere vero e proprio e al quale sembrano interessati, oltre agli ex dipendenti, anche alcuni riparatori veneziani.

Ieri sera, intanto, sulle prospettive dell'ex cantiere si è svolta nella sala del consiglio comunale una riunione di tutte le parti interessate alla vicenda: oltre all'amministrazione e ai sindacati, i rappresentanti dell'Ente porto e del Fondo Trieste, l'assessore regionale all'industria, il consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco e un drappello di ex dipendenti dell'Alto Adriatico.

ORARI E DEROGHE

Negozi e bus nelle festività

Sera del 24: anticipata di due ore l'ultima corsa dei mezzi pubblici

Durante le prossime festività i negozi — come comunicato dall'Unione commercianti — potranno derogare ai normali orari di apertura e ai riposi infrasettimanali, secondo il seguente calendario:

Domani: apertura facoltativa con orario normale, tranne i tabaccai.

Lunedì 24: apertura facoltativa con orario normale.

Martedì 25 (Natale): chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto al mattino.

Mercoledì 26 (Santo Stefano): chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione delle latterie e delle panetterie, che potranno tenere aperto al mattino.

Sabato 29: apertura facoltativa dei negozi che hanno la festività infrasettimanale in questa giornata.

Lunedì 31: apertura facoltativa di tutti i negozi.

Dal canto suo l'Azienda trasporti informa che il servizio di autobus terminerà con circa due ore di anticipo nelle giornate della vigilia di Natale e di Capodanno (24 e 31 dicembre), mentre nelle giornate di Natale e Capodanno inizierà con due ore di ritardo rispetto all'orario normale.

Contemporaneamente, dal 27 dicembre al 6 gennaio, alcune linee potranno subire delle variazioni di orario in conseguenza delle diverse esigenze dei cittadini nel periodo delle vacanze scolastiche.

BLOCCATA VIA SAN MICHELE

Perdita in strada di acido solforico

Una damigiana di 50 litri di acido solforico si è rovesciata ieri, poco prima delle 15, da un furgone che scendeva per via San Michele. L'acido si è sparso per la carreggiata e ha intaccato l'asfalto. Si sono levati densi vapori e il conducente del furgone, Riccardo Calzi, abitante a Sgonico 82, ha dovuto allontanarsi dal mezzo.

Fortunatamente nessuno è stato investito dal liquido, altrimenti le conseguenze sarebbero state drammatiche.

L'acido solforico provoca infatti ustioni gravissime, data la sua grande «avidità d'acqua».

In via San Michele sono subito intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a ripulire l'asfalto con potenti getti d'acqua. I carabinieri del nucleo operativo avevano intanto bloccato al traffico l'arteria. Dopo una ventina di minuti — erano ormai le 15.30 la circolazione è ripresa regolarmente.

Personale di ruolo della scuola

Il Provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale la circolare relativa alle proposte di utilizzazione e comando del personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo per l'anno scolastico 1985-86.

STATO CIVILE

NATI: Pizzolitto Elia, Coslovich Massimiliano, Fava Gabriele, Orsini Christian, Puzzer Riccardo.

MORTI: De Re Eugenio, anni 72; Bratina Emilio, 87; Marsilli Mario, 51; Zoppè Maria ved. Grusovin, 86; Candotti Giovanni, 53; Grimalda Alceo, 73; Marc Angela, 56; Ferlora Virgilia, 73; Di Drusco Bartolomeo, 62; Bevilacqua Boris, 71; Gizdavich Elisabetta ved. Spetti, 93; Zvanut Amelia ved. Sorz, 91; Fantuzzi Marcella ved. Grubini, 77.

In poche righe

I servizi funebri nelle festività

Il Comune di Trieste comunica che martedì 25 (Natale) e mercoledì 26 (S. Stefano) non si svogeranno funerali. Gli uffici dei trasporti funebri saranno comunque aperti mercoledì 26 dalle 8 alle 12. Per la constatazione di decessi in casa o nelle case di cura private, ci si potrà rivolgere allo stabilimento di disinfezione dell'Unità sanitaria locale (telefono 946920) e per il trasporto delle salme all'obitorio al servizio comunale di trasporti funebri (telefono 820424).

Le tombe nei cimiteri d'oltre confine

L'Unione degli istriani ricorda, a chi è interessato alla conservazione delle tombe nei cimiteri di Capodistria, Isola e Pirano, che è necessario provvedere al pagamento del rinnovo decennale del diritto d'usufrutto effettuato nel 1974. A richiesta dell'Unione il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha fatto sapere che il periodo scade a dieci anni dalla data dell'ultima ricevuta e che i canoni sono i seguenti: per Capodistria, tomba di fila 7 mila dinari, cripta 20 mila dinari; per Isola indistintamente 20 mila dinari; per Pirano, tomba di fila 6 mila dinari, cripta 20 mila. Il pagamento non esime peraltro dall'obbligo della pulizia e della manutenzione della tomba. L'Unione informa altresì che secondo notizie attinte a Pirano, per tale cimitero sarebbe stata fissata una tariffa unica a 20 mila dinari e la scadenza al 31 dicembre 1984. Tale scadenza è stata confermata dal Consolato generale di Jugoslavia a Trieste. «Su presenza di informazioni non concordanti — sottolinea l'Unione — gli interessati sono invitati ad affrettare il pagamento, che può essere effettuato anche tramite banca».

Tombesi per la linea Trieste-Milano

Il presidente della Camera di commercio, ing. Giorgio Tombesi, che aveva in precedenza segnalato a tutti i parlamentari triestini il progetto di orario delle Ferrovie che penalizza sensibilmente i collegamenti ferroviari diretti Trieste-Milano, ha espresso la propria soddisfazione per l'iniziativa assunta tempestivamente dall'on. Coloni. Sottolineando la necessità di scongiurare il rischio di una ulteriore emarginazione della città giuliana dal resto del Paese, Tombesi auspica che analoghi interventi possano essere svolti anche dai rappresentanti delle altre forze politiche.

Msi: Morelli nella direzione nazionale

Il capogruppo regionale dell'Msi-Dn, dott. Alfio Morelli, è stato confermato tra i 90 componenti della direzione nazionale dell'Msi-Dn.

Incontro natalizio in via Gozzi

Per questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, gli ospiti del Centro diurno di via Gozzi 5 invitano parenti, amici e abitanti dei rioni di Roiano e Barriera Nuova a ritrovarsi con loro per uno scambio di auguri natalizi. L'incontro sarà allietato dal coro di voci bianche «Claret», guidato dal maestro Nesbeda. Sarà inaugurata inoltre la mostra fotografica di Mauro Marcellini.

Rinnovo delle licenze d'esercizio

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che il servizio di rinnovo delle licenze d'esercizio, istituito nella sede di via Roma 28 e strettamente riservato ai soci, osserverà nei prossimi giorni il seguente orario: lunedì 24 dalle 8.30 alle 12; giovedì 27 dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; venerdì 28 (ultimo giorno) dalle 8.30 alle 12.

L'assistenza sociale dell'Usl

Il comitato di gestione dell'Usl istituirà presto un gruppo operativo che avvii il settore dell'assistenza sociale. Lo ha annunciato la rappresentante della LpT nel comitato di gestione, Nives Erario, all'ultima assemblea. «Il problema della realizzazione di un settore dell'assistenza sociale — ha detto Nives Erario — è stato esaminato molto attentamente sia in relazione alle difficoltà emergenti dalla gestione dei numerosi e vari servizi socio-sanitari cui l'Usl è preposta, sia in relazione all'attività di coordinamento dei servizi oggi afferenti ad altri Enti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 7.53 e cala alle 16.08.

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima gradi 8.2; pressione millibar 1018,4 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 13,2 e, in profondità di gradi 13,4; trasparenza del mare m 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 8.33 con cm 53 e alle 22.20 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 2.42 con cm 12 e alle 15.36 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S.Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico; Muggia, viale Mazzini (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

NUOVO PACCHETTO DI SCIOPERI

Vertenza inasprita al Banco di Roma

Un fine mese difficile per i clienti del Banco di Roma (ma non soltanto per essi, poiché altri istituti di credito sono in agitazione): tra giornate festive e scioperi, gli sportelli infatti riapriranno praticamente con l'anno nuovo. Le ulteriori astensioni dal lavoro sono motivate in un comunicato sindacale dall'interruzione delle trattative sul contratto integrativo, «dovuta principalmente all'indisponibilità delle aziende (riunite nell'Assicredito) di discutere i problemi derivanti dalle ristrutturazioni organizzative e dall'introduzione delle nuove tecnologie».

La protesta nella locale sede del Banco di Roma è dovuta inoltre allo stato di disagio che viene lamentato dal personale per le continue voci di trasferimenti ad altre sedi. Nell'istituto è stata avviata a livello nazionale una riorganizzazione che prevede la costituzione di alcuni grandi centri, dove sono riuniti i principali servizi bancari (per le tre Venezie il centro è a Mestre) che provocano — sempre secondo i sindacati — una diminuzione di ruolo delle sedi minori.

Questo il pacchetto di scioperi fino a fine mese: lunedì prossimo saranno chiusi tutti gli uffici dalle 8.15 alle 11.20. Giovedì 27 si asterranno dal lavoro l'ufficio cassa e gli operatori agli sportelli dalle 8.15 alle 13.30 e gli assistenti commerciali e gli altri uffici dalle 10.39 alle 16.54. Venerdì tutti gli uffici chiusi dalle 8.15 alle 13.30. Sempre venerdì dalle 14.30 alle 16.30 si terrà un'assemblea del personale. Infine, lunedì 31 altra astensione dal lavoro di tutti gli uffici dalle 8.15 alle 11.20.

La mobilitazione della categoria — rilevano ancora i sindacati — continuerà anche dopo il 31 dicembre se l'Assicredito non modificherà il proprio atteggiamento di chiusura verso la controparte. A sbloccare la difficile situazione forse interverrà la mediazione del ministro del Lavoro Gianni De Michelis che sembra aver intenzione di convocare separatamente le due parti.

«LA RADICE-KARENINA»: NUOVA INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI GIOVANI

Ha molte braccia disponibili e pure idee una cooperativa «verde» di disoccupati

Tutela dell'ambiente può far rima con occupazione: lo assicurano trenta giovani che hanno costituito in questi giorni una nuova cooperativa battezzata «La radice-Karenina».

«Non è impossibile trovare uno sbocco alla crici economica e alla mancanza di lavoro — ha spiegato ieri Silverio Pizziga uno dei promotori dell'iniziativa durante una conferenza stampa — perché ci sono settori, come quello ambientale o turistico, che, pur essendo di competenza degli enti locali, offrono ancora molte possibilità di sviluppo».

Forte di queste considerazioni, il gruppo ha deciso così di offrire la propria disponibilità per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico della nostra provincia e soprattutto per la tutela del Carso e del mare, anche in funzione turistico-produttiva. La cooperativa non vuole diventare — è stato sottolineato — un'anticamera per la futura assunzione dei soci in organismi pubblici, ma intende svilupparsi in modo autonomo con la collaborazione di quanti, anche privati, vivono a contatto con questi problemi. «La radice-Karenina» si propone infatti di promuovere studi e ricerche per la difesa e lo sviluppo del territorio e corsi di formazione per migliorare le prestazioni del gruppo stesso.

Le proposte concrete: lavori di rimboschimento e prevenzione degli incendi, manutenzione di vivai, giardini e parchi naturali, pulizia delle zone urbane ex extraurbane e riordino delle spiagge di tutto l'arco costiero. Altre iniziative, che aspettano solo un committente per partire, prevedono controlli dell'ecosistema marino, interventi di derattizzazione e disinfestazione, servizi di assistenza ai bagnanti. Insomma, una tutela del territorio «che non vuole limitarsi — è stato detto ieri mattina — alla prevenzione dell'inquinamento, ma diventare un modo per riportare la natura a essere un bene di tutti».

«I nostri boschi ad esempio — ha detto Paolo Utmar — devono riprendere il loro aspetto originario: alberi ad alto fusto con zone a landa. Anche gli elementi caratteristici del Carso, come i muretti e gli stagni, devono essere conservati». «Tutto ciò in funzione di un pubblico capace di godere delle bellezze naturali, che ha a disposizione sentieri e passeggiate e guide e depliant in grado di fargli aprire gli occhi su ciò che si trova di fronte».

Un discorso a parte è stato fatto per il turismo. I soci della «Radice-Karenina» puntano su quello equestre, che potrebbe stimolare con la costruzione di opportuni tracciati, l'agriturismo nelle nostre zone. «Il Carso — ha detto Franco Sala — è capace di accogliere piccole masse di turisti in abitati con attività agricole e zootecniche. La vicinanza del mare e la possibilità di sport come la vela e la canoa farebbero da ulteriore richiamo. Anche qui, quindi, e non solo in Friuli, si può investire su un turismo qualitativo, portatore di una cultura che tenga conto del profitto economico ma anche della salvaguardia dell'ambiente».

M. Ne.

Cardiopatico salvato dalla Cri

Il tempestivo intervento della Cri ha permesso l'altra sera di salvare un cardiopatico che si era accasciato al suolo durante un trattenimento degli «Amici del cuore» alla stazione marittima. In meno di quattro minuti sono giunti i sanitari a bordo di una «Ume» e sono riusciti a strapparlo a una morte che sembrava ormai certa nonostante il prodigarsi dei primi soccorritori. «Abbiamo subito praticato una intubazione endotracheale», dice il dottor Walter Zalucar, il medico che ha diretto l'équipe di pronto soccorso della Cri. «Abbiamo dato ossigeno ai polmoni; poi una scarica elettrica con defibrillatore. Il cuore non ha però reagito. Abbiamo allora praticato una terapia farmacologica a base di adrenalina. Alla seconda scarica elettrica — erano ormai passati quasi 15 minuti — il cuore è ripartito e il malato ha ricominciato a respirare da solo». Poi il paziente è stato caricato sull'ambulanza e portato nel reparto di rianimazione. Ieri sera, a meno di venti ore del collasso, ha scambiato le prime parole con i sanitari e con i familiari.

GIORNALE DI TRIESTE

ACCESO DIBATTITO TRA I CONSIGLIERI

Più soldi alla caccia Polemiche in Provincia

Discusso un aumento di contributi al comitato venatorio

C'era molta carne al fuoco, l'altra sera, per la seduta di fine d'anno del consiglio provinciale, ma piatto forte è risultata — anche per aver assorbito oltre metà seduta — una delibera che si è voluta trattare a porte chiuse: sembra che un ex assessore avesse sollevato in commissione un dubbio sull'impiego pratico di un intervento finanziario della Provincia a favore di un organismo esterno.

Questo è bastato perché si accendesse un animatissimo dibattito, dal quale si è preferito escludere, dopo qualche accenno a possibili risvolti giudiziari, la scomoda presenza della stampa benché la materia non comportasse giudizi su persone e comportamenti esterni al consiglio.

A offrire un'indiretta occasione per l'«incidente» è stata un'innocente delibera riguardante una convenzione per l'inserimento lavorativo di handicappati in una cooperativa agricola, delibera infine passata con voto pressoché unanime. Così, in mezzo alle varie delibere d'ordinaria amministrazione, un qualche rilievo ha assunto solo quella riguardante l'erogazione di una ventina di milioni in più al Comitato provinciale per la caccia, la cui attività entrerebbe in crisi in seguito a un'imprevista riduzione del contributo regionale.

Siccome la categoria dei cacciatori non miete unanimi consensi da parte di chi è più sensibile ai problemi protezionistici ed ecologici, è stata subito polemica.

La delibera è stata illustrata dall'assessore Bruno Cavicchioli, il quale ha premesso di essere da anni iscritto al Wwf e all'Ente protezione animali; ciò non toglie che egli ritenga necessario aumentare da 45 a 65 milioni annui la dotazione del Comitato, altrimenti costretti a limitare le spese a quelle della propria gestione senza poter adempiere né ai compiti che gli sono attribuiti in materia venatoria né alle iniziative contro la rabbia silvestre.

Il consigliere Fabio Omero (indip.) ha protestato che siano a carico del Comitato le spese per il ripopolamento delle riserve di caccia e per il mantenimento della selvaggina, mentre ai cacciatori non vien chiesto di versare alcuna quota al Comitato stesso per gli animali che poi sono essi ad ammazzare.

Il consigliere Marcello Cok (Psi) ha rilevato che nessun altro Comitato caccia della regione versa una lira per il ripopolamento delle riserve, per il quale si autotassano i cacciatori, né per l'organizzazione di corsi venatori.

Il consigliere Bruno Cesanelli (LpT), che peraltro è presidente del Comitato, ha negato che tale organismo debba limitarsi alle spese strettamente obbligatorie e che la Provincia non possa assumere un ruolo di discrezionalità anche in tale settore come, per esempio, in quello della cultura. L'assessore Martini (Psdi) ha auspicato che almeno in futuro i programmi venatori siano collegati con iniziative di tutela ecologico-ambientale.

Il consigliere Dini (LpT) ha rilevato che qui la caccia è più sensata e corretta che non altrove, per cui va opportunamente aiutata a rimanere tale. E il consigliere Sbisà (Dc) ha suggerito un emendamento — risultato poi improponibile in quanto presentato a discussione ormai chiusa — per far coincidere il contributo suppletivo con l'esatto ammontare del «taglio» regionale: 13.800.000 lire in luogo dei 20 milioni proposti.

La delibera — tanto rumore per nulla — non ha infine registrato alcun voto contrario. Favorevoli i 13 rappresentanti dei partiti di giunta (LpT, Dc, Pri, Psdi e Us), astenuti gli 11 rappresentanti dell'opposizione (Pci, Psi e l'indipendente Omero).

Poi l'ex assessore Cok, nei corridoi, rilevava che il «ripopolamento» delle riserve a spese del Comitato provinciale consiste in realtà nell'immissione di nuova selvaggina solo il giorno prima dell'apertura della caccia...

ELARGIZIONI
l'elenco è pubblicato a pagina 8

Dove metterli

Per le attuali vacanze gli animali domestici possono essere sistemati con modica spesa, se sono cani, da Zuccoli, Prosecco 293 (tel. 225453); cani e gatti da Moratto, via Cesare Rossi 53 (tel. 829128-946595), e da Patavina, Padriciano 117 (tel. 226273); soltanto gatti dai fratelli Ferluga, via di Roiano 7/d (tel. 414852) e ogni specie alla Vanisella, via della Vecchia Vanisella (tel. 271217).

Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga invece al rifugio dell'Astad a Opicina (tel. 211292).

PROIEZIONE ALLA FIERA

La Trieste industriale: un'ora di documentario destinata agli studenti

Trenta giorni di riprese in 20 aziende

C'è una Trieste «segreta» che pochi conoscono. È la Trieste industriale di chi produce, lavora e non si ferma a piangere sulle fortune perdute. Una città nella città, insomma, che cerca di uscire con le proprie forze dalla crisi. Per gettare uno sguardo all'interno di questa realtà la Provincia di Trieste e l'Associazione degli industriali hanno finanziato un documentario sull'attività di venti aziende triestine, che è destinato a fare il giro delle scuole medie superiori.

Dopo sette mesi di preparativi, riprese e montaggio il video-tape, realizzato dalla «Satin audiovisivi», è finalmente pronto. L'altra mattina è stato proiettato in anteprima nella sala congressi della Fiera.

A tenerlo a battesimo c'erano il presidente dell'Assoindustriali, Federico Pacorini, e il responsabile della commissione scuola, Paolo Sadoc, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Manfredi Poillucci, la regista, Maria Luisa Rauber, e il responsabile della «Satin audiovisivi» che ha realizzato il film, Nino Vattovani.

«Trieste ha bisogno di un'iniezione di fiducia — ha spiegato Poillucci — ma soprattutto deve imparare a valorizzare quello che già ha. Con questo documentario, destinato in particolare ai giovani e agli studenti, abbiamo voluto riannodare i fili che legano il mondo della scuola e quello del lavoro».

E Pacorini ha aggiunto: «Non ci interessava fare della pubblicità gratuita alle aziende. Il loro nome nel video-tape è taciuto per correttezza. Ma ci è sembrato giusto far vedere a chi non è ancora entrato nel mondo del lavoro che Trieste non è una città moribonda».

«Incontro con l'industria: immagini di realtà produttive nell'economia triestina» è costato tredici milioni. In trenta giorni di riprese nei capannoni di venti industrie e imprese aziendali la «Satin» ha girato metri e metri di pellicola per un totale di duemila minuti, condensati poi in un'ora scarsa.

A. M. L.

I DATI FINALI DELLE ELEZIONI

Rafforzati nelle scuole i sindacati confederali

Elezioni scolastiche, ultimo atto. Ieri lo spoglio finale delle schede nei distretti XVII e XVIII ha confermato l'andamento già rivelatosi dopo i primi risultati delle votazioni per il consiglio scolastico provinciale e per il consiglio del XVI distretto. Nel rinnovo degli organi collegiali, insegnanti e non docenti hanno affidato un leggera preferenza ai sindacati confederali. Le liste cattoliche hanno invece riscosso un buon successo tra i genitori, mentre gli studenti si sono in larga parte orientati a sinistra.

Nel XVII distretto la fetta più grossa di seggi per il personale della scuola se la sono divisa le liste appoggiate da Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo Snals, che sono riuscite a eleggere cinque rappresentanti a testa. Al tavolo del Consiglio scolastico siederanno anche quattro genitori della lista cattolica, due di quella di sinistra e un laico. Successo delle sinistre tra gli studenti: quattro eletti sono progressisti, due di destra e due di ispirazione cristiana.

Ecco l'elenco degli eletti. Personale direttivo scuole statali: Giorgia Mosetti (Snals); Luigi Forni, Fabio Fonda (Lista confederale). Personale direttivo scuole non statali: Laura Zorzenoni Molinari (Scuola per il bambino). Personale docente scuole statali: Eugenia Prez, Luciano Giacomi (Snals); Liliana Mendola, Paolo Delise (Lista confederale); Ada Gasparini (Lista di ispirazione cristiana). Docenti scuole non statali: Emanuela Galassi (Snals). Non docenti scuole statali: Giacomina Cociani (Snals); Bruno Zimarelli (Lista confederale). Genitori: Franco De Marchi, Domenico Macchione, Claudio Reggente, Guerrino Bellani (Lista di ispirazione cristiana); Paolo Macaluso, Patrizia Biasini (Lista di sinistra); Gennaro Di Meglio (Lista laica). Studenti: Alessio Zalar, Andrea Ferraro (Lista di destra); Massimo Macaluso, Jacopo Venier, Sabrina Polito (Lista di sinistra); Giancarlo Gianneo, Roberto Bossi (Lista di ispirazione cristiana).

Ancora un successo per la lista dei sindacati confederali tra il personale della scuola del XVIII distretto, che si è accaparrata cinque seggi contro tre dello Snals. Tra i genitori la lista di ispirazione cristiana è riuscita a prevalere di misura su quella progressista: tre seggi a due. Nel Consiglio scolastico gli studenti saranno rappresentati da quattro eletti nella lista di sinistra e due in quella cattolica.

Così sarà composto il nuovo Consiglio. Personale direttivo scuole statali: Giovanni Roscilli, Franco Bontempelli (Lista confederale). Personale direttivo scuole non statali: Mercede Mulini Pausa (Scuola per il bambino). Docenti scuole statali: Evelina Batagelj Sigulin, Annamaria Tamburini Mitri (Lista confederale); Gabriella Tommasini Silvestri, Sigfrido Toso (Snals), Claudio Vardabasso (Lista di ispirazione cristiana). Docenti scuole non statali: Silvia Ortolani ((Realtà operante nella società odierna). Non docenti scuole statali: Giusto Furlan (Snals); Giorgio Cantoni (Lista confederale). Genitori: Bruno Sindici, Ettore Bergamasco, Franco Lanzillotto (Lista di ispirazione cristiana); Franco Colombo (Lista laica); Gianfranco Comel, Danilo Stefanato (Lista di sinistra). Studenti: Mario Calci, Enrico Bran, Elena Pontini (Lista di ispirazione cristiana); Alessandro Vascotto, Roberta Canziani, Aldevis Tibaldi, Marcello Spaccini (Lista di sinistra).

Commentando i risultati, il Pci afferma in un comunicato che «l'affermazione delle liste unitarie progressiste di tutte le componenti consente una maggiore presenza di forze avanzate per la gestione democratica della scuola».

Secondo il Pci, la caduta di consenso delle liste cattoliche deve essere attribuita al «loro integralismo che non ha mai permesso di presentare proposte concrete sulle competenze degli organi collegiali».

A. M. L.

A VALMAURA

Non funziona il riscaldamento e il consultorio chiude i battenti

Il comitato di gestione del consultorio familiare di Valmaura comunica agli utenti che l'attività viene sospesa a causa del mancato riscaldamento dei locali.

Un problema, questo, che assilla da molto tempo l'organismo, causando disagi ai fruitori del servizio e agli operatori.

Già nel gennaio del 1983, informa in una nota Ester Pacor, presidente del comitato, l'inconveniente era stato segnalato all'Usl ed era stato chiesto un potenziamento della rete elettrica indispensabile per poter usare i caloriferi elettrici ad integrazione di un riscaldamento centrale del tutto insufficiente.

Nemmeno cambiando l'orario di apertura del Consultorio in maniera da farlo coincidere esattamente con l'orario del riscaldamento centrale si è riusciti a risolvere il problema. Questo per colpa dei continui guasti alla caldaia.

Da qui la decisione di sospendere l'attività.

■ BANDO — All'albo del Provveditorato è aperto il bando del concorso magistrale a un posto di sostegno per handicappati psicofisici per le scuole con lingua d'insegnamento slovena. Il termine per la presentazione delle domande scade il 19 gennaio. Il concorso magistrale per le scuole di lingua italiana non è bandito in quanto non si prevedono posti disponibili per gli anni scolastici 1985-86 e 1986-87.

PENULTIMA ASSEMBLEA DEL COMITATO DI GESTIONE ALLA VIGILIA DELL'ANNO NUOVO

Sempre sotto pressione la pentola dell'Usl

Non accenna a risolversi la vicenda del concorso pubblico per 215 ausiliari - I comunisti insistono per la commissione d'inchiesta, la maggioranza dice: «Abbiamo operato in modo regolare e legittimo»

Ci si aspettava un'assemblea di tutto riposo, di quelle un po' frettolose che caratterizzano le vigilie di festa, invece la riunione dei consiglieri dell'Unità sanitaria locale di mercoledì sera ha portato a galla i temi più attuali e scottanti della sanità triestina.

Su tutti ha dominato quello del concorso per l'assunzione di 215 ausiliari socio-sanitari, bandito dall'Usl nel luglio '83. Ma accanto a esso si è parlato anche del dipartimento d'urgenza e della convenzione tra Regione-Usl e Università per regolare l'apporto di quest'ultima nei servizi sanitari pubblici. Si è toccato il problema del bilancio e quello della ristrutturazione dell'Ospedale maggiore. È stata sollevata la questione dell'assistenza sociale ed è stata inserita, con un ordine del giorno, una proposta a favore della cardiochirurgia.

Inoltre è riemerso in un'interrogazione l'argomento che già l'anno scorso aveva suscitato non poche polemiche, quello sull'uso della lingua slovena nei consultori familiari.

Tanta carne al fuoco, dunque, ma il tema principale, come si è detto, è stato offerto dall'ormai famoso pubblico concorso Usl.

Il 6 novembre scorso il gruppo comunista, guidato da Fausto Monfalcon, aveva presentato al presidente dell'Usl un'interpellanza sul problema. Nella riunione di mercoledì è stata posta in discussione.

Partendo dalle voci circolanti in vari ambienti e da alcune lettere pubblicate nelle Segnalazioni del «Piccolo» che formulavano ipotesi di irregolarità nello svolgimento del concorso, il gruppo comunista aveva chiesto al presidente dell'Usl d'istituire una commissione d'inchiesta per appurare se tali voci avessero o no fondamento.

«Dal 6 novembre in qua sono emersi fatti nuovi, i dubbi sulla trasparenza e legittimità della prova sono aumentati, si sono anche fatte insinuazioni su eventuali favoritismi, tanto più importante, dunque, che l'Usl non li ignori», ha premesso Monfalcon nell'illustrare la proposta.

I fatti nuovi cui si riferiva il capogruppo comunista riguardano la presa di posizione della Cgil «fortemente autocritica — ha sottolineato Monfalcon — per aver consentito con la propria rappresentanza di seguire una prassi concorsuale che dava eccessiva discrezionalità alla commissione».

Il sindacato era infatti presente nella commissione d'esame con un componente (un altro rappresentava la Cisl, un altro la Uil, c'era inoltre un funzionario dell'ufficio per il personale dell'Usl e una caposala).

Presidente della commissione era un consigliere Usl della Dc.

«Un concorso dove tra gli esaminandi compaiono rappresentanti politici, sindacali, amministrativi e professionali dell'Usl non può essere ignorato nel momento in cui la sua regolarità viene messa in dubbio», ha ribadito anche Ezio Martone, altro consigliere Pci. «Inoltre — aveva in precedenza sottolineato Monfalcon — erano 12 o 13 anni che a Trieste non si faceva un concorso pubblico per dar lavoro a un numero così consistente di persone».

I comunisti hanno insistito molto sul tema del coinvolgimento della città sia per indurre la maggioranza dell'Usl a riesaminare la vicenda facendo partire un'inchiesta e al limite giungendo a invalidare il concorso per rifarlo da capo, sia per altri motivi meno chiaramente espressi.

Per la maggioranza del comitato di gestione dell'Usl (la minoranza composta da Pci e Psi si è dissociata) l'operato della commissione è invece perfettamente regolare e legittimo.

Il vicepresidente, De Rota, ha citato leggi e pareri regionali che supportano tale giudizio.

«La commissione — ha spiegato De Rota — ha applicato i parametri di valutazione dell'articolo 7 (allegato B) dell'accordo nazionale del 17 febbraio del '79 sul personale ospedaliero, l'unico al quale si può fare riferimento, considerato che il vigente accordo unico della sanità nulla prevede in materia».

Inoltre — ha precisato il vicepresidente — per l'attribuzione dei punteggi la commissione si è attenuta a una deliberazione del '77 (la 2078) del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti. Questa prassi — ha affermato — era stata confortata da un parere favorevole della Regione.

E ancora: né il settore responsabile del personale dell'Usl aveva ravvisato alcunché d'irregolare negli atti della commissione, né il comitato provinciale di controllo aveva avuto da eccepire sulla relativa delibera approvata dall'esecutivo dell'Usl.

Martone — per i comunisti — ha replicato che «questa risposta burocratica non interessa rispetto ai problemi sollevati e ha chiesto che tutte le forze politiche rappresentate all'Usl discutano in assemblea la proposta comunista di far partire un'inchiesta.

Il presidente Scarpa si è impegnato a inserire l'apposita mozione nella prossima assemblea.

Un'altra proposta avanzata dal Pci ha invece avuto una risposta interlocutoria. Il gruppo aveva domandato al presidente di trasmettere alla magistratura l'interpellanza comunista e i verbali della discussione registrata all'assemblea.

L'ing. Scarpa ne ha «preso atto» spiegando che prima di decidere in tal senso doveva consultarsi con gli uffici competenti dell'Usl.

Passate varie delibere relative al bilancio ed esaurite parecchie interrogazioni (di cui verrà dato resoconto a parte) l'assemblea è stata aggiornata, probabilmente a giovedì 27, comunque entro la fine dell'anno per votare un paio di delibere.

Itti Drioli

Bimbi buoni per Makallè

Natale di bontà degli alunni delle scuole elementari San Giusto e Petitti di Roreto dell'VIII circolo didattico, che con i loro piccoli risparmi hanno voluto offrire un tangibile segno della loro solidarietà ai coetanei di Makallè.

Hanno aiutato per modesti compensi i genitori e gente del vicinato, hanno raccolto chilogrammi e chilogrammi di carta che verrà venduta.

Il ricavato dello smercio e quanto risparmiato dai ragazzini verrà consegnato per Natale ai padri salesiani, i quali provvederanno a inviare la somma nella terra d'Oltremare.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Trieste: le condizioni per rimanere capitale

Elio Geppi: «La città ora deve reagire e scrollarsi di dosso quella forma spenta, burocratica, inerte che puzza di vecchiaia»

Trent'anni fa, quando venne ricongiunta all'Italia, Trieste era una città desiderata, rispettata e stimata, perché era riuscita a darsi un'immagine di alto significato morale e politico, che modesti fenomeni d'insensibilità, come il formarsi del Men (Movimento economico nazionale), o gli atteggiamenti capricciosi di qualche esponente indipendentista, verso il generale contesto di serietà delle istituzioni cittadine, non erano riusciti minimamente a scalfire.

La carica morale

La carica morale di gran parte della cittadinanza era fortissima perché derivava dall'impegno costantemente assunto nelle famiglie, nelle scuole, negli uffici e nelle officine, di dimostrare alla regione, alla nazione ed alle istituzioni internazionali la volontà della maggioranza dei triestini di rientrare nel nesso statale italiano, senza isterismi nazionalistici, ma anche senza dubbi, tergiversazioni o calcoli edonistici.

Di questo serio e dignitoso comportamento della città, il sindaco di allora, Gianni Bartoli, fu contemporaneamente causa ed effetto: infatti egli contribuì a crearlo e, nello stesso tempo, riuscì a rendersene ascoltato ed autorevole interprete. Egli presentò costantemente alla nazione ed al mondo una città protesa verso un avvenire d'affermazione di principi etici basati su una democrazia pulita, perché ideale e programmatica e sul ricongiungimento alla nazione per affrontare, con essa e dentro di essa, le fatiche d'una ricostruzione economica in una prospettiva di sviluppo di tutta l'Europa occidentale che la guerra aveva distrutto anche materialmente, trasformandone tante sue parti in un immenso scenario di cumuli di macerie.

Volontà di ripresa

Trieste fu capace di farsi ascoltare ovunque e d'ottenere riconoscimenti ed attestazioni di tipo non soltanto formale e platonico, anche perché era riuscita a dimostrare la sua ferma volontà di ripresa, nonostante le tragiche mutilazioni che l'avevano separata da quelle terre istriane e carsiche le quali costituivano da sempre la sua area vitale, il suo polmone economico, basato su una vasta serie d'interconnessioni che legano le città ai comprensori su di esse gravitanti, determinando equilibri ottimali di sviluppo.

Ne va merito a quella maggioranza di cittadini che attribuì importanza agli ideali almeno tanto quanto agli interessi, ed al sindaco di allora che riuscì costantemente a mediare fra passionalità e razionalità, impostando tutta una serie d'azioni e d'interventi che fecero attribuire a Trieste, in alcuni momenti d'emergenza, l'importanza di polo d'attrazione degli ideali della comunità nazionale.

Ma poi si disse che i tempi erano mutati e che quindi avrebbe dovuto mutare anche il sindaco; e così Gianni Bartoli venne messo da parte.

Con questo atto che, se davvero necessario, avrebbe dovuto essere compiuto qualche anno dopo e con una ben diversa impostazione ideale, ebbe inizio, all'ombra del campanile di San Giusto, una fase d'inquinamento nei rapporti tra uomini e cose, istituzioni e problemi, partiti e partiti, che dura tuttora e che forse non potrà risolversi in tempi brevi, tanto profondi sono stati i solchi che ci hanno divisi e tanto accaniti sono i rancori che certe grossolane azioni di individui e di gruppi hanno suscitato.

La responsabilità

Sarà forse colpa di quel destino che ha colpito più volte, in questo secolo la città di Trieste; oppure sarà colpa dei disorientamenti che le incertezze derivanti dall'essere posti all'estremo limite del paese, su un confine non facile, fanno sorgere nelle coscienze degli uomini. Sta di fatto che da trent'anni fino ad oggi l'immagine di Trieste è costantemente regredita e da punto di riferimento, quale era, degli ideali nazionali, non riesce, oggi, nella sua funzione di capitale del Friuli-Venezia Giulia, a rappresentare nemmeno il punto di riferimento degli ideali regionali.

Questa considerazione è d'estrema gravità, ma più grave ancora e certamente più colpevole sarebbe ignorarla e sottacerla. La responsabilità di questo regresso non sta, però, solo negli uomini e forse non tanto negli uomini quanto nelle cose.

Trieste che era uno dei poli europei della cantieristica, ha subito infatti gli effetti traumatici della crisi che, a livello mondiale, ha colpito questo settore industriale e con esso gli interi comparti della navalmeccanica, della metallurgia e, a monte di questi, della siderurgia.

La politica del confine aperto tra l'Italia e la Jugoslavia aveva fatto assumere a Trieste un ruolo commerciale che le ha consentito d'attenuare gli effetti negativi della regressione industriale; ma nessuno ha potuto ignorare la sostanziale differenza fra le due funzioni.

Ci restano, però, diverse occasioni e fra queste il porto, alla condizione che si riesca a svilupparne notevolmente l'attività, liberandolo dalle incrostazioni d'assistenzialismo e di parassitismo che lo avviluppano e lo soffocano.

Bisogna reagire

La città deve ora reagire ad una situazione che rischierebbe altrimenti d'assumere caratteristiche di permanenza e di cronicità, relegandola ad un ruolo secondario e compromettendone anche la funzione di capitale della regione. Deve trovare in sé le forze necessarie per scrollarsi di dosso quella forma spenta, burocratica, inerte, neutra, che puzza di vecchiaia, d'impostare i suoi problemi e quelli della sua funzione nella regione, per passare sollecitamente ad un modo aggressivo, coraggioso, avveniristico, entusiastico d'instaurare rapporti e relazioni e d'attuare programmi e prospettive di sviluppo.

Dobbiamo tutti tenere presente il fatto che nessuno sopporta una capitale che sia priva d'una sua forza interiore, tale da risultare utile a tutti. La responsabilità prima di questo risveglio ricade soprattutto sulle categorie imprenditoriali e sulle istituzioni culturali ed economiche, quantomeno sino a quando non sarà stata superata la crisi che continua a permanere in seno alle forze politiche, le quali hanno subito un arresto paralizzante, dapprima per uno scadimento di ideali e, successivamente, a causa di quelle traumatiche divisioni il cui supporto è risultato assai poco influenzato da motivi ideologici e molto invece da ragioni egoistiche.

Il sesso degli angeli

Le diatribe da «discussioni sul sesso degli angeli», le piccole furbizie frutto di concettualità decadenti, le rinunce a posti di responsabilità e d'impegno che favoriscono l'avanzamento di «mezzi uomini», privi di carattere, di volontà ed assai spesso scarsi d'intelligenza e di cultura, debbono cessare. Soprattutto le categorie imprenditoriali e le associazioni che le rappresentano hanno il dovere d'assumere un'iniziativa dietro l'altra, che tornino utili alla città ed alla regione. Altrimenti il centro produttivo di idee, di programmi, di indirizzi politici e d'iniziative economiche si consoliderà altrove, con esclusione di Trieste, alla quale resterà soltanto il nudo ed insignificante appellativo di capitale della regione, che apparirà allora addirittura controproducente, perché risibile e ridicolo.

Elio Geppi

SEGNALAZIONI

Ferdinandeo inagibile

Dal gruppo del Pci del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol riceviamo:

Vorremmo riprendere il discorso a suo tempo iniziato sulle pagine de «Il Piccolo» circa l'utilizzo del Ferdinandeo e i problemi a esso connessi, per fare il punto della situazione.

Come forse il lettore ricorderà, alcuni mesi orsono — in seguito alle pressioni del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol — è stato istituito il centro culturale del Ferdinandeo. Con successiva delibera, la giunta comunale ne ha affidato la gestione al consiglio rionale, stanziando anche un modesto importo per il funzionamento del centro medesimo.

Il consiglio circoscrizionale (cui nel frattempo erano pervenute varie richieste di utilizzo dell'edificio) — dopo attento esame e discussione in aula dei programmi presentati dal gruppo teatrale «Anamorfosi» e da «L'ora del racconto» — ha a sua volta deliberato di stanziare tutto il fondo concesso dal comune (lire 1.000.000) per le attività proposte dai due gruppi.

Qualcosa, dunque, sia pure con ritardo, cominciava a muoversi. Uno spiraglio sembrava essersi finalmente aperto. Invece, al di là delle aspettative, dei precisi accordi e impegni assunti, ogni iniziativa — a distanza di più di un mese — è ancora bloccata. E questo perché il Ferdinandeo è inagibile, in quanto non rispondente alle normative di pubblica sicurezza previste per legge.

Un vero peccato, uno spreco, considerata la pressoché totale mancanza di strutture associative in un rione dormitorio e in rapida espansione come quello di Chiadino-Rozzol, nonché la carenza di spazi culturali anche a livello cittadino (i pochi esistenti sono, oltretutto, «noleggiabili» a condizioni davvero proibitive).

Ciò premesso, è evidente che se esiste realmente da parte del Comune la volontà di rendere effettiva la gestione a livello circoscrizionale del Ferdinandeo e di restituire l'edificio alla cittadinanza, esso deve intervenire urgentemente per sbloccare la situazione.

A questo proposito, quali passi intendono compiere le autorità comunali competenti? Entro quali tempi? Più in particolare, rientra nelle intenzioni del Comune predisporre un impegno di spesa per il Ferdinandeo nel prossimo bilancio, onde almeno integrare un eventuale contributo regionale?

Loredana Gotti Staleni

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Così auguravano felicità i garzoni di una volta

Con la prima guerra mondiale, a Trieste finì anche l'epoca delle manifestazioni di signorile cortesia, della gentilezza un po' affettata, delle buone maniere e della severa educazione che fino allora veniva impartita alla gioventù.

La cortesia e premurosità dei commessi di negozio triestini (da non confondersi con il servilismo), era stata, almeno fino a quel tempo, veramente proverbiale; la deferenza verso il cliente era sentita come un preciso dovere inerente al loro servizio. Per non parlare poi dei garzoni, degli apprendisti e dei ragazzi di bottega, ai quali il buon comportamento ed il rispetto verso i superiori, venivano impartiti ancor prima che venisse insegnato loro il mestiere.

Con l'approssimarsi del Natale e dell'anno nuovo, a Trieste era consuetudine che dai giovani apprendisti delle botteghe artigiane, dei pubblici esercizi, dei teatri e dei negozi, venissero offerti ai clienti dei cartoncini con sopra gli auguri di rito, auguri che talvolta erano accompagnati da sonetti più o meno zoppi.



Era ancora il tempo in cui i «rispettosi giovani» del Caffè degli Specchi si permettevano mediante quel mezzo di porgere gli auguri di Natale all'affezionata clientela. Lo stesso avveniva nel negozio del cappellaio Andrea Cappelletti, che allora si trovava in piazza Grande sotto il palazzo Pitteri, dove sul biglietto si può leggere che i suoi giovani «si fanno un dovere di augurare ai loro Benevoli Signori Avventori colmo d'ogni bene e felicità il novell'anno».

Anche i «rispettosi apprendisti del lavoratorio meccanico di G. Desimon e G. Rupnich offrono voti di felicità per l'anno 1902». Va da sé che questi messaggi augurali, anche perché comportavano una certa spesa, fruttavano ai «rispettosi giovani» qualche corona, ma erano soldi munti con tanta discrezione.

Oggi — i confronti sono d'obbligo — i «rispettosi giovani» sono una specie ormai rara ed in via di estinzione: nessuno si sente più in dovere di essere rispettoso, forse anche perché non si sentono più nemmeno giovani.

Pietro Covre

A caval donato...

Care Segnalazioni, sabato 15 dicembre mi sono recato in una fiaschetteria della nostra città per fare un piccolo presente a un medico per le sue gentilezze e premure che a mio parere vanno al di fuori della normalità. Quindi mi sembrava corretto da parte mia ricambiare in qualche modo.

Nel negozio, dopo aver scelto le bottiglie di vino, ho consegnato il biglietto con sopra scritto l'indirizzo del medico. Il commesso lo ha letto e gentilmente mi ha detto: «Guardi signore, questo medico non desidera più ricevere vino, ma champagne o altro».

A questo punto la mia reazione — penso piuttosto normale — è stata di stracciare il biglietto e di andarmene. Inoltre mi è stato detto che in mattinata la moglie di un altro medico aveva telefonato dicendo che era zeppa di vino piemontese e che non sapeva cosa farne e quindi di dire ai donatori di cambiare.

Mi guardo bene dall'offendere in toto la classe medica, anche perché penso che questi siano due casi rari. A questi due signori vorrei dire una cosa: se hanno tanta abbondanza, ne regalino parte ai poveri e rispettino chi spende 30-40 mila lire pensando di fare cosa gradita.

Lettera firmata

Con l'angoscia del Tir in casa

Dopo mesi di silenzio da parte nostra, silenzio dovuto soprattutto a stanchezza e a sfiducia, ritorniamo sul problema superstrada. I lavori proseguono a tempo di primato e noi li seguiamo impotenti dalle nostre finestre. Si stanno preparando i basamenti per il primo di due piloni che abbracceranno come in una gigantesca morsa la nostra casa che è stata costruita nel 1961 e quindi preesisteva al progetto.

Perciò vorremmo chiedere alle autorità responsabili di dichiarare ufficialmente che nel breve tratto che ci riguarda non accadrà mai alcun grave incidente, nonostante la «leggera» curva e la «lieve» pendenza. Perché si può anche costringere la gente ad accettare, sia pure a denti stretti, di dover vivere sotto la volta di un arco di cemento (che priva dell'aria e della luce), ma se a tutto questo si aggiunge anche la tensione di un possibile incidente a quell'altezza è veramente troppo. Se un Tir dovesse prender fuoco, e uscire di strada non avrebbe altro spazio per la caduta se non quello di piombare sulla casa che ne costituisce un bersaglio fisso permanente.

C'è qualcuno tra i nostri responsabili che si assume l'impegno di garantire ufficialmente che ciò non potrà succedere mai? Poiché non a tutti è concesso, di fronte a simili prospettive, di poter cambiare casa, anche se ce ne sono tantissime in vendita, abbiamo bisogno di sapere se il degrado ambientale sarà tale da poterci vivere e quali provvedimenti eventualmente saranno presi in nostro favore per i gravi danni cui comunque andiamo incontro.

Maria Vardabasso

Un animale come regalo di Natale

Si avvicina il Natale. I bambini cominciano ad esprimere i loro desideri. Ogni bambino desidera un animale, che di solito è un cane o un gattino. Un amico di giochi instancabile, simpatico, fedele: non gli importa niente se non ha il pedigree, se non è di pura razza. È il genitore che per futura ostentazione glielo consiglia L'amore e l'affetto che viene da un animale non ha pediree, non costa cifre astronomiche ma è immenso, vale tutto l'oro del mondo.

E allora perché non insegnare ai bambini a meritare questo bene? Insegnando loro la responsabilità in cambio di tanto amore, portandoli a visitare il rifugio animali «Astad» dove tanti animali attendono un po' di affetto (anche se c'è del personale meraviglioso e disinteressato che presta la propria opera in silenzio).

Una visita all'«Astad» insegna a un bambino ciò che non si dovrebbe mai fare. I dolci e tristi occhi che lo guarderanno, gli insegneranno che un animale non è un giocattolo costoso che, passato il Natale, si rompe e si getta. È un amico fedele e sincero che ti accompagna nelle ore triste e in quelle liete della tua vita, non solo nella notte di Natale.

Alda Filippi

Scolaresca grata

Gli alunni e gli insegnanti delle classi IV e V della scuola «Giovanni Pascoli» del Villaggio del Pescatore desiderano ringraziare i signori Vizzacchero, Veronese e Lorenzutti dell'Ente Porto di Trieste per la cordiale accoglienza e per la disponibilità nella visita del porto.

Ennesimo rinvio per le pensioni?

Egregio direttore, com'è noto la tanto attesa riforma pensionistica che sindacati e partiti politici davano come di imminente realizzazione, rischia invece un ennesimo rinvio con grande delusione ed amarezza generale dei pensionati. Difatti, secondo notizie di stampa, il recente parziale accordo di massima raggiunto fra sindacati e governo sul progetto di riforma proposto dal ministro del lavoro, non riesce a progredire ed a concretizzarsi in accordo generale causa i sottili «distinguo» e contrasti dei vari partiti politici che affermano di considerare tale progetto un'utile base di discussione, ma senza pronunciarsi chiaramente e definitivamente per essere quindi utilmente esaminato dalla speciale commissione per la riforma pensionistica.

Dopo mesi di lunghi, difficili quanto inutili trattative, sembra ora essere tornati improvvisamente al punto di partenza, mettendo in forse la speranza di una rapida conclusione della vicenda. Purtroppo nella foga dei contrasti o polemiche si dimentica spesso che i pensionati della Previdenza sociale, come lo scrivente, attendono invano da molti anni la perequazione delle loro pensioni, specie di quelle erogate prima del 1970 che sono le più svalutate e trascurate nel tempo.

Malgrado tutto ritengo vi sia ancora la possibilità di una sollecita soluzione del problema, purché il governo nella sua sensibilità sociale, decida con provvedimento separato, di stralciare dal progetto di riforma il capitolo relativo alla perequazione delle pensioni pubbliche e private dell'Inps ed utilizzare i circa tremila miliardi già approvati e stanziati nella riforma finanziaria, per poter così applicare con decorrenza dal 1° gennaio 1985 la rivalutazione, equamente percentualizzata, di tutte le pensioni, con grande soddisfazione di milioni di anziani pensionati.

Francesco Maccioni

Caccia di gatti per la vivisezione?

Una lettera pubblicata recentemente sul «Piccolo» segnala che nel rione Barriera Vecchia, alcune non meglio identificate signorine entrano nei cortili e prendono alcuni gatti qualificandosi incaricate dell'Enpa. Siccome la cosa non corrisponde a verità mi è venuto il sospetto che da quando il canile comunale (grazie al sindaco Richetti) è stato chiuso alla vivisezione, gli animali per questi usi vengano reperiti per le strade.

La mia è forse solo fantasia e anch'io lo spero vivamente. Tuttavia mi auguro che tutti coloro che eventualmente vedessero all'opera le citate persone, non si accontentino delle loro spiegazioni, ma si rivolgano immediatamente alle forze dell'ordine.

Laura Venuti

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Scambio di auguri

Il tradizionale incontro augurale fra giornalisti e autorità avrà luogo stamane, alle 12, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Volontari ospedalieri

Giovedì 27 dicembre, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale maggiore (cappella di San Giuseppe), sarà celebrata una messa da don Furio Gauss, consulente spirituale dell'Associazione volontari ospedalieri. La messa viene celebrata in chiusura del sesto corso di preparazione di nuovi volontari dell'Avo e come funzione propiziatrice del nuovo anno sociale.

Sagre di Portole

Le sagre dicembrine del Comune di Portole, specialmente quella di Santa Lucia, quest'anno saranno ricordate a Trieste domenica 30 dicembre invece che domani, con la presenza di conterranei provenienti da altre province. L'incontro si terrà nella sede della «Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati» dopo la tradizionale messa che verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo con inizio alle 16.

Incontro di piranesi

Domani, a conclusione di una intensa settimana culturale, avrà luogo con inizio alle 15.30, il tradizionale incontro tra piranesi per lo scambio degli auguri natalizi. All'appuntamento conviviale organizzato dalla «Famea» sono invitati i piranesi residenti a Trieste.

L'anno di Orwell

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) in via Filzi 6, la dott. Renata Cargnelli terrà una conferenza su: «Il 1984: considerazioni sull'opera di Orwell».

Additivi e conservanti

Stasera, alle 19, nella sala Osa (via Rigutti 1), il dott. Mauro Tassan specialista in audiologia ed esperto in dietetica, terrà una conferenza dal titolo: «In tema di alimentazione il problema degli additivi e dei conservanti». L'ingresso è libero.

Kaleidos

Stasera, alle 18.30, nella sede del Cepacs (via Fabio Filzi 6), la dott. Antonella Gandolfo Lima Rampulla presenterà il quarto quaderno antologico «Kaleidos». Leggerà i brani Ombretta Terdich e suonerà la chitarra Andrea Perollo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Crudi e cotti

Gli zamponi originali crudi e cotti, specialità del salumificio Palmieri di Modena sono in offerta per le feste natalizie alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

Strenna di Natale

da Guina e G. Baby tutti gli articoli più attuali dell'inverno scontati del 10-20%. Per vestire insieme risparmiando, a prezzi che sono un invito al confronto, venite da Guina e G. Baby in via Genova 12-23.

Concerto di Fine Anno

La Società Bandistica Nabresina, con la partecipazione del coro femminile Devin, terrà nella palestra di Aurisina, domenica 23 dicembre alle ore 16.30, il tradizionale Concerto di Fine Anno.

La banda di S. Giuseppe

tiene oggi alle ore 20 nella Casa di Cultura di San Giuseppe, il concerto di fine anno. Le offerte saranno devolute all'Associazione italiana per le ricerche sul cancro.

Ballo moderno alla Sgt

Sono aperte le iscrizioni al 1.o corso bambini di ballo moderno e tip tap con orario il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18. Proseguono le iscrizioni per il 3.o corso adulti con orario giovedì 20-22 e per il 1.o corso adulti che avrà inizio venerdì 11 gennaio con orario 20-22. Tel. 755651.

La Pellicceria Chiaratto

di via S. Francesco 16, augura alla sua gentile clientela un caldo Natale '84 e un folto e lucente 1985.

Noleggio sala posa

con fondali, flash. Noleggio camera oscura. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312 ore 15-20.

La Cicogna

via P. Reti 8, nel porgere alla sua affezionata clientela i migliori auguri, avverte che i negozi rimarranno aperti domani e lunedì.

«Torno el fogoler»

All'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/c) fervono i preparativi della festa natalizia «Torno el fogoler» che si svolgerà domani con inizio alle 16. Vicino all'antico «fogoler», sapientemente ricostruito, e attorno all'abete natalizio e al presepio, grandi e piccini — è prevista anche la partecipazione di alcune classi della scuola elementare di Poggi Sant'Anna coordinate dalla maestra Elda Skender — ricorderanno le più belle e significative tradizioni natalizie istriane.

«Il Carso»

Questo pomeriggio, alle 18, al Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12) sarà inaugurata la «Mostra di Natale» che resterà aperta fino al 6 gennaio. Saranno esposte opere di soci. Il Circolo coglie anche l'occasione di augurare a tutti gli amici buone feste e un felice 1985.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Un pullmino per il Sogit

Aiutati e sarai aiutato. Il Babbo Natale dei dipendenti del Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni) lo sta a dimostrare. Essi stanno raccogliendo, in via delle Torri, le elargizioni che generosamente vengono offerte dai triestini, a favore di una benefica iniziativa: dotare l'associazione di un altro pullmino per il trasporto degli handicappati.

Migliaia sono i concittadini che spontaneamente aiutano Babbo Natale, altre migliaia potrebbero farlo personalmente o attraverso il c/c postale n. 17060344. I dipendenti del Sogit ringraziano la cittadinanza tutta e augurano buone festività.

Messa per gli artisti

Oggi, alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Minzoni 5, sarà celebrata la S. Messa dedicata agli artisti. Sono invitati a parteciparvi quanti operano nel campo culturale triestino.

Serata benefica

Per dare un aiuto concreto agli «Amici del cuore» un'estrazione benefica verrà allestita nel corso del veglione di fine anno che si svolgerà al palazzo dei congressi della Stazione Marittima. Molte ditte hanno già aderito con premi di varia entità per l'iniziativa, il cui ricavato sarà totalmente devoluto agli «Amici del cuore». La serata prevede, tra l'altro, l'esibizione del cantautore triestino Lorenzo Pilat.

Ringraziamento

I bambini della scuola materna di Chiarbola ringraziano gli amici di Mariano per il gradito dono fatto in memoria di Maria Marovich vedova Bommarco.

Rassegna delle gallerie

Figure e atmosfere incise sul cristallo da Rita Ponton

«Bizantini brava gente. Dopo aver saccheggiato l'arte dal gotico al post-impressionismo, oggi si riscopre l'affascinante e inquieto mondo di Costantinopoli. Ci si sono buttati a capofitto prima gli editori, che hanno riproposto opere storiche e politiche scritte da autori di quel tempo e poi hanno scoperto un filone di letture ambientate (Eco insegna).

Ed eccoci oggi, per naturale conseguenza, alle arti figurative: ci prova ma ormai da quattordici anni, la triestina Rita Ponton, con risultati quanto mai convincenti, come si può notare nella rassegna allestita al Circolo ricreativo delle Assicurazioni generali.

La Ponton ha inciso sul cristallo le figure e le atmosfere dei mosaici bizantini veneziani, in parte interpretando, in parte (in piccola parte) creando, smaltando i volumi con opera pazientissima e riempiendo a lamina d'oro 24 carati i contorni.

Sono opere di piccole dimensioni, ma di grande resa cromatica e di abile suggestione ambientale, molto più originali e quindi meno artigianali di quanto sembri a prima vista.

Tra i pezzi, alcuni dei quali anche a soggetto profano (e che ammiccano alla Secession), ce ne sono di datati a quest'ultimo anno, ma l'antologica ha già il sapore della retrospettiva: pur essendo la sua prima mostra (sebbene Cenedese, a Venezia, abbia sempre qualche suo cristallo in vetrina) è — per precisa volontà della Ponton — l'ultima di cristalli incisi.

Si chiude così un'epoca di paziente lavoro artigianale, e se ne apre uno, solo apparentemente più «impegnato», dedicato esclusivamente alla scultura. E questa volta non da artigiano o da dilettante ma da artista, cioè da creatrice dei temi, dei materiali e delle forme.

Naturalmente non è possibile discutere le scelte della Ponton, soprattutto non conoscendo ancora la sua nuova attività. Ci lasci, però, almeno il rimpianto di perdere un artigianato così fecondo, così personale, così poco... bizantino (nel senso deteriore del termine) da non aver nulla da invidiare all'arte del Classico.

M. C.

Mostre d'arte

Aldo Bressanutti alla «Cartesius»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la mostra personale di Aldo Bressanutti intitolata «Trieste, dal Timavo a Punta Grossa». La rassegna rimarrà aperta fino al 10 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

Caffè Stella Polare
ANTONI
CORBIDGE
PALCICH

Galleria Cartesius
ALDO BRESSANUTTI
Inaugurazione ore 18.

Rassegna storica «Al bastione»

Oggi, alle 18, nella galleria d'arte «Al bastione» (via Felice Venezian 15), vernice della mostra di disegni, incisioni, acquarelli, bozzetti, opere autografe degli artisti del Circolo artistico di Trieste, in occasione del centenario della fondazione e del cinquantenario della pubblicazione del volume di Carlo Wostry («Storia del Circolo artistico di Trieste»). Chiuderà il 15 gennaio (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13).

Galleria Comunale
OLIVIA SIAUSS
Domani ultimo giorno.

All'Endas
Via Zudecche 1
ALDO MIRARCHI

Edvino Michelone alla «Moderna»

Sempre questo pomeriggio, alle 17, nella sala d'arte Moderna (corso Italia 9), si aprirà la mostra di Edvino Michelone. Chiuderà il 31 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Livio Zoppolato a «La Sfera»

Nella galleria d'arte «La Sfera» (via Giovanni Pascoli 42/a) questo pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata la mostra di Livio Zoppolato che potrà essere visitata fino al 31 dicembre (feriali 10-12 e 17-20; festivi 10-13).

Studio Silvana Fonda
via Mazzini 30, IV ascensore
esposizione della pittrice
Orario 17.30 - 19.30

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	2000	(2000)
CAROTE	450	(500)	600	(700)
CAVOLFIORI	500	(1400)	1200	(1600)
CARCIOFI	250	(—)	300	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	700	(—)	3000	(—)
PATATE	220	(—)	600	(—)
PEPERONI	1000	(—)	2000	(—)
POMODORI	700	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	700	(2500)	6000	(6000)
SEDANO VERDE	400	(400)	1000	(600)
SPINACI	500	(800)	1400	(1600)
ZUCCHINE	1600	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2400	(—)
CACHI	—	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1500	(—)
MELE	350	(—)	1600	(—)
PERE	800	(—)	1500	(—)
LIMONI	700	(—)	900	(—)
UVA	2100	(—)	2800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(28800)	20000	(32800)
CEFALI	1000	(2000)	4800	(2000)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	5500	(4800)	8000	(9600)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	22000	(32800)	22000	(32800)
PASSERE	500	(2000)	5000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(5600)	7000	(8800)
RIBONI	6000	(6800)	22000	(26800)
ROSPO (CODE)	9000	(14800)	14000	(14800)
SARDELLE	215	(1500)	290	(1500)
SARDONI	1430	(4800)	3570	(4800)
SGOMBRI	1500	(3600)	4000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	6000	(10800)	12000	(10800)
CAPELUNGHE	2000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	3200	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	15000	(24800)	20000	(24800)
SEPPIE	4500	(3600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Lorenzo Palomba nel trigesimo (22-12) dai dirigenti tutti della Fincantieri, dir. gen. e div. costr. mercantili con gli stabil. di Ancona, Castellammare, Livorno, Marghera, Monfalcone e Sestri 1.710.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria del cap. Edvinc Tietz nel XXIV anniversario (22-12) dalla moglie Anita e figlio Glauco 10.000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Silvana Tedeschi (Roma) 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del dott. Arturo Poli da Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Mario Zaves da Gabriella Serra 10.000 pro Lega antivivisezionistica nazionale (Firenze).

In memoria di Giulio Viozzi da Margherita Voltolina-Medicus 50.000 pro Rep. neurochirurgico Osp. Riuniti (prim. Giammusso).

In memoria di Marcello Palotta nel XII ann. (22-12) dalla cognata Alba e nipote Laura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Camerini nel XII anniversario (22-12) dal figlio Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico Marco Tedeschi.

In memoria di Fulvio nell'anniversario (22-12) da Gisella 15.000 pro Itis (anziani).

In memoria di Gianna Cerullo nel II ann. (22-12) da Lina e Renato Mezzetti 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Sferza nel IV anniversario (22-12) e per il compleanno (28-12) dalla moglie Anita 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Fracarossi nel X anniversario (22-12) dalla figlia Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 25.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Claudio Cergol nel V anniversario (22-12) dalla mamma 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria del figlio Lucio nel XVI anniv. (19-12) dalla mamma 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del padre per il compleanno (22-12) e del fratello (27-12) dalla figlia e sorella 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Armando Gandini (19-12) dalla famiglia Padovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Morgese nel XX anniversario dalla moglie, figlio, nuora e nipote 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Oretti (22-12) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute; 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria del rag. Amedeo Bologna nel II ann. (20-12) dalla moglie 30.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti liceo Petrarca.

In memoria di Angela Avian nel III anniversario dalle sorelle e fratello 30.000 pro Osp. Riuniti divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Artico (20-12) dalla famiglia Mattiazzi 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Tiziana Macca per il compleanno dai nonni e zia Paoli 20.000 pro Opera salesiana di Makallé Etiopia (oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Miranda Garbelia nel II anniversario dal suo Vittorio 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arianna Pellegrini nell'VIII anniversario dalla sorella Anita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del com. Carlo Orlich nel XV anniversario dalla moglie e figlio 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Sofia Benulich ved. Dimario dagli amici della Marina 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Pietro Del Ponte dagli amici dei Civici musei di storia ed arte 64.000 pro Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa sezione Duca d'Aosta.

In memoria di Dolores Delben da Laura Marsi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del maestro Giulio Viozzi dall'avv. Marino Fortuna 20.000 pro Costituenda fondazione Giulio Viozzi.

In memoria di Gioia Viezzoli-Panizon da Dina Marinuzzi 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe Samec per il S. Natale da Nives e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milly Brumati ved. Malabotti da Claudia e Nives 20.000 pro Pro Senectute; da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri per il S. Natale dalla nonna 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di August Kies dai condomini e inquilini dello stabile n. 2/1 di via Ferraris 171.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Krisciach per il S. Natale dalla moglie e figlia 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Luciano Dreossi da Ermanno Lager 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Brezzi e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Crosilla da Favretto 10.000 pro Opera Padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Giuseppe Zazinovich dalla famiglia Esca 15.000 pro Soccorso dell'ordine San Giovanni Italia; dagli amici: Graziana, Domenico, Gabriele, Roberto e Mario 15.000 pro Sogit, 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Gianpaolo Stener dagli equipaggi rimorchiatori So.ri.sa 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena I geriatria.

In memoria di Giovanna Tuiach in Varin dalle famiglie Degrassi, Iurich, Angelini, Perini, Salich e Orzan 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il S. Natale da Fulvio e Lia Tuvo 30.000 pro Opera missionaria salesiana (pro Makallè), 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruna Vecchiet IV anniversario dalle famiglie Vecchiet-Custerlina, Vasari e Latin 100.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

Per il S. Natale da Rosa Renzi 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Vicentin da Paola Santel 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per il S. Natale da Anna Devescovi 20.000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Visintin da Anna Zupan, Zoka Zupan, fam. Zarantonello 100.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Mardirossian da Giulia Goruppi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Gianfranco Turola da Iolanda Tomasi 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di tutti i morti da Ludmilla Fanin 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alighieri e Anna Trevisan da Urbano Medeot 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giampaolo Stener dai figli Gianna e Nino 200.000 pro I geriatria ospedale «La Maddalena».

In memoria di Virginia, Natalia e Rosy Rizzi da Ondina, Martina e Marino Rizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Rossi dalla moglie Maria Manzutto 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Poberai da Silva e Gianfranco Robba 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Roma); da Eugenia Skabar ved. Paparone 10.000 pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Elvira Pintarelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mariella Panareo per il S. Natale da Iaia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Rita Fonda 50.000 pro Astad.

In memoria di Iole Ferro da Liliana Furlani 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Elio, Rosa Cogoi 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi fondo Claudia Cogoi; da Styra Campos 20.000 pro Fondo prof. Raffaele Campos.

In memoria dei cari defunti da Tea Didic 30.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria di Anna Persich ved. Trevisan dai nipoti Nerina, Norma, Alma e Gastone 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Viko e Nedda Tomsic 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Argia Tiene 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Simonetti da Anita Zugna e Norma Pagan 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi cari defunti da Silvana Ursini 50.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Hilde Resen da Corinna Fetter - Romeo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Rossi dalla moglie Vittoria Rossi 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Fernanda Regli dalle amiche 24.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Messineo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).

In memoria di Bianca Callegari ved. Parmeggiani da Laura Buttus 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria del prof. dott. Giuseppe Puleo da Fabio Pupis 20.000 pro Scuola media Bergamas.

In memoria dei propri defunti da Giuseppe Badura 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Paulat dai genitori 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Predonzani da Moratto, Claricini, Pallieri, Tardina, Ghersi, Corlevich, Prugini, Di Vito 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana e Alessio Bozzer 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. triestino int. sociali, 25.000 pro Centro sociale lotta nefropatie, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Ass. naz. fam. fanciulli adulti subnormali.

In memoria di Camilla e Carmelo Malvestiti dai familiari 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Milly Brumati ved. Malabotti da Irene 100.000 pro Div. cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini), 100.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Nives e Mario Lampe 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della baronessa Nerina de Leitenburg da Nelli Tassini Brusatto 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Franco Lamprecht da V. K. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Francesco Knez e dei propri cari defunti per il S. Natale dalla sorella 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Tonina Gembressi dalle sorelle Rossi 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della nonna e mamma Rosina Pattaj ved. Galvani da Armando e famiglia 30.000 pro Missione Makallè (Oratorio salesiano don Bosco).

In memoria di Mariagioia Panizzon Viezzoli dal marito, mamma e zia Amina 150.000 pro Agmen F.V.G., 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle zie Anna e Maria 50.000 pro Agmen F.V.G., 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dal suocero e cognato 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano); da Sofia e Paolo Franceschini 15.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Sergio e Federica Zugna 20.000, dalla famiglia Fontanesi 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; da Luisella Cantori 10.000 pro Agmen F.V.G.

In memoria dei cari defunti da Liliana Gomisel 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Comar da Lia Cleva 20.000 pro Fondo «Luigi Cristiani» Associazione artigiani.

In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Iti Olivo 20.000 pro Comunità S. Martino, 20.000 pro Gruppo di Azione umanitaria, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Associazione spastici, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Missioni triestine nel Kenia.

Provincia di Trieste

L'Amministrazione Provinciale comunica che la mostra «La casa di pietra» sull'architettura rurale carsica, allestita nell'ex Stazione Marittima, resterà aperta fino al 15 gennaio 1985 con il seguente orario:

— Giorni feriali: ore 9.30-13 e 16-19
— Domeniche e altri giorni festivi: ore 10-13

DALLA REGIONE

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Settanta le leggi votate nel 1984

Consuntivo del presidente Manzon

Nelle 70 sedute d'aula il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia quest'anno ha discusso ed approvati 70 progetti di legge (65 giuntali e 5 d'iniziativa consiliare), riapprovando altresì sei leggi rinviate dal governo per un nuovo esame. Delle interpellanze e interrogazioni presentate (rispettivamente 133 e 268) hanno ottenuto risposta: 63 interpellanze e 124 interrogazioni.

Le commissioni consiliari hanno svolto complessivamente 188 sedute, 48 delle quali sono state le visite e udienze conoscitive.

Questi dati sono stati forniti dal presidente del consiglio regionale Manzon nel tradizionale incontro per lo scambio di auguri con i giornalisti.

«Più che un augurio di prammatica, rivolgendosi a tutti i cittadini della regione — ha sottolineato Manzon — vorrei rinnovare il nostro comune impegno ad operare con sempre maggiore tenacia e capacità in questo consiglio regionale, perché la Regione Friuli-Venezia Giulia assicuri in tutte le sue componenti il più valido contributo nell'opera di sviluppo economico e sociale nell'interesse di tutti i suoi abitanti

«Il 1984 — ha continuato Manzon — è stato un anno che, pur tra notevoli problemi specie nel settore dell'economia, ha visto un certo miglioramento collegato al ridimensionamento del fenomeno inflattivo, cosa che ci consente di guardare con un certo ottimismo al futuro.

«Anche il consiglio regionale — ha concluso Manzon — in quest'anno ha lavorato e prodotto costantemente, affrontando problemi di fondo, questioni urgenti che hanno richiesto un grande impegno di uttti, ciascuno per la sua parte e nel suo ruolo».

IL TRADIZIONALE SCAMBIO DI AUGURI AL VALICO DI FERNETTI

Doni sotto l'abete al confine

L'albero, tagliato nei boschi di Postumia, è stato decorato dagli italiani



Nella Italfoto un momento della cerimonia dopo lo scambio di auguri e di doni sotto l'albero allestito nella «terra di nessuno» al valico confinario italo-jugoslavo di Fernetti

Finanzieri e poliziotti italiani e jugoslavi in servizio al valico di Fernetti hanno allestito assieme ieri mattina nella «terra di nessuno» un grande albero di Natale. L'abete, alto quasi sei metri, proveniva dai boschi di Postumia, le luci e gli addobbi per decorarlo da Trieste.

Sotto l'albero, i finanzieri di due Paesi si sono poi scambiati i tradizionali cesti natalizi con dolci e liquori. La cerimonia dello scambio degli auguri si ripete ormai da parecchi anni. Questa però era la prima volta che i rappresentanti italiani e jugoslavi allestivano assieme un albero di Natale.

Alla cerimonia, caratterizzata da sorrisi, strette di mano e abbracci, erano presenti diverse autorità civili e militari di ambo le parti. Per quella italiana sono intervenuti il commissario del governo, prefetto Mario Marrosu, il sindaco di Monrupino, Clja, l'intendente di finanza Lombardi, il capocircoscrizione doganale, Rodda, il comandante delle Truppe Trieste, generale Lalli, il colonnello Acciai della Guardia di finanza, il comandante della polizia di frontiera, Volpe, il console generale d'Italia a Capodistria, Ludovico Tassoni Estense.

Da parte jugoslava c'erano il sottosegretario agli interni della Slovenia, Zupancic, il sindaco di Sesana, Covacic con il capodogana Hanzer, il capo della polizia di Capodistria, Birsa e il caposettore della polizia di frontiera, Dujmovic.

Il gruppo di convenuti si è poi trasferito a Sesana. Dopo un rinfresco, Marrosu, Colja, Covacic e Supancic hanno tenuto brevi discorsi per sottolineare la bontà delle relazioni che intercorrono tra i due Paesi testimoniata anche dalla nuova simpatica iniziativa dell'allestimento comune dell'albero.

In poche righe

Gruppo regionale autotrasportatori

Si è riunito a Trieste nella sede dell'Associazione degli artigiani il gruppo regionale degli autotrasportatori aderenti alla Confartigianato. Alla riunione, tenutasi sotto la presidenza del capogruppo regionale Andriani, sono intervenuti rappresentanti di tutte le associazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Per l'autotrasporto «internazionale» è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro e riscontrata al tempo stesso la necessità di un incontro con il coordinatore della dogana per le zone di Trieste e Gorizia, allo scopo di evidenziare le particolari difficoltà in cui opera questo settore, ai valichi di transito.

I vertici della categoria hanno approfondito altri temi, quali l'importanza di creare un ufficio-recapito presso l'autoporto di Fernetti e la possibile applicazione all'autotrasporto della cosiddetta «legge antimafia».

E' stato deciso di intervenire presso la Confartigianato e l'Anita (l'associazione nazionale della categoria), in merito al problema della «rottamazione». Non sono mancati accenni alla norma Cee sulle 40 tonnellate di portata.

Una nuova riunione del gruppo è annunciata per il prossimo mese di gennaio.

Linee telefoniche con la Jugoslavia

I collegamenti telefonici tra Trieste e Capodistria e fra Trieste e Postumia sono stati ampliati e portati da 24 a 44 canali. Si è risposto in tal modo a un'esigenza sentita in entrambi i Paesi. Soprattutto d'estate infatti c'era una certa difficoltà a mettere in collegamento queste zone.

Del miglioramento del servizio telefonico tra Italia e Jugoslavia si è parlato nel tradizionale incontro di fine anno tra i rappresentanti della Sip del Friuli-Venezia Giulia e i dirigenti del servizio telefonico jugoslavo di confine.

Riconoscimento all'assessore Brancati

Uno dei premi «Personalità europea», istituito dal Centro di iniziativa giovanile di Roma per valorizzare il contributo di personaggi italiani di spicco nei diversi settori, è stato assegnato, per il 1984, all'assessore regionale Mario Brancati.

Alla cerimonia del conferimento, svoltasi a Roma, in Campidoglio, hanno presenziato, assieme al ministro Lagorio, numerose autorità e personalità della cultura, dello spettacolo e dello sport. L'assessore regionale Brancati ha ricevuto il prestigioso riconoscimento per la sua costante e proficua opera di rivitalizzazione del turismo nel Friuli-Venezia Giulia.

Turismo a Parenzo: anno positivo

FIUME — Sono state sette milioni e 200 mila le presenze turistiche registrate nel 1984 nel comprensorio turistico di Parenzo, per un introito valutario di circa cento milioni di dollari.

I dati definitivi sulla stagione turistica sono stati resi noti da Sime Kalcic, direttore generale della «Laguna Turist» e presidente dell'Associazione turistica comunale del centro istriano.

Nuova centrale a carbone in Jugoslavia

FIANONA — L'anno prossimo cominceranno i lavori per la costruzione di una centrale termoelettrica a carbone a Fianona, località vicina a Fiume. Si chiamerà «Plonim 2», avrà 210 megawatt di potenza e si affiancherà alla centrale a carbone già in funzione a Fianona. Per importare le tecnologie necessarie alla costruzione della nuova termocentrale, la Jugoslavia spenderà una cifra che viene valutata attorno ai cinque miliardi di vecchi dinari. La «Plonim 2» secondo le previsioni dei tecnici jugoslavi dovrebbe essere portata a termine entro il 1989. Il suo progetto, incorporato nel «piano territoriale della comunità dei comuni di Fiume fino al 2000» è stato definito in ambienti politici belgradesi, di primario interesse per il bilancio energetico di tutto il paese.

INCONTRO CON TURELLO

Cooperazione Gli impegni della Regione per il settore

Gli indirizzi operativi per una maggiore incidenza della cooperazione nel tessuto sociale ed economico della regione e gli aspetti riguardanti le funzioni di vigilanza sulle cooperative sono stati i temi di un incontro che l'assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione, Vinicio Turello, ha trattato con i maggiori rappresentanti regionali del mondo cooperativo.

Turello ha riconosciuto il ruolo sempre più importante delle cooperative

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della confederazione cooperative italiane: il presidente Luigi Burtulo, Enrico Tosoratti, il prof. Claudio Sambiri, Gianpaolo Zamparo; della lega nazionale delle cooperative italiane; il presidente Roberto Moras, il vicepresidente Lucio Tolloi, l'arch. Roberto Dambrosi, Stefano Civai e Renzo Marinig; dell'associazione generale delle cooperative italiane: il presidente Gino Meneghesso, Gianfranco Mejorin e il dott. Giovanbattista Gennari.

Sostegno ai circoli pacifisti

Nel corso dell'ultima seduta di consiglio sul bilancio consultivo e preventivo, i gruppi consiliari del Pci e di Dp rilevano, con soddisfazione, l'avvenuto accoglimento da parte della giunta dell'ordine del giorno n. 51 che era stato presentato congiuntamente dai due partiti.

Tale ordine del giorno impegna la giunta regionale ad avviare il dibattito sulle proposte di legge da tempo presentate dal Pci e da Dp sulla diffusione di una cultura della pace; sul sostegno da parte dell'amministrazione regionale di circoli, associazioni, istituzioni impegnate a favorire — con ogni mezzo — il dibattito, la diffusione e l'informazione sullo spirito di pace e collaborazione fra i popoli.

GROSSA OPERAZIONE ANTIDROGA A CAVALLO FRA VENETO E FRIULI

Acciuffata una banda di spacciatori Piazzava due chili al mese di eroina

Le indagini coordinate dal pretore di Portogruaro - Non si escludono nuovi sviluppi

PORTOGRUARO — Una «anonima veneta» dell'eroina è finita in carcere. Per ora gli arrestati sono 13 (un altro indiziato è latitante) ma gli inquirenti non escludono ulteriori sviluppi di questa massiccia operazione anti-droga condotta a cavallo fra il Veneto e il Friuli.

Nella rete tesa pazientemente dagli investigatori, in oltre due mesi di indagini, sono finiti anche due insospettabili titolari di un'impresa di infissi e prefabbricati. Sono Camillo Valerio, 25 anni, e Luca Vioto 24 anni, che assieme a Renato Agostino, 22 anni, tutti di San Stino di Livenza, tiravano le fila dell'organizzazione che secondo gli inquirenti controllava una vesta attività di spaccio di stupefacenti.

Nell'abitazione di Renato Agostino, in via Quasimodo 4, gli agenti hanno trovato una decina di grammi di eroina pura. Sembra, comunque, che fosse soltanto una delle «basi operative» nelle quali la droga veniva tagliata con vari additivi.

Secondo gli inquirenti l'organizzazione, al lavoro ormai da molto tempo, riusciva a piazzare dai due ai tre chili al mese di eroina. La zona era quella del San Donatese, nota per l'alto numero di tossicodipendenti.

Nelle scorse settimane gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Portogruaro insieme ai colleghi della squadra investigativa, sono riusciti con successo a potare i rami di questa capillare rete di distribuzione. Sembra che fosse Renato Agostino a tenere i contatti con alcuni grossi spacciatori del Milanese presso i quali si riforniva con una certa regolarità.

È bastata una serie di controlli per accertare la natura delle frequenti visite dell'uomo nel capoluogo lombardo.

Nell'organizzazione c'erano anche due giovani donne: Paola Donadon, 22 anni di Annone Veneto e Marina Boriello 24 anni, di Gorgo al Monticano. La prima, con precedenti per uso e spaccio di sostanze stupefacenti, pare avesse il compito di tenere i rapporti fra uno dei capi dell'organizzazione, il Valerio e Silvano Casetta, latitante, che sembra avesse le conoscenze necessarie nell'ambiente milanese della droga.

L'ex fidanzato della Donadon, qualche tempo fa, era stato trovato con la gola recisa in seguito a un regolamento di conti nel racket di provincia dello spaccio di stupefacenti.

Gli arresti si sono succeduti nelle scorse settimane in varie sequenze. Oltre ai tre capofila e alle due donne sono stati arrestati: Fabrizio Vioto, 18 anni, fratello di Luca Vioto, uno dei titolari dell'impresa di infissi. Arrestati anche cinque giovani di San Stino di Livenza: Enrico Geromih di 20 anni; Alberto Ruggero, 19 anni, già pregiudicato per spaccio; Lorenzo Pinel, 22 anni; Gianni Moro di 25 anni; Maurizio Zilio 24 anni di Bassano del Grappa.

Nei giorni scorsi sono scattate le manette per altri due minorenni di San Stino, processati per direttissima, condannati e ora in libertà provvisoria.

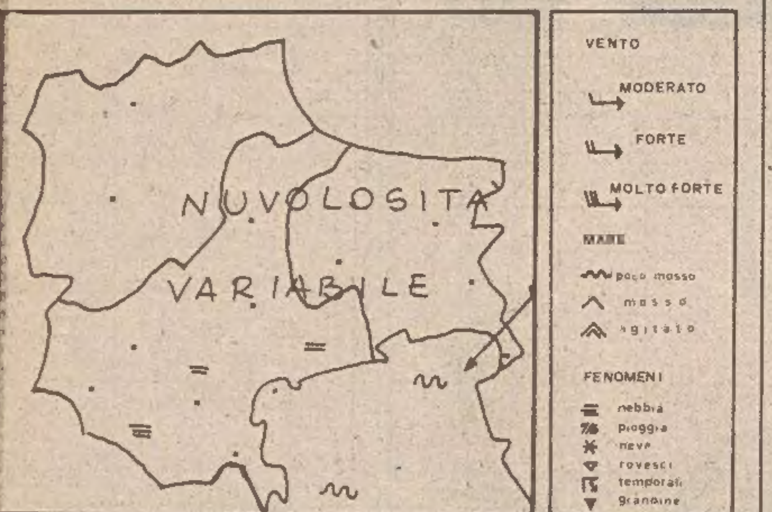
L'importante operazione è stata coordinata dal pretore di Portogruaro dott. Ciancio e dall'ispettore della squadra investigativa della questura di Portogruaro, Della Rovere.

Turello confermato presidente del Cism

UDINE — L'avvocato Vinicio Turello è stato riconfermato all'unanimità per il prossimo quinquennio (1985-1989) presidente del Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism). A norma di statuto ricoprirà la carica, oltre che di presidente del consiglio d'amministrazione, anche del collegio accademico. Vicepresidente di entrambi gli organismi sarà l'avv. Enrico Bulfone, vicepresidente della Provincia di Udine.

LE CONDIZIONI DEL TEMPO E DELLA NEVE NEL FINE SETTIMANA NELLA NOSTRA REGIONE

Oggi giornata serena domani sarà coperto



Dopo il passaggio della perturbazione che ci ha interessato nelle ultime ore, sulla nostra regione la pressione è in temporaneo aumento. Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso, venti deboli o moderati intorno a Nord-Est, temperatura in leggera diminuzione, mare poco mosso.

Domani, ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, dovrebbe seguire un graduale aumento della nuvolosità con temperatura senza notevoli variazioni e venti intorno ad Est. Si potranno avere formazioni di foschie e nebbie in pianura specialmente nelle ore notturne.

Per ora si scia oltre i 1500 metri ma si spera nel freddo in arrivo

UDINE — *Il cannone, a Forni di Sopra, non ha ancora sparato. Le temperature, in Carnia, sono ancora troppo alte per permettere la creazione della neve artificiale e il «battesimo del fuoco» per il cannone spara-neve che da quest'anno è stato installato a Forni è stato ripetutamente rinviato negli scorsi giorni. Forse — dicono alla locale Azienda di soggiorno — entrerà in funzione soltanto oggi.*

Ma gli amanti dello sci non si scoraggino: da oggi, infatti, saranno aperti gli impianti (i tre tronchi della seggiovia) che conducono sul Varmost: si scia, con 80 centimetri di neve o poco meno, da quota 2100 a 1758. A valle ci sono soltanto 15 centimetri: con l'ausilio del cannone si spera di aprire la pista baby nei prossimi giorni. «I turisti invece — dicono comunque all'Azienda — non mancano, a differenza della neve...».

Da Forni di sopra a Ravascletto. Qui si scia sullo Zoncolan tra quota 1800 e quota 1300: sono aperte due sciovie e una seggiovia, oltre alla funivia. Ma anche in questa località, a fondo valle, soltanto sui tetti delle case si vede traccia delle ultime spruzzate di neve.

A Sella Nevea si aprono oggi tutti gli impianti. Alla società che gestisce le strutture della stazione turistica si respira un certo ottimismo. «Si va dai 60 centimetri di fondo valle ai 160 delle piste più alte — dicono — e da domani (oggi ndr) tutti gli impianti saranno aperti, e si potrà quindi sciare tranquillamente. Aperti anche i due alberghi, la strada è pulita».

A Tarvisio, invece, gli unici sciatori con il sorriso sulle labbra sono quelli che praticano il fondo.

Così come a Ravascletto a Tarvisio centro c'è appena una spruzzata di neve sui tetti e si guarda con speranza verso il cielo. Si fa fondo invece in Val Saisera e tra i due laghetti di Fusine. Le piste sono sufficientemente innevate già da alcuni giorni; l'ultima nevicata ha contribuito a renderle perfettamente praticabili.

Nella zona montana del Friuli, comunque, si attende il domani con fiducia e ottimismo: i meteorologi prevedono per il fine settimana il passaggio di una perturbazione, mentre gli anziani osservano che la neve dovrebbe arrivare con la nuova luna.

G. B.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,2	12
Gorizia	7,8	11,4
Monfalcone	7	11,8
Pordenone	2	9
Udine	3	10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

CUCCIOLO pastore tedesco 4 mesi bisognoso cure smarrito zona Scorcola via Cantù. Lauta mancia. Tel. 415080-418984. 61381/24

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

3 Impiego e lavoro Richieste

AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Irpef-Irpeg-Ilor capacità risoluzione e pianificazione problemi aggiornamento fiscale adeguato esperienza recupero crediti massima serietà e riservatezza cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta 6 T Publied 34100 Trieste. 60641/3

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video IBM offresi anche part-time. Telefonare 767839 ore pasti. 58798/3

GIOVANE coppia da Belgrado, ingegnere elettronico e laureata in lingue (italiano e inglese) residenti a Trieste con due bambini, cercano qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 817546.

GIOVANE offresi pomeriggi qualsiasi impiego, escluso rappresentanza. Tel. 827672.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20131 Milano. 35216/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà tel. 02/3760809, 3761306, 3762633. 050325/4

FATTORINO GIOVANE, DINAMICO, CON TANTA VOGLIA DI LAVORARE. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 28 T Publied 34100 Trieste. 1234/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili, riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 59993/6

RISCALDAMENTO autorizzato esegue impianti completi e sostituzioni caldaie. Tel. 912490. 4800/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura pronte riparazioni rimodellature impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/11

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti gioielli oro e orologi gioielleria Liberty via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 4676/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale di Natale valida sino oggi 22 dicembre. Vino Montagner riserva 7/10 1.450, Buzzinelli Collio 2.750, spumante Collavini 2.950, olio extravergine Core 3.500, mais Teodora 2.200, amaro Montenegro 5.950, Suchard tavoletta 100 gr 950, whisky Glen Grant 5h 11.500, Crawford's 5.600 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 4577/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4783/14

A.A. ATTENZIONE: INTERESSI 12% su pagamento autovetture fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 Elite 82, Alfasud 1500 5m 79, Alfetta 2000 turbo Diesel 80, Duetto 1600 Spyder 83, Duetto 2000 Spyder 83, BMW 320 M60 81, BMW 318I NUOVA, BMW 323 i 79, 500 R 74, 127 Special 76, 127 Sport 81, 127 1050 CL 78 79, 131 Supermirafiori 83, Panda 45 81, Ritmo CL Diesel 81, Porsche 924 80 81, Rover 2400 Turbo Diesel 82, Golf Cabriolet GLS 80, Golf Cabriolet 1800 GLi 83, Golf Diesel 82, Golf Turbo Diesel 82, Golf Turbo Diesel 82, Giulietta 1600 79, Renault 5 TL 81, Beta Berlina 77, Mercedes 280 Se 82. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 4846/14

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI vetture con garanzia 6 mesi Fiat 500 L 72, 126 P 4 82, Fiat 1 45 S 83, 127 Special 77, Dyane 6 79, Ford Fiesta 1.1 78, Citroen Lna 81, Peugeot 104 ZS 82, A 112 Abarth 80, BMW 316 78, Alfetta 2.0 78, Renault R4 L 77 79, R4 GTL 83, Cargo F6 vetrato 79, R5 TL 76 78 79, R5 GTL 81 82, R5 TX 82, R14 TS 81, R18 automatico 80, R18 America 84, R20 TS 2000 cc 80, permute e pagamento rateato senza cambiali Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 9 14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Boscolo 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Alfetta 1800, Alfetta GT 1600, Giulietta 1800 1300, Duetto America 2000, Alfasud 80 3 porte, Arna 5 porte. FIAT Ritmo Abarth 2000, Ritmo Diesel 131 familiare, 127 Diesel, 127 Sport 3 p, 128 Coupé. LANCIA HPE AUTOBIANCHI A 112 Abarth. TALBOT Horizon Samba. OPEL Rekord 2.3 Diesel. VOLKSWAGEN maggiolino Jetta 1600 GLI. MATRA Ranch. HONDA Civic. VOLVO GLE 240. RENAULT 30 TD. FORD ESCORD CABRIO MOTOCICLI HONDA Enduro BENELLI 250 4 C. VESPA 150. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 4749/14

AUTOSALONE GIROMETTA: Honda 125 XL, Yamaha 250 XT, Saab 900 Turbo, Ascona Diesel 1600, Renault 4 GTL, 5 GTL, 6 TL, 14 GTL, 18 GTL, Jetta GLI, Alfasud, Giulietta 1600, Alfetta GT, A 112 70 HP, 126, 127 C, 127 Sport, 131 Supermirafiori, 132 2000, Gamma Coupé, Panda 30, Fiesta 900 L, Escort 1600, Peugeot 305 SR, Solara GLS, Mini Clubman, via Franca 4/2, telefono 750749. 4718/14

CITROEN 2 CV 81 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

Continua in ultima pagina

DALL'ESTERO

IL NEGOZIATO GIÀ FISSATO PER I PROSSIMI 7 E 8 GENNAIO

Washington pronta alla trattativa sulle «guerre stellari» a Ginevra

«Gli Usa vogliono un confronto sugli armamenti offensivi ma anche su quelli difensivi»

WASHINGTON — «Il sistema delle guerre stellari sarà certamente sul tavolo del negoziato a Ginevra il 7 e 8 gennaio prossimi». Questa la rivelazione fatta al «Los Angeles Times» da un alto funzionario dell'amministrazione Reagan, impegnato nella preparazione dell'incontro al vertice tra i ministri degli esteri delle due superpotenze, George Shultz e Andrei Gromiko.

«Gli Stati Uniti sono pronti a trattare sugli armamenti offensivi, ma anche su quelli difensivi — ha proseguito il funzionario — nella convinzione che la realizzazione del piano delle guerre stellari da sola non sia sufficiente a garantire la stabilità a livello nucleare e la sicurezza del nostro paese contro un attacco atomico».

«Il nostro obiettivo e quello di assicurare la stabilità in campo nucleare e siamo decisi ad esplorare tutte le strade possibili per giungere a questo traguardo — ha detto ancora il funzionario Usa. — Il dispiegamento unilaterale di un sistema difensivo non è sufficiente a garantire la sicurezza. Infatti, affinché un sistema difensivo giochi un ruolo realmente efficace occorre un dialogo serio sugli armamenti offensivi e su ciò che effettivamente può aumentare la stabilità».

L'impegno di Washington in vista della ripresa dei contatti con Mosca è quindi innanzitutto quello di assicurare una stabilità a lungo termine, ma la stabilità richiede impegni paralleli sia sugli arsenali offensivi sia su quelli difensivi, per cui la nazione in possesso di un efficace sistema difensivo non potrà disporre delle stesse capacità offensive che avrebbe un paese senza tale tipo di sistema.

«La scelta Usa in favore delle cosiddette guerre stellari non apre tuttavia, come sostengono i sovietici, un nuovo settore di confronto — ha proseguito il funzionario dell'amministrazione Reagan. — Infatti, l'Unione Sovietica negli ultimi anni ha speso di più per la realizzazione di un sistema difensivo di quanto non abbia fatto per la messa a punto di armi offensive. Quindi, se c'è qualcuno che da tempo crede nella validità di un sistema di difesa strategico, questi è proprio il Cremlino».

Attualmente l'Urss dispone di un sistema difensivo antimissile, anche se rudimentale. Perciò, in vista dei colloqui di Ginevra, Washington non prevede come possibile alcuna moratoria sugli studi e sui test per le armi spaziali, moratoria che — secondo la Casa Bianca — si risolverebbe unicamente in un nuovo vantaggio per l'Unione Sovietica.

«Il nostro approccio alla trattativa sarà serio, flessibile e costruttivo — ha concluso il funzionario statunitense

ARKHIPOV «ROMPE» UN SILENZIO LUNGO 15 ANNI

Il vice premier sovietico in Cina: accordi economici

Si parla anche di cooperazione scientifica e tecnica

PECHINO — Ivan V. Arkhipov, vice primoministro, la più alta personalità nella gerarchia sovietica a visitare la Cina negli ultimi quindici anni, al suo arrivo all'aeroporto di Pechino ha dichiarato che «una tendenza positiva» sta emergendo nelle relazioni tra la Repubblica popolare cinese e l'Unione Sovietica.

In una dichiarazione rilasciata ai giornalisti subito dopo il suo arrivo, l'ospite sovietico ha detto che tendenze positive sono recentemente emerse nelle relazioni tra i due paesi e che i suoi colloqui a Pechino riguarderanno in particolare il rafforzamento dei legami commerciali ed economici bilaterali, nonché la cooperazione scientifica e tecnica.

«Siamo convinti — ha detto in una dichiarazione rilasciata pubblicamente — che esiste un largo potenziale per l'ulteriore espansione di una cooperazione benefica tra Urss e Cina in vari campi».

Arkhipov è stato accolto dal vice ministro degli esteri Qian Qichen, dal vice premier Yao Yilin e dal delegato cinese nei negoziati per la normalizzazione dei rapporti.

La visita di Arkhipov è sintomatica di un miglioramento nei rapporti economici tra i due paesi, anche se continua no le polemiche politiche e militari. L'ultima alta personalità a visitare la Cina fu il promo ministro Alexei Kossighin, nel 1969.

Arkhipov, esperto di economia e di pianificazione, è accompagnato nella sua visita cinese da esperti in commercio con l'estero, in pianificazione statale in tecnologia e scienze.

Fu Arkhipov che negli anni Cinquanta aiutò la giovanissima Repubblica popolare cinese a sviluppare il suo primo piano quinquennale e diresse i consiglieri tecnici che collaborarono a sostituire l'industria cinese prima del loro ritorno improvviso in Urss nel 1960, in seguito alle divergenze ideologiche emerse nei rapporti tra i due giganti del comunismo mondiale.

NUOVO ATTENTATO CONTRO I DRUSI

Auto-bomba in Libano davanti a una scuola: cinque morti, 30 feriti

Duello d'artiglieria sull'altopiano di Beirut

BEIRUT — Un'auto-bomba con circa due quintali di esplosivo è saltata in aria nel cortile di una scuola elementare di Ras El Matn, una cittadina abitata in gran parte da drusi ad una trentina di chilometri da Beirut.

Nell'attentato terroristico cinque civili sono rimasti uccisi e altri trenta feriti, di cui due gravemente: tra questi ci sono anche diciannove bambini che si trovavano in quel momento a scuola.

Nei minuti successivi all'esplosione si è scatenato un violento duello di artiglieria tra le milizie druse e cristiane attestate sulle colline circostanti, il che ha impedito ai giornalisti di raggiungere il quartiere in cui è dislocata la scuola che è rimasta seriamente lesionata.

L'esplosivo che ha seminato la morte nella scuola di Ras El Matn era stato piazzato a bordo di una vecchia Mercedes. La deflagrazione ha investito diverse auto parcheggiate nella zona, semidistruggendole.

È il terzo attentato compiuto in altrettante settimane contro la comunità drusa in Libano. Il 29 novembre scorso una auto-bomba fu fatta saltare in aria davanti alle poste centrali di Aley, la città drusa più importante del Libano, provocando sette morti e diciassette feriti. Una settimana fa l'obiettivo dei terroristi è stata la «Casa dei drusi», un centro di culto e di riunione nel quartiere musulmano di Verdun, a Beirut Ovest.

I duelli tra l'artiglieria drusa e cristiana seguiti all'attentato di Ras El Matn hanno auto come terreno di scontro l'altopiano che domina la capitale. Granate e razzi sono caduti anche nell'area circostante il palazzo presidenziale di Baabda ed in prossimità del complesso che ospita il ministero della difesa, nella vicina Yarze.

Spadolini in Israele e Libano

ROMA — Il ministro della Difesa Spadolini che, su invito del governo di Gerusalemme, effettuerà dal 26 al 30 dicembre un viaggio in Israele, si recherà, nell'occasione, a Nakura, nel Libano meridionale, in visita ai reparti del contingente italiano impegnati nell'Unifil, cioè il contingente di pace dell'Onu che vigila sulla attuazione delle intese.

E' la seconda volta che il ministro della Difesa si reca presso tali reparti.

Gorbaciov soddisfatto degli incontri avuti a Londra

LONDRA — Il ricevimento offerto l'altra sera in suo onore dal governo inglese alla «Lancaster House», ha fornito al «numero due» del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, l'occasione per fare un bilancio della sua visita a Londra, dei colloqui avuti con il primo ministro inglese Margaret Thatcher e i suoi più diretti collaboratori.

Dalle parole di Gorbaciov è emersa la soddisfazione per i risultati della visita e il rinnovato impegno dell'Unione Sovietica ad adoperarsi per la distensione e la pace, per risolvere al tavolo del negoziato tutti i problemi con l'Occidente.

Parlando della trattativa sulle armi nucleari che dovrà essere avviata dal segretario di Stato americano Goerge Shultz e dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, quando il 7 ed 8 gennaio prossimo si incontreranno a Ginevra, Gorbaciov ha ribadito che si tratterà di un negoziato «nuovo», che dovrà abbracciare sia il problema della smilitarizzazione dello spazio, sia tutte le questioni attinenti le armi nucleari strategiche e a medio raggio.

«Tutte queste decisioni — ha osservato il "numero due" del Cremlino — dovranno essere discusse e risolte nella loro connessione.—. È necessario adottare immediate ed efficaci misure per impedire una ulteriore destabilizzazione della situazione strategica ed evitare nuove spirali nella corsa al riarmo», ha esclamato Gorbaciov.

«I paesi socialisti hanno più di una volta espresso la convinzione che nessun problema, compresa la controversia storica tra socialismo e capitalismo, può essere risolta con le armi. Tuttavia, nessuno stato può garantire la propria sicurezza a scapito della sicurezza degli altri stati e la coesistenza pacifica è l'unica soluzione possibile».

FIRMATO IL TRATTATO DI COOPERAZIONE ECONOMICO-INDUSTRIALE

Varsavia elogia Andreotti e l'Italia Incontro con membri di Solidarnosc

VARSAVIA — Un'andata e ritorno a Torun, una cittadina a tre quarti d'ora d'aereo da Varsavia dove gli è stata conferita la laurea «onoris causa» in storia dell'università Copernico; la firma di due accordi economici di rilevante portata politica; un ricevimento in ambasciata durante il quale ha potuto dialogare con alcuni tra i più stretti consiglieri del leader del disciolto sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa, Tadeusz Maziowiecki e Bronislav Gieremek.

Questi i principali impegni che, nella seconda giornata della sua visita in Polonia, hanno permesso al ministro degli esteri Giulio Andreotti non solo di approfondire le conversazioni con il suo collega Stefan Olszowski ma anche di avere un contatto diretto con alcune delle più significative «forze vive» del paese. Oggi, poi, Andreotti si incontrerà con il primo ministro il gen. Jaruzelski, e con il primate, card. Glemp.

A Torun, dove è giunto da Bydgoszcz percorrendo in automobile la stessa strada lungo la quale il mese scorso è stato sequestrato — per poi essere ucciso — il cappellano di Solidarnosc, padre Popieluzsko, Andreotti è stato accolto dall'oratore ufficiale Gorsky come «il discepolo ed il continuatore della politica del grande Alcide De Gasperi», un «maestro di pluralismo e di democrazia» che «ha sempre riprovato le guerre tra guelfi e ghibellini, cioè tra Stato e Chiesa», il fautore dell'unione europea e della «composizione» dei contrasti sociali ed internazionali.

«Questa parte dell'Europa — ha proseguito l'oratore ufficiale — guarda a lei con la speranza che riuscirà a conservare l'unità del continente e a renderlo degno delle esperienze del passato e dei doveri nei confronti del mondo futuro».

Andreotti ha risposto che proprio il dialogo tra tutti i paesi è l'impegno dell'Italia. Un impegno che chiede a tutti «uno sforzo continuo, spesse volte arduo, nella ricerca di un valido minimo denominatore comune su cui costruire rapporti validi e duraturi». Ma prima ancora, ha precisato, è importante che «intorno alle scelte che fanno la storia di un popolo possa raccogliersi il consenso di tutte le forze vive del paese».

Ma le parole non bastano: ci vogliono fatti, e l'azione dell'Italia per il rilancio della distensione e per il mantenimento di contatti tra nazioni schierate in campi diversi sta dando i suoi frutti. Se l'arrivo di Andreotti a Varsavia ha segnato di fatto la fine della «quarantena politica» imposta dall'Occidente alla Polonia dopo l'instaurazione del regime militare del 1981, gli accordi firmati ieri da Andreotti estendono l'avvio del processo di normalizzazione anche al settore economico.

Il ministro degli esteri polacco ha del resto dato atto ad Andreotti della «comprensione» mostrata dall'Italia verso i problemi economici della Polonia (un debito estero di 30 miliardi di dollari, di cui un miliardo e 300 milioni con l'Italia; un'inflazione del 20 per cento; una produzione oggi inferiore a quella del 1978).

I due accordi firmati elencano i settori (quelli dell'elettromeccanica, dell'industria automobilistica, della chimica, della siderurgia, dell'industria agroalimentare, dell'edilizia) nei quali Italia e Polonia hanno deciso di intensificare la cooperazione.

Andreotti, che nel pomeriggio ha depositato una corona di fiori al monumento del Milite Ignoto nel centro di Varsavia, aveva visitato in mattinata, a Bydgoszcz, un ex campo di concentramento nazista nel quale sono morti anche numerosi italiani.

Questa sera Andreotti si trasferirà da Varsavia a Cracovia, ultima tappa del suo viaggio: non è escluso che, prima di lasciare la capitale, faccia una visita nella chiesa di S. Stanislao, dove è sepolto padre Popieluszko.

A BORDO ANCHE UNO STRUMENTO USA

Seconda sonda russa per Venere e Halley

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri la sua seconda sonda spaziale automatica verso Venere e la cometa Halley. Il veicolo «Vega-2» ha sostanzialmente gli stessi compiti e funzioni del «Vega-1», lanciato sabato scorso. Dapprima raggiungerà Venere nel giugno dell'anno prossimo, sganciando un modulo di discesa verso la superficie del pianeta.

La parte principale della sonda interplanetaria proseguirà invece la sua corsa verso la cometa di Halley, che raggiungerà nel marzo del 1986 per effettuare una serie di osservazioni dirette sulla traiettoria e la natura del corpo celeste.

Il programma e le apparecchiature delle due sonde sono stati messi a punto dagli scienziati sovietici con la collaborazione di loro colleghi degli altri paesi comunisti e con la partecipazione di Francia, Austria e Germania.

Un esperimento scientifico americano verrà inoltre compiuto con un apprecchio montato su entrambe le sonde. Lo ha reso noto un portavoce dell'Università di Chicago, sottolineando che è la prima volta che un esperimento americano viene condotto a bordo di un veicolo spaziale dell'Urss.

Le due «Vega» trasportano infatti tra le apparecchiature di bordo un analizzatore di polvere cosmica messo a punto da John Simpson, un fisico che lavora appunto all'Università di Chicago.

La miniera nell'Utah: trovati nove morti

ORANGEVILLE — I soccorritori hanno trovato nove morti nella miniera Wilberg (Utah) dove 27 persone tra cui una donna erano state bloccate da un incendio mercoledì sera. I cadaveri sono stati trovati a 70 metri dal luogo dell'incendio.

Le squadre di soccorso sono intanto penetrate nelle gallerie per altri 150 metri, ma hanno dovuto abbandonare le ricerche per la caduta dalle volte di grossi blocchi di carbone ardente.

Si sta studiando il modo di raffreddare questi imprevisti ostacoli, mentre si spera che le 18 persone ancora introvabili abbiano potuto rifugiarsi in una certa «sala» sotterranea dove l'aria dovrebbe restare respirabile per due giorni.

DUE MORTI NELLE INCURSIONI AEREE

Altre due petroliere bersaglio dell'Iraq

LONDRA — L'aviazione irachena ha colpito con spietata determinazione altre due navi-cisterna sorprese in un raggio di 100 chilometri dall'isola di Kharg, nel Golfo Persico.

Confermando un comunicato diramato ieri dalle autorità militari di Bagdad — con cui si rendeva noto che i caccia iracheni alle 12.30 avevano colpito «due grossi obiettivi navali» — i Lloyds di Londra hanno identificato nella «Magnolia» e nella «Thorshavet», battente bandiera liberiana la prima e norvegese la seconda, le navi attaccate.

La «Magnolia», 52.661 tonnellate di stazza, è stata centrata da un missile mentre si trovava una cinquantina di chilometri a Sud di Kharg. Due uomini dell'equipaggio sono morti e il resto hà abbandonato la nave. Non è dato per ora di sapere se la petroliera, partita dal Belgio, aveva già caricato il greggio

Stessa sorte — ma non col medesimo tragico esito — è toccata alla superpetroliera norvegese «Thorshavet». La nave è stata colpita da un missile «Exocet» un centinaio di chilometri a Sud di Kharg, dopo aver caricato il greggio presso il terminale che sorge sull'isola iraniana.

Ventiquattro uomini hanno abbandonato la nave in fiamme e hanno raggiunto Kharg con le scialuppe di salvataggio. Il comandante e il primo ufficiale di macchina sono rimasti a bordo per tentare di contenere l'incendio.

È ANCORA IN LIBERTÀ L'ASSASSINO DI DUE DONNE

Continua la caccia al «mostro» Atmosfera di terrore a Lubiana

LUBIANA — Il «mostro» di Lubiana che il mese scorso ha ucciso due donne e ne ha ferito una terza — destinata probabilmente alla stessa fine delle altre se, con le sue grida, non avesse spaventato l'aggressore costringendolo alla fuga — non ha ancora ne un volto né un nome.

Benché gli investigatori insistano sulla possibilità che a colpire non sia stato uno, ma due o più individui, separatamente, importanti elementi del «modus operandi» e altre circostanze fanno pensare a un unico autore. In tutti e tre i casi, infatti, è stata usata un'arma da taglio.

Le prime due aggressioni — l'assassinio di una cameriera di 52 anni ed il ferimento di una maestra di 27 — hanno avuto luogo a poco tempo e a breve distanza l'una dall'altra. Il secondo omicidio è stato compiuto un po' più verso il centro della città, ma anche in quell'occasione l'ora è stata pressapoco la stessa: tra le 23 e le 24

I tre episodi di sangue, seguiti dalle inevitabili esagerazioni, frutto della fantasia popolare, hanno acceso nella capitale slovena una vera e propria «psicosi del mostro» che non tende ancora a scemare.

Le autorità di polizia, dopo una conferenza stampa tenuta il 27 novembre scorso, hanno emesso due altri comunicati tendenti a tranquillizzare l'opinione pubblica, ma, si direbbe, con scarsi risultati. Le indagini continuano ad essere condotte a tappeto. La polizia afferma vagamente di essere in possesso di alcuni indizi e ha verificato e verifica gli alibi di numerosissime persone sia residenti a Lubiana sia che vi abbiano sostato nei giorni in cui avvennero i fatti.

Ma proprio il massiccio impegno degli agenti e degli investigatori — si sente dire nei colloqui dei caffè — avrebbe messo in guardia l'assassino, il quale potrebbe ritornare alle proprie imprese quando le acque si saranno calmate. Non sono in pochi i lubianesi, e specialmente le donne, a pensare che sia soltanto una questione di tempo.

Mentre la vicenda di quello che tutti chiamano ormai «Jack lo squartatore» tiene col fiato sospeso tanti cittadini, in Slovenia un altro mostro è tornato alla ribalta Metod Trobec, condannato a morte nel 1980 e, dopo vari ricorsi, a vent'anni di carcere, per l'uccisione di cinque donne i cui resti furono trovati semi-calcinati nel forno di una casa di campagna, ricomparirà davanti ai giudici.

Dovrà rispondere dell'omicidio di un'altra donna, Olga Pajic, di 36 anni, nativa di Djevdjelija, in Macedonia. La Pajic aveva conosciuto Metod Trobec a Lubiana, nel 1975, ed era misteriosamente scomparsa nell'agosto di quell'anno.

Giorni or sono nella casa disabitata in località Dolenja Vas, dove il Trobec aveva tentato di distruggere col fuoco i cadaveri delle proprie vittime, sono stati casualmente scoperti vari documenti personali appartenenti a Vida Markovic e, appunto, ad Olga Pajic. Il corpo della prima fu identificato fra quelli rinvenuti nel tragico forno ed ora gli inquirenti son certi che la Pajic sia stata, nell'ordine, la prima vittima del pluriomicida.

All'ombra del mostro di Lubiana ecco affiancarsi adesso un'altra figura sanguinaria che sembrava ormai cancellata dalla memoria collettiva. Il fatto non contribuirà certamente ad attenuare le inquietudini che turbano le notti dei lubianesi.

Parole di Gheddafi accolte con sdegno in Spagna

MADRID — Ondata di sdegno in Spagna per le affermazioni fatte giovedì a Palma di Maiorca da Gheddafi, secondo le quali Ceuta e Melilla sono città arabe.

Ceuta e Melilla sono due città spagnole situate sulla costa del Marocco, che il Marocco rivendica, sia pure, fino a questo momento, in forma più teorica che pratica. Il recente trattato d'unione fra Marocco e Libia ha suscitato preoccupazione in Spagna. Infatti si teme che, nel caso sia pure improbabile d'una guerra con il Marocco per le due città, gli spagnoli, per effetto del trattato, possano trovarsi di fronte anche il potenziale militare libico. Sia il governo spagnolo sia tutti i partiti hanno reagito subito e con il massimo vigore alle parole del dittatore libico, dichiarando che Ceuta e Melilla sono spagnole da secoli.

Il governo anzi chiederà chiarimenti su queste dichiarazioni all'ambasciatore di Libia. Il ministro degli esteri Fernando Moran ha detto d'essere in attesa di poter riesaminare la trascrizione completa e fedele delle parole pronunciate da Gheddafi in lingua araba. L'uomo di governo spagnolo non esclude che il leader libico si sia espresso con moderazione, ma ciò non toglie che le sue dichiarazioni siano inaccettabili per Madrid.

Per la verità, Gheddafi ha detto anche parole più rassicuranti. Ad esempio, rispondendo alla domanda se ritenesse arabe anche Granada e Cordoba, le città andaluse in cui fiorì a lungo la civiltà islamica, ha affermato che non si poteva fare un paragone con Ceuta e Melilla. E ha anche soggiunto di non pensare che il problema di Ceuta e Melilla si risolverà con l'uso della forza. Il giornale «El Pais» ha riferito con grande rilievo in prima pagina l'opinione di Gheddafi secondo la quale non ci sarà guerra; invece «La Vanguardia» pone l'accento sull'«arroganza del leader della rivoluzione libica», mentre «Diario 16» parla di «polemiche dichiarazioni» e «Abc» scrive: «Il dittatore Gheddafi umilia Felipe Gonzalez». Seconda «Ya», l'opposizione esige un'urgente spiegazione sulla visita e le affermazioni di Gheddafi».

Fidel Castro innamorato di un'attrice brasiliana?

RIO DE JANEIRO — Nessuno si azzarda a dirlo apertamente, ma i giornalisti più pettegoli dello spettacolo carioca lo lasciano trapelare fra le righe: Fidel Castro si sarebbe innamorata di un'attrice della Tv brasiliana.

Si ricorre agli eufemismi. Più che di «una solida amicizia», sarebbe meglio parlare di una «ammirazione sconfinata», scrive il commentatore mondano e diplomatico del «Jornal do Brasil», Zozinho, noto per i suoi fondati pettegolezzi, riferendosi ai rapporti fra il leader cubano e la bella Lucelia Santos, l'attrice coinvolta dell'«affaire», che — lo rivelà Zozinho — ha appena ricevuto dal primo ministro cubano un gran pacco-regalo contenente un vestito, un bracciale, una bottiglia di buon whisky scozzese e una scatola di sigari «Habanos». Il tutto accompagnato da un cartoncino che dissimula l'ammirazione in un «abbraccio fraterno».

Il giornale carioca pubblica, con l'informazione di Zozinho, una foto di Fidel assieme all'attrice, scattata durante il recente Festival cinematografico dell'Avana.

Fidel e Lucelia cenarono assieme, quella sera, e nacque — secondo il cronista — un rapporto di calda amicizia fra il leader cubano e l'attrice, interprete molto applaudita a Cuba delle «telenovela» della serie «Esclava Isaura». La giovane attrice, sempre secondo Zozinho, è stata invitata a trascorrere le vacanze d'estate a Cuba.

ESCE DAL «GUINNESS DEI PRIMATI» UNA VICENDA CHE COMMUOVE GLI ZOOFILI D'OLTREMANICA

Storia di Bothie, il bastardino inglese che ha calcato la neve di entrambi i poli

LONDRA — *Come risulta dal nuovo «Guiness Book of Pet Records» (Il Guinnes dei primati animali), Bothie è l'unico cane al mondo che abbia posto le sue zampe sia al Polo Nord, sia al Polo Sud. Ma questa citazione non è apparsa sufficiente ai suoi padroni, sir Ranulph e Lady Virginia Fiennes, che così hanno scritto un intero libro su di lui, apparso in questi giorni nelle librerie britanniche in occasione del Natale.*

«È indubbio che sia un bastardo — scrive con affetto Sir Ranulph, detto Ron — e per di più è un gran testardo, un bastian contrario, un maleducato, anche perché non è stato allevato in casa. Poi è troppo chiassoso quando abbaia o guaisce. Ma è anche il nostro Bothie, che ci ha tenuto tanta compagnia e ci ha fatto ridere e parlare di lui durante lunghi e difficili mesi».

Sir Ranulph allude alla storica «Transglobe Expedition», guidata da lui e dalla moglie Virginia (detta Ginnie) e posta sotto l'entusiastico patronato del principe Carlo, che ha definito «gloriosamente folle» l'impresa.

Una definizione che si attaglierebbe perfettamente anche alla mascotte della spedizione, Bothie, appunto, che ha seguito i suoi padroni per 52 mila miglia nel loro giro del mondo che ha toccato entrambi i poli. È la prima volta che una spedizione seguiva questo itinerario.

Bothie, un piccolo terrier bianco e bruno dall'aspetto trasandato e dalle ascendenze piuttosto dubbie, ha trascorso tra l'altro nove mesi di «ibernazione» nell'Antartico.

Giungendo in volo nella base americana del Polo Sud il 15 dicembre 1980, Lady Virginia aveva preso l'abitudine di condurre Bothie proprio sul punto preciso del Polo per la solita passeggiata mattutina. «Così Bothie poteva fare il giro del mondo in pochi minuti, passando attraverso tutti i meridiani», spiega scherzando Ginnie. Pur non trovando sul posto alcun albero per soddisfare le sue necessità fisiologiche, Bothie si abituò ben presto al luogo.

Nella Base Scott, sulla costa dell'Antartide, Bothie si trovò ancor meglio, perché lì il personale americano della base aveva costruito apposta per lui una lussuosa cuccia di legno decorata con figure di pinguini, gli animali che tanto lo avevano affascinato.

Oltre che guardare — come ipotizzato — i pinguini, l'occupazione favorita di Bothie era quella di rubare le uova congelate nascoste in un tunnel scavato sotto la neve, che serviva da magazzino frigorifero. Bothie le leccava a lungo per riscaldarle e poi se le mangiava.

Anche attraversando in pieno inverno le gelide e selvagge distese innevate del Nord del Canada e dell'Alaska, le avventure non sono mancate a Bothie. Ginnie e il cane giunsero poi in volo al Polo Nord il giorno di Pasqua del 1982, e lì trovarono ad attenderli Ron e il suo compagno di spedizione Charles Burton, che li avevano preceduti.

Tra la neve, più volte Bothie ha giocato pericolosamente con branchi di lupi polari, inseguendoli e poi fuggendo a rotta di collo, oppure ha affrontato — lui, così minuscolo — grosse alci muso contro muso.

Nel corso di tutta la spedizione, durata tre anni, un'unica volta Bothie — che ha di solito un coraggio a tutta prova — si è mostrato realmente terrorizzato. È successo in Antartide, quando abbaiò contro una grossa formazione di neve e con sua enorme sorpresa la neve gli «rispose», abbaiando a sua volta fragorosamente. Il piccolo terrier rimase atterrito dall'eco del suo stesso latrato, nell'oscurità della notte polare, e tremando visibilmente e uggiolando si rifugiò di corsa in grembo alla padrona.

Come al Polo Sud, anche al Polo Nord Bothie si è trovato subito a suo agio, come a casa sua. Non soffriva il vento grazia a una pesante «giacca» polare, color rosso vivo, che lo avvolgeva. L'abbigliamento era completato da un caldo copricapo.

Ora Bothie, che ha ormai sette anni e vive con i suoi padroni in un sobborgo di Londra, è diventato quasi una celebrità nazionale. Interviene a feste paesane e inaugura mostre canine. Poster e giocattoli che lo raffigurano vanno a ruba. È stato anche più volte «intervistato» dalla Tv e ha riscosso un grande successo.

Isolato negli Usa un gene «immunitario»

DENVER — Un gruppo di ricercatori americani è riuscito a isolare uno dei principali geni che controllano il sistema immunitario umano, una scoperta significativa per la determinazione dei meccanismi di difesa del corpo umano contro malattie e organismi estranei. I particolari di questa scoperta, fatti da scienziati del National Jewish Center e del Centro di ricerca dell'Istituto nazionale per lo studio dell'asma, sono pubblicati su «Nature», il famoso giornale scientifico britannico.

Il gene isolato contiene il programma di un sistema proteico immunitario essenziale, denominato «recettore T-cellulare». La proteina controlla l'azione di un gruppo di leucociti (globuli bianchi), il cui ruolo è quello di difendere e liberare l'organismo da tessuti infetti, maligni o — comunque — estranei. Il gene del «recettore T-cellulare», noto come «gene-alfa», è uno dei due geni responsabili della produzione della proteina. L'altro gene, noto come «gene-beta», è stato isolato da altri centri di ricerca alcuni mesi fa.

La nuova scoperta — secondo il Centro di ricerche di Denver — spiana la strada agli studi e alle ricerche in alcune aree precedentemente inaccessibili. Con la produzione in gran quantità di «recettori T-cellulari» in laboratorio, gli scienziati potranno essere in grado di ottenere una più ampia conoscenza di come il complesso sistema immunitario combatte le malattie o — in alcuni casi — provoca le malattie «alleandosi» con il fattore estraneo.

Uno degli aspetti che sembrano più entusiasmanti è la possibilità di bloccare l'azione dei «recettori T-cellulari» in modo da prevenire il rigetto di organi trapiantati.

Giustiziati 100 detenuti in Iran?

PARIGI — La direzione a Parigi dei mujahiddin del popolo iraniano ha comunicato di aver saputo da fonti attendibili dell'Iran che nelle ultime settimane sono stati giustiziati più di 100 detenuti politici, tra il carcere Evin della capitale, Teheran, e le prigioni di Tabriz, Roodsar, Masjid-Soleiman, Shiraz, Sardasht e Arak, in provincia.

Nel mese di dicembre — secondo il principale gruppo di opposizione al regime integralista islamico di Teheran — non meno di 70 detenuti politici, per lo più sostenitori dei mujahiddin del popolo, sarebbero stati giustiziati nel carcere della capitale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LO HA DECISO IERI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oliva presidente Finmare

Genovese, 45 anni, di estrazione socialista, sostituisce Luciano Paolicchi Luciano Del Piccolo amministratore delegato Sasa - Il Lloyd si ricapitalizza

ROMA — Attilio Oliva è il nuovo presidente della Finmare, la società finanziaria marittima del gruppo Iri. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione, che inoltre ha chiamato Francesco Alessandro Querci alla carica di vicepresidente. Confermati l'amministratore delegato Alcide Ezio Rosina e il consigliere direttore generale Lucio De Giacomo. Nel corso della riunione il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale hanno manifestato — informa una nota — «vivo apprezzamento per l'opera svolta in tanti anni dal presidente uscente, Luciano Paolicchi».

Attilio Oliva, genovese 45 anni, studia scienze sociali presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Genova, completa la sua formazione professionale seguendo vari corsi di management sia in Italia sia all'estero. A 35 anni è nominato direttore generale nell'impresa di famiglia (colorificio Attiva Spa, circa 200 dipendenti fra diretti forze commerciali fatturato oltre 20 miliardi).

Parallelamente all'attività imprenditoriale opera nell'associazione industriali di Genova e in Confindustria. È una delle punte della corrente progressista degli industriali. Ricopre vari incarichi: presidente dei giovani industriali della Liguria, membro di giunta della Confindustria ecc. Opera in varie commissioni e studi economiche e sindacali. Oggi è vicepresidente della sezione industriali di Genova.

Nel 1977 su indicazione del Psi assume la presidenza del Amga di Genova (azienda municipalizzata gas e acqua con 750 dipendenti e 100 miliardi fatturato). Realizza una profonda ristrutturazione dell'azienda e ottiene, in soli tre anni, il pareggio di bilancio.

Tale incarico gli è rinnovato nel 1982 e ne è tuttora presidente. Nel 1979 è nominato presidente della Federgasacqua, cioè la federazione nazionale di tutte le aziende municipalizzate gas e acqua (circa 12 mila dipendenti ed oltre 1.600 miliardi di fatturato complessivamente).

Si impegna nella stipulazione dei contratti nazionali di categoria, nella razionalizzazione della politica tariffaria del settore, per la metanizzazione del Mezzogiorno. Tale incarico gli è rinnovato nel 1982 e ne è tuttora presidente. È presidente del circolo Turati di Genova da lui stesso trovato nel 1978 (circolo di cultura e di iniziative socialista); dal 1983 è nel consiglio di amministrazione del Club dei clubs (la federazione nazionale dei circoli culturali di iniziativa socialista).

Fin dalla sua fondazione è membro del direttivo del Cesec di Milano (centro studi economici fondato dal prof. Reviglio). Dal 1983 è presidente del Cesec Liguria. È iscritto al Psi dal 1966 e dal 1984 è membro dell'assemblea nazionale del partito.

Luciano Del Piccolo, 47 anni, è intanto il nuovo amministratore delegato della Sasa, la compagnia di assicurazioni triestina, del gruppo Finmare. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Angelo Bernassola.

Del Piccolo, che mantiene la carica di direttore generale della Sasa, era stato nominato nei giorni scorsi, consigliere e membro del comitato esecutivo della consorella Mutua Mar di Genova.

Nel corso di un'assemblea straordinaria gli azionisti del Lloyd Triestino di navigazione Spa hanno intanto provveduto alla ricostituzione del capitale sociale. L'operazione si è resa necessaria in quanto l'ammontare delle perdite aveva superato un terzo del capitale. L'assemblea ha pertanto deliberato dapprima la riduzione del capitale e successivamente la sua ricostituzione al valore originario di 40 miliardi di lire. Gli azionisti hanno già provveduto a versare le quote necessarie alla ricostituzione del capitale.

Buoni del tesoro per i debiti dei porti

ROMA — Dopo cinquemila miliardi delle unita sanitarie locali ed i 360 miliardi degli enti lirici e concertistici, anche i debiti degli enti portuali (fino ad un massimo di 150 miliardi di lire) saranno ripianati con una speciale emissione di titoli di stato del tesoro, dal primo gennaio prossimo: è quanto stabilisce un decreto-legge approvato martedì scorso dal consiglio dei ministri ed entrato in vigore ieri.

Il provvedimento autorizza in particolare i tesorieri degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti ad effettuare anticipazioni di cassa, entro un limite di 150 miliardi, che saranno ripianate, a carico del bilancio dello stato, mediante il rilascio agli istituti di credito di titoli di stato con valuta primo gennaio 1985 e tassi d'interesse allineati con quelli di mercato.

Operazioni analoghe sono quelle previste da un altro decreto-legge (ripresentato, il 28 novembre scorso, per la quinta volta) a favore del ripianamento dei disavanzi delle unità sanitarie locali (nel limite di 5000 miliardi) e da una legge sugli enti lirici e concertistici dello scorso mese di luglio.

Oltre alle norme riguardanti il ripianamento delle perdite, il decreto-legge — il cui onere sarà di 186 miliardi (compresi gli interessi sui titoli di stato), nel 1985, e di 24 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987 — stabilisce altre norme in materia di personale degli enti portuali. Il trattamento economico e normativo del personale — afferma in particolare il decreto — sarà disciplinato, con decreto del presidente del consiglio, sulla base di accordi sindacali a livello nazionale di durata triennale.

I TITOLI DI STATO VANNO A RUBA

Buon successo dell'asta Bot

Solo per i titoli a sei mesi qualche incertezza

ROMA — Pieno successo del Tesoro all'asta di fine mese per i Bot a 3 e a 12 mesi, dove la domanda ha superato l'offerta. Più fredda invece l'accoglienza riservata dagli operatori ai titoli a 6 mesi, che sono stati acquistati, per una quota minima, dalla Banca d'Italia. Complessivamente il Tesoro ha collocato 19 mila miliardi di titoli, di cui 2500 a 3 mesi, 7500 a 6 mesi e novemila miliardi a un anno.

In particolare per la prima «tranche» di titoli sono stati richiesti 2515,590 miliardi contro i 2500 offerti, tutti assegnati agli operatori, a un prezzo medio ponderato di 96,65 lire e un tasso semplice del 14,06, identici a quelli di emissione. Per i titoli a 6 mesi invece la domanda è stata inferiore all'offerta: in particolare gli operatori hanno richiesto Bot per 7176,830 miliardi, e se ne sono visti assegnare con il metodo dell'asta competitiva solo 7150. Per i restanti 350 miliardi è intervenuta la Banca d'Italia.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è risultato leggermente superiore a quello di offerta (93,40 contro 93,35) e i tassi leggermente inferiori (14,17 contro 14,29 il tasso semplice).

Infine i titoli a 12 mesi: per questa «tranche» la domanda ha superato l'offerta (9000 miliardi), di 109,025 miliardi. Prezzo e tasso di aggiudicazione sono risultati identici a quelli di emissione: rispettivamente 87,20 a 14,68.

CONFERENZA STAMPA DEL VICEPRESIDENTE TRUFFI A TRIESTE

«L'Inps non è in rotta» Ma il deficit è enorme

«Chi gonfia i nostri passivi vuole cedere la previdenza ai privati»

«L'Istituto nazionale della previdenza sociale non è in rotta, né alla bancarotta. Tutti si sciacquano la bocca con i suoi presunti deficit, ma è ora di finirla».

Claudio Truffi, vicepresidente nazionale dell'Inps, è apparso particolarmente aggressivo nella conferenza stampa tenuta ieri a Trieste dopo un incontro con i responsabili regionali e locali dell'ente.

«Speriamo che l'eco di questo mio sfogo — ha detto — arrivi da questa città di confine fino a Roma». Truffi ha fatto i conti in tasca all'ente.

«Abbiamo 45 mila miliardi di deficit patrimoniale — ha spiegato — ma vediamo come sono andate le cose nell'84. Abbiamo avuto bisogno di 22 mila miliardi; di questi, 12 mila sono debiti che lo Stato ha con noi, altri cinquemila riguardano la cassa integrazione straordinaria. In realtà quindi siamo andati in rosso solo per cinquemila miliardi. Chi gonfia i nostri deficit — ha continuato — lo fa perché vuole che il sistema previdenziale passi in mano a privati».

Truffi è apparso anche particolarmente polemico sul fronte delle pensioni. «Da sei anni la riforma deve partire e invece è ancora in alto mare. In questo modo ci hanno fatto perdere dieci, dodicimila miliardi».

L'Inps chiede di uscire dal parastato, vuole autonomia gestionale, reclama una legge ad hoc che le consenta di trasformarsi in una azienda moderna di servizi. Ma Truffi si è anche cosparso il capo di cenere. «Sebbene, secondo me, siamo il settore della pubblica amministrazione che funziona meglio — ha detto — solo in metà dei nostri uffici si lavora bene e anche in questa metà non si suda mai».

Truffi ha poi anche lanciato proposte di modifiche del mercato del lavoro per i prossimi decenni. «Non si potrà andare avanti così — ha detto — ora già si riparla di decine di migliaia di licenziamenti solo alla Fiat e all'Alfa-Romeo, mentre sono in crisi anche i settori della siderurgia e degli elettrodomestici. Per garantire occupazione a tutti, bisognerà dunque ricorrere al più presto alla flessibilità dell'orario di lavoro, al part-time, alla mobilità dei lavoratori».

«In futuro — ha continuato — la cassa integrazione non dovrebbe durare più di un anno, mentre oggi i lavoratori dell'industria di abbigliamento Monti di Pescara, solo per fare un esempio, sono in cassa integrazione da dodici anni. Poi dovrebbe esserci per un anno, un anno e mezzo una indennità di disoccupazione».

Nel corso della conferenza, il presidente regionale dell'Inps, Ado Furlan e il dirigente Elio Zilli hanno illustrato anche alcuni dati del Friuli-Venezia Giulia. In regione ci sono 360 mila pensionati Inps, in totale quasi 30 pensionati per ogni 100 abitanti. L'Inps regionale ha speso quest'anno 23 miliardi per la cassa integrazione. Il tempo medio di liquidazione di una pensione è di tre mesi e 24 giorni.

S. M.

■ LAZZARONI — È stato approvato all'unanimità dagli ottocento dipendenti della «Lazzaroni» di Saronno l'accordo stipulato in Assolombarda tra la Filia e l'azienda che prevede il ritiro dei duecento licenziamenti richiesti dalla direzione aziendale.

L'IMPIANTO SIDERURGICO NELLA BUFERA

Rientri slittati a Cornigliano

ROMA — L'uscita di scena degli industriali privati del Cogres ha già provocato un primo rinvio a Cornigliano. Gli 800-1100 operai addetti al grande altoforno dell'impianto genovese ed alla connessa colata continua, non torneranno al lavoro il prossimo 2 gennaio come prevedeva l'accordo siglato con il sindacato. Lo ha comunicato l'Italsider alla Flm precisando che un breve rinvio è indispensabile dopo gli ultimi avvenimenti.

La risposta del sindacato non si è fatta attendere e la Flm ha deciso come forma di lotta di invitare i lavoratori a recarsi al lavoro regolarmente il 2 gennaio. «L'Italsider — ha commentato il segretario nazionale della Flm Agostino Conte — non deve commettere l'errore di disattendere l'accordo con il sindacato. Si potrebbe ingenerare la sensazione che l'azienda, diversamente da quello che ha affermato pubblicamente, non intende procedere sulla strada del risanamento anche da sola. Non c'è nessun motivo che impedisca di accendere l'altoforno grande e di produrre i primi blumi (semilavorati per prodotti siderurgici lunghi).

Ieri frattanto il consiglio di amministrazione della Nuova Italsider ha eletto presidente il dottor Michele Civallero, dal 1981 amministratore delegato dell'azienda. Civallero subentra nella carica all'ingegnere Sergio Magliola, nominato amministratore delegato della Finsider.

Il neo presidente della Nuova Italsider è nato a Ventimiglia nel 1933 ed è laureato in chimica. Assunto all'Italsider nel 1961, sino al 1972 ha svolto la sua attività presso il centro siderurgico di Taranto dove è stato nominato dirigente della sezione metallurgica e qualità nel 1968 e direttore tecnico dello stabilimento nel 1972.

LA REGIONE STENTA A TROVARE UN ACQUIRENTE

Acciaierie Alto Adriatico senza prospettive sicure

MONFALCONE — Per le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone non ci sono, in questo momento, prospettive serene e certe. L'azienda, pur avendo dimostrato capacità di presenza sul mercato dei laminati durante il periodo della gestione commissariale, non ha ancora una nuova proprietà che subentri alla gestione commissariale scaduta agli inizi di questo mese per tutto il gruppo Maraldi al quale appartiene.

La situazione è stata esaminata durante un'assemblea dei lavoratori alla quale hanno partecipato, ieri mattina, l'assessore regionale all'industria Francescutto, il segretario regionale della Dc, Longo, il consigliere regionale del Pci, Padovan, e altri esponenti locali delle forze politiche.

Il quadro delineato dal sindacalista Flavio Snidero, dopo quasi otto anni di iniziative per salvare questa realtà produttiva che oggi conta un centinaio di dipendenti, presenta una fabbrica in grado di avere una gestione sana, se saranno garantite adeguate quote di produzione. Il problema urgente e grave è, però, quello di avere una nuova proprietà, altrimenti il 28 febbraio del prossimo anno non ci sarà altra soluzione che la chiusura.

L'assessore regionale Francescutto non ha suscitato entusiasmi tra i lavoratori quando ha parlato in tutta franchezza della difficoltà che la stessa amministrazione regionale incontra nella ricerca della soluzione. I dati forniti finora dalla società italo-iberica, intenzionata a rilevare la fabbrica, non sono ancora sufficientemente completi per permettere alla Regione di esprimere un giudizio definitivo sulla propria partecipazione al salvataggio delle Acciaierie monfalconesi

Inoltre, l'impegno finanziario che verrebbe richiesto all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia raggiunge la considerevole cifra dei venti miliardi. Francescutto sostiene quindi che in questa vicenda anche lo Stato debba fare la sua parte. L'assessore non dispera che sia possibile giungere a una soluzione positiva, ma non si è nascosto le difficoltà.

La volontà politica — ha affermato il segretario regionale dc, Longo — esiste, solo che non è sufficiente perché in questo campo è essenziale anche una seria e attiva presenza imprenditoriale. Da oggi i dipendenti sono a casa per il periodo del ponte già previsto per le festività di fine anno. Ritorneranno in fabbrica dopo Capodanno con prospettive incerte anche sul carico di lavoro necessario ad arrivare al 28 febbraio.

TUTTI I MANAGER DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Gruppo Zanussi: i nuovi vertici

PORDENONE — Si sono tenuti negli ultimi giorni, a Pordenone, i consigli di amministrazione delle società controllate dal gruppo Zanussi, che hanno consentito di attuare le modifiche conseguenti al nuovo assetto azionario, dopo l'entrata della svedese Electrolux e l'entrata di altri partner italiani.

Zanussi Elettrodomestici Spa di Pordenone: presidente Carlo Verri; amministratore delegato Lucio Candotti; consigliere Leif Johansson. Da rimarcare la «promozione» del dott. Candotti da direttore generale del gruppo a membro del consiglio di amministrazione Eldom.

Zanussi Grandi Impianti Spa di Conegliano: presidente e amministratore delegato Gianfranco Zoppas (ex presidente del gruppo Zanussi); vicepresidente Gian Mario Rossignolo (il suo successore al vertice del complesso industriale pordenonese); consiglieri Carl Bennet, Christer Forsstroem e Carlo Verri.

Zanussi Componenti plastica Spa di Oderzo e Zanussi Metallurgica Spa di Maniago: presidente Carlo Verri; amministratore delegato Alvaro Bristot; consigliere Halvar Johansson.

Zanussi Elettromeccanica Spa di Pordenone e Infa Spa di Aviano: presidente Carlo Verri; amministratore delegato Alvaro Bristot; consigliere Carl Olof Larsson.

Zanussi Elettronica Spa di Pordenone: presidente Gian Mario Rossignolo; amministratore delegato Riccardo Viziale; consigliere Carlo Verri.

Zeltron - Istituto Zanussi per l'Elettronica Spa di Campoformido: presidente e amministratore delegato Gian Mario Rossignolo; consiglieri Lucio Candotti, Halvar Johansson e Carlo Verri.

Promosedia decide le attività future

UDINE — La situazione produttiva e occupazionale nella zona friulana della sedia e i programmi del consorzio «Promosedia» sono stati al centro dei lavori di una riunione cui hanno preso parte, con il presidente della Camera di Commercio (e presidente di «Promosedia») Gianni Bravo, il vicepresidente Tonon e i rappresentanti sindacali della Flc.

Bravo — tra l'altro — dopo aver ricordato l'attività promozionale della società (il salone internazionale della sedia realizzato, a Udine, ogni primavera) ha illustrato il primo studio fatto realizzare dalla «Aisteo» di Milano, un ufficio di consulenza di direzione aziendale.

La bozza del piano indica alcune iniziative da avviare e realizzare nel breve e medio termine, e fornisce gli indirizzi generali a cui si deve ispirare l'attività di «Promosedia».

Nel suo complesso — ha ribadito Gianni Bravo — l'azione della società punta a obiettivi da completare nell'arco di un quinquennio: spesa prevista circa tre miliardi.

«Promosedia» (alla quale la Regione — come ha detto l'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto — ha destinato un primo finanziamento di 300 milioni di lire) invierà proprie delegazioni di tecnici e operatori negli Usa, Sud Africa, Australia e Singapore per una più accentuata presenza nella produzione friulana della sedia.

Notizie in breve

Tombesi e iniziative

«Ciò che preoccupa, per quanto riguarda l'industria triestina, è la scarsezza di nuove iniziative». Era questo che intendeva affermare il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, quando nel suo consuntivo economico di fine anno, ha parlato dell'industria. Tombesi ha anche richiamato tutti alla necessità di puntare assieme sull'ottenimento delle agevolazioni previste nel pacchetto Marcora-Pandolfi-Altissimo che sono finalizzate a compensare la marginalità della città e ha invitato tutti alla solidarietà e alla fiducia. Il presidente ha altresì espresso apprezzamento «per le iniziative che stanno prospettando validi ed intelligenti imprenditori cittadini in questi ultimi tempi».

Chimica del Friuli

Le difficoltà in cui si trovano l'azienda «Chimica del Friuli» che rappresenta la più importante struttura produttiva di Torviscosa e l'azienda agricola Torvis, sono state esaminate dal segretario regionale della Dc Longo e dal direttivo sezionale della Dc di Torviscosa. Si è parlato in particolare, dei problemi dei lavoratori relativamente alle vertenze in atto e quelle dei lavoratori dell'azienda agricola Torvis che, nonostante la massiccia riduzione occupazionale già subita negli ultimi anni, si trovano di fronte alla minaccia di chiusura delle stalle con conseguente perdita di posti di lavoro. «Purtroppo, con tali premesse — come sottolinea un comunicato emesso dalla Dc — si accentua ancor più il problema di occupazione dei giovani». La Democrazia cristiana locale, pertanto — conclude il comunicato «si impegna ad informare e attivare gli organi competenti invitando la popolazione e in particolare i giovani a sostenere le iniziative che si riterranno opportune per difendere i livelli occupazionali e le prospettive future per la recezione di nuovi posti di lavoro.

Presidenza Friulia-Lis

UDINE — Il consiglio d'amministrazione della Friulia-Lis, nominato dalla recente assemblea, ha provveduto all'elezione del presidente, del vicepresidente e del Comitato esecutivo della società. A presidente del consiglio d'amministrazione è stato confermato, per acclamazione, il perito industriale Fabio Mauro, che ha presieduto la Friulia-Lis nello scorso triennio. Vicepresidente è stato eletto, invece, il prof. Diego Di Natale, presidente dell'Ente sviluppo artigianato. A far parte del comitato esecutivo, oltre al presidente e al vicepresidente, sono stati chiamati il cav. Paolo Arbulla, il prof. Vladimir Nanut, il prof. Claudio Sambri e l'ing. Vittorio Zanon.

Commesse alla Solari

UDINE — La Solari & C. Spa di Udine, azienda facente parte del Gruppo Pirelli, ha confermato nel corso del 1984 la sua posizione di preminenza mondiale nella fornitura di sistemi informativi al pubblico. Oltre alla tradizionale leadership nelle informazioni negli aeroporti, anche nel comparto ferroviario l'azienda friulana ha ottenuto una quota di mercato valutabile in oltre il 50 per cento. Proprio in questi giorni sono state aggiudicate o sono in corso di approntamento consegne per oltre quattro miliardi di lire. Si riferiscono a quattro stazioni ferroviarie in Arabia Saudita, otto in Francia, tra le quali quella di Bordeaux, la stazione di Wells in Austria e due nuove stazioni della rete Amtrak negli Stati Uniti. Ovviamente anche in Italia si ha la conferma della leadership della società udinese che fornisce oltre il 75 per cento delle installazioni in esercizio e sta consegnando in questi giorni i sistemi informativi per le stazioni di Ancona e Pescara.

Assessorato agricoltura

UDINE — L'assessore Antonini si è incontrato con il personale della direzione regionale dell'agricoltura e dei quattro ispettorati provinciali, per il tradizionale scambio d'auguri. Nell'occasione il direttore regionale dell'agricoltura, dott. Pascolini ha presentato il consuntivo dell'attività svolta durante il 1984, concretizzatasi in un elevato numero di deliberazioni di giunta approvate, di decreti emanati, di capitoli di spesa impegnati. Da parte sua, l'assessore Antonini ha sottolineato l'importanza del ruolo della regione per contibuire allo sviluppo agricolo e per superare i tanti problemi del settore; ha dato atto della efficienza operativa e della validità delle strutture regionali, annunciando le linee operative per il prossimo futuro e sottolineando la validità dell'istituzione di un servizio informativo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelops» (greca), ag. Bos, sbarco-imbarco varie, prov. Limassol, orm. Riva 1 Grande; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. Riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Israele, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Brava I» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «George Zeta» (libanese), ag. Spinelli, dest. Mersina; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. P. Keelang; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. Riva 17; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. Molo III; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. Riva I.a; «Khartoum» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. Molo 0; «Linhaven» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. Molo II; «Mikhail Krivoshljkov» (russa), ag. Martinoli, imbarco rinfusa magnesite, orm. Molo V; «Gabes» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. Testata Molo V; «Georg. Zeta» (libanese), ag. Spinelli, imbarco carne congelata, Riva 58; «Keij Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. Riva 64; «Abusimbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 61; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 63; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, attesa merce, orm. Riva 65; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legno, orm. Scalo legnami B; «Socarsette» (italiana), ag. Zangrando, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Zangrando, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag Zangrando, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Zangrando, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII.

ECONOMIA E FINANZA

A GONFIE VELE IL BILANCIO DELLA FINANZIARIA REGIONALE

La «Friulia» va sempre meglio e crede fermamente nel futuro

Si allargherà lo spazio d'intervento - Un deciso rilancio dell'Aligiulia

Conclusa felicemente la maratona Zanussi, la Friulia, finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, tira le somme e guarda al futuro. Il 17.o esercizio sociale, chiuso il 30 giugno '84, è stato il più positivo della sua storia. Il bilancio è stato approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci sotto la presidenza di Vittorio Zanon, nella sede di Trieste.

La società, maggior azionista italiano nel gruppo di Pordenone, seconda soltanto alla svedese Electrolux, è ormai diventata la più importante finanziaria nella regione e occupa un posto di assoluta preminenza in campo nazionale.

I 24 azionisti presenti, per complessive 2.955.182 azioni sui tre milioni che costituiscono il capitale sociale di 30 miliardi, ne hanno approvato l'aumento a 70 miliardi. Fatto notevole, 35 miliardi sono stati già sottoscritti dalla Regione, socio di stragrande maggioranza ma, fatto notevolissimo, per i cinque miliardi rimanenti c'è già stata l'adesione di massima dei privati (banche, Iri, assicurazioni): è la prima volta che una società a capitale regionale diventa una vera e propria società per azioni con una significativa presenza di capitale privato.

Per quanto riguarda la partecipazione nella Zanussi, dei 50 miliardi previsti per il rilancio del gruppo, ne sono stati immessi undici, corrispondenti al 10,52% del capitale. Gli altri 39 verranno sborsati quando la Electrolux, nei suoi piani di rilancio, avrà dimostrato di voler mantenere le prospettive promesse e avrà garantito gli accordati livelli occupazionali. I 50 miliardi sono stati assegnati alla Friulia dall'amministrazione regionale tramite un apposito fondo.

Come negli esercizi precedenti, il bilancio della Friulia è suddiviso in due gestioni separate: quella ordinaria, effettuata con i mezzi d'istituto, quale strumento di promozione e concorso allo sviluppo di imprese industriali, e quella straordinaria, attuata su direttiva dell'amministrazione regionale. Nella gestione ordinaria, l'utile di 1.250 milioni è stato destinato alle riserve: si è trattato del decimo esercizio consecutivo in cui la Friulia ha conseguito un risultato positivo. Anche la gestione straordinaria del fondo di dotazione ha evidenziato un avanzo di esercizio di 1.038 milioni, che è stato riportato a riduzione del disavanzo di esercizi precedenti.

A fine esercizio l'ammontare del fondo ha raggiunto 115,5 miliardi: altri 71 miliardi, in base a norme legislative approvate, sono già stati assegnati alla società e solo in parte introitati nel secondo trimestre 1984.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati sei interventi ordinari per 2620 milioni e 21 interventi straordinari per 33.500 milioni, tra partecipazioni al capitale, finanziamenti e garanzie; tra partecipazioni al capitale, finanziamenti e garanzie; in 16 società è stato concluso lo smobilizzo di partecipazioni ordinarie e straordinarie, con un rientro di oltre cinque miliardi.

A ottobre di quest'anno la Friulia era presente in 118 società per un ammontare complessivo di 190 miliardi, che evidenzia il significativo concorso della Friulia al sostegno e allo sviluppo della struttura industriale della regione. Il numero di dipendenti delle 82 aziende pienamente operative cui partecipa la Friulia è dell'ordine di 8500; il fatturato di tali aziende nell'ultimo esercizio ha superato gli 850 miliardi.

Per il futuro il presidente Zanon ha dimostrato un deciso ottimismo: «Un ottimismo ragionato — ha detto — per diverse ragioni. C'è una buona potenzialità nell'imprenditoria regionale e sappiamo che la Regione vuole intervenire in maniera decisa per superare la congiuntura. Le società soffrono ancora di una certa tensione finanziaria dovuta alla concorrenza in campo nazionale e internazionale e c'è un certo affanno nella rincorsa ai nuovi sistemi tecnologici, ma se i soldi saranno investiti bene, siamo certi che i risultati arriveranno.

«Il prossimo anno — ha aggiunto — si potranno toccare con mano alcune soluzioni positive. Alcuni imprenditori hanno già chiesto e altri stanno per chiedere il riscatto dei nostri interventi. E ciò significa che possono camminare con le loro gambe. Questo permetterà il rientro di una notevole parte di risorse che potranno essere reinvestite. Gli investitori ormai non guardano più alla Friulia come a un ente assistenziale ma a un partner qualificato».

Che per la finanziaria regionale sia l'anno della svolta è confermato anche dal fatto che la Friulia uscirà dal suo normale campo d'intervento, prettamente nel settore manufatturiero, per spaziare nei settori del turismo, da quello montano a quello marino, a quello dei trasporti (acquisto di autobus da parte delle aziende municipalizzate) a quello edilizio. Di particolare rilievo il progetto d'intervento risolutivo nell'Aligiuli che si appresta ad d'acquistare due nuovi «Atr 42». Verrà cercata una soluzione interregionale (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana) che dovrebbe fare della società il terzo polo italiano dopo Alitalia e Ati.

«Pur con tutti questi progetti in mente — ha concluso Zanon — la Friulia vuole mantenere le caratteriche di società estremamente agile. Non dilateremo gli organici (sono circa 40) e continueremo a chiedere collaborazione all'esterno. Questo ci consente infatti di mantenere un rapporto diretto con le forze produttive dell'imprenditoria regionale».

Fulvio Gon



Un momento dei lavori dell'assemblea degli azionisti della Friulia (Foto Rizzo)

GRAZIE ALLA CONTRATTAZIONE IN CONTEMPORANEA

Il mercato azionario ha concluso l'annata con ottimi risultati

A Trieste scambiati un milione e mezzo di titoli

ROMA — Il 16 dicembre scorso si è chiuso il 1984 borsistico che, a giudicare dai primi bilanci consuntivi, risulta di tutto rispetto.

Questa data rappresenta anche l'ultimo giorno dell'anno, borsistico parlando, per l'esperimento della contrattazione in contemporanea i cui risultati, tracciando i primi bilanci, confermano le previsioni e risultano essere molto positivi.

E' passato un anno, infatti, dal momento in cui (il 16 dicembre '83) secondo quanto stabilito dai rispettivi comitati direttivi degli agenti di cambio, nelle Borse valori di Roma, Torino e Genova, prese il via la chiamata in contemporanea dei titoli azionari per la determinazione del prezzo di chiusura.

Inizialmente tale esperimento veniva effettuato tra le sole Borse di Roma, Torino e Genova e per i Titoli Fiat ord., Fiat priv., Generali e Montedison.

Successivamente, il primo marzo, si aggiunsero anche le piazze di Firenze, Napoli e Trieste ed il 19 marzo quelle di Bologna, Venezia e Palermo.

La contrattazione in contemporanea si allargò in un secondo tempo ad altri titoli quali Snia Bpd ord. e risparmio, Sip ordinaria e risparmio, Stet, ordinaria e risparmio.

Si giunge quindi a dieci titoli trattati contemporaneamente su nove delle dieci piazze italiane. La decima, quella di Milano, non solo non gradì tale esperimento, ma lo osteggiò e continua tuttora, preoccupata di poter perdere terreno e supremazia in campo borsistico.

Un collegamento telefonico tra le varie corbeilles, consente di travasare la domanda e l'offerta sui titoli e sulle piazze in questione così che l'eccedenza dell'una o dell'altra Borsa possa cercare soddisfazione nelle altre prima di andare ad incidere sulla quotazione del titolo.

Dai bilanci di fine anno provengono dati utili e soddisfacenti tali da valutare positivo il fenomeno, sia sotto l'aspetto dell'attività nei mercati delle borse collegate, sia sotto quello dell'evidenza che il collegamento dà ai titoli interessati in ciascuna delle borse e, quindi, presso gli utenti delle stesse.

I benefici li hanno ricevuti, però, tutte le borse cosiddette minori. Le qualità dei titoli scambiati sono notevolmente aumentate e di conseguenza anche i controvalori.

A Roma si sono scambiati nel corso del 1984 borsistito oltre 210 milioni di titoli per un controvalore di oltre 327 miliardi di lire.

A Torino sono stati scambiati 188 milioni di titoli per un controvalore di 447 miliardi.

A Genova sono stati trattati 52 milioni di titoli (68 miliardi di controvalore), a Bologna 15 milioni (20 miliardi), a Firenze 26 milioni (24 miliardi), a Napoli 20 milioni (33 miliardi), a Palermo 480 mila (734 milioni), a Trieste un milione e mezzo (3 miliardi e 800 milioni) ed a Venezia 7 milioni (14 miliardi).

Grazie al collegamento in contemporanea gli scambi di Fiat ordinaria sono aumentati del 7,7% a Roma, del 21% a Torino, del 7% a Genova, del 18% a Bologna, del 6% a Firenze, del 14% a Napoli, del 24% a Palermo, del 5% a Trieste e del 14% a Venezia.

Le Montedison hanno avuto un notevole scambio tra le borse minori tanto da guadagnare il 48% a Roma, il 32 a Torino il 56% a Genova, il 61% a Bologna, il 30 a Firenze.

NOVE MEMBRI SU TREDICI SUPERANO LE QUOTE ASSEGNATE

Più sorveglianza sui prezzi la parola d'ordine dell'Opec

GINEVRA — *I ministri del petrolio dell'Opec hanno ricevuto una proposta che riguarda l'instaurazione d. un sistema di sorveglianza intensiva delle transazioni petrolifere e che sarà presentata ai capi di stato dei paesi facenti parte dell'organizzazione.*

Lo ha annunciato il ministro nigeriano David-West. Il controllo verrà esercitato dall'attuale comitato di sorveglianza allargato ad altri ministri e si esplicherà mediante la registrazione di tutte le vendite di greggio, sia sul mercato libero che per contratto. Se tutti saranno d'accordo, i ministri si rivedranno a Ginevra il 27 dicembre.

Il sistema servirà indirettamente a tenere costantemente sotto controllo anche i livelli produttivi reali. Il settimanale «Petroleum Intelligence», infatti, indica che le estrazioni ammontano a 16,7-17 milioni di barili al giorno contro un limite di 16 milioni, limite che sarebbe superato da ben nove paesi membri su tredici.

L'attuale comitato di sorveglianza è composto da Arabia Saudita, Emirati, Kuwait, Iraq. Secondo analisti petroliferi l'Opec non riuscirà comunque ad evitare di perdere la sua influenza sul mercato internazionale.

La Banca d'Inghilterra ha rivelato, frattanto, che le partite correnti Opec si sono rivelate migliori del previsto nel primo semestre, dando un avanzo di 5,5 miliardi di dollari contro un passivo di 11,6 miliardi nell'intero 1983. Nel suo ultimo bollettino trimestrale, l'istituto rivela che gli impieghi Opec nei paesi industriali sono aumentati nel secondo trimestre, per la prima volta dal terzo trimestre 1983, di 2,9 miliardi di dollari.

In particolare i depositi bancari sono aumentati di 2,6 miliardi negli Usa e di 1,5 in Gran Bretagna, ma gli investimenti a lungo termine negli Usa sono diminuiti. La stessa tendenza si è instaurata nel terzo trimestre.

La domanda di petrolio Opec scenderà nel primo trimestre sotto i 18 milioni di barili. Lo ha dichiarato il ministro algerino Nabi, contestando le stime del comitato di sorveglianza, secondo le quali la domanda toccherebbe i 19 milioni di barili.

Nabi ha spiegato che il basso livello è una conseguenza dei forti prelievi dalle scorte, che ammontano attualmente ad oltre 3 milioni di barili al giorno.

Nabi ha aggiunto che il sistema di verifica da attuarsi si tradurrà nella sorveglianza fisica di tutte le esportazioni di greggio e raffinati, ma non ridurrà l'export.

Brevi di finanza

Acciaierie Weissenfels

UDINE — Il bilancio al 31 luglio 1984 delle Acciaierie Weissenfels Spa di Tarvisio si è chiuso con un utile netto di 1.041 milioni, dopo ammortamenti per oltre 3 miliardi di lire. L'assemblea degli azionisti, presieduta da Carlo E. Melzi, ha approvato la relazione di bilancio che evidenzia per la capogruppo un fatturato di 47,3 miliardi di lire, superiore del 70% a quello precedente, mentre il fatturato consolidato supera i 60 miliardi. Le vendite sui mercati esteri hanno contribuito per 41,8 miliardi, vale a dire per l'88%. La gestione finanziaria delle acciaierie Weissenfels ha registrato un cash-flow di 4,1 miliardi: gli oneri finanziari netti sono scesi a 2,3 miliardi, con un'incidenza sul fatturato del 5%. La gestione industriale ha segnato un utile lordo di 8,8 miliardi anche grazie all'ottimizzazione dei cicli produttivi, si afferma nella relazione, e all'introduzione di innovazioni tecnologiche. A tale proposito la società di Tarvisio conta di investire, nei prossimi anni, per questo settore oltre 8 miliardi di lire. Alla fine dell'esercizio il portafoglio ordini superava i 27 miliardi mentre è in avanzata fase di perfezionamento un contratto quinquennale per circa 100 miliardi.

Nuovo Banco Ambrosiano

MILANO — Il bilancio del secondo esercizio sociale del Nuovo Banco Ambrosiano, che sarà sottoposto il prossimo 27 dicembre all'assemblea dei partecipanti, chiusosi il 30 giugno scorso, presenta un lieve margine attivo di 70 milioni, contro una perdita di 24.988 milioni registrata nel primo esercizio sociale. Il positivo risultato rappresenta quindi un notevole miglioramento rispetto al precedente anno. Questo risultato, ottenuto dopo accantonamenti e ammortamenti per oltre 97 miliardi (contro 88,8 miliardi), consente di guardare con maggiore serenità al futuro della banca.

Dollaro a 1923,50 lire

ROMA — Il dollaro imbocca in ascesa il rettilineo di fine anno: per la seconda settimana di seguito conclude sui valori massimi dell'ottava nonostante le riduzioni di tassi intervenuti negli Stati Uniti e le previsioni di un probabile ribasso del tasso di sconto americano. In Italia conclude a 1923,50 guadagnando cinque punti abbondanti rispetto all'apertura e più di dodici rispetto alle 1911,28 di giovedì. Nell'arco della settimana il rialzo è di otto punti e mezzo.

Debiti Bastogi

MILANO — «Abbattere in misura notevole l'indebitamento con banche che oggi è di poco superiore ai duecento miliardi di lire»: questo «l'obiettivo principale» della «Bastogi» il cui consiglio di amministrazione si è riunito a Milano per esaminare l'andamento della gestione dell'anno che sta per concludersi e l'orientamento assunto dalla gestione in questi ultimi mesi. Ne ha dato notizia, in un comunicato, la stessa società.

Gli Usa non vogliono scarpe

WASHINGTON — Le importazioni di scarpe negli Stati Uniti nei primi nove mesi di quest'anno hanno già superato il totale del 1983, per cui si va verso un nuovo record e il Senato americano preme sul governo perché venga preso di nuovo in considerazione il ricorso al contingentamento, soluzione scartata nei mesi scorsi. In un rapporto presentato alla commissione finanze del Senato, l'International trade committee (Itc) ha reso noto che tra gennaio e settembre sono entrate negli Usa 591,6 milioni di paia di calzature, con un aumento del 34% rispetto allo stesso periodo del 1983 e contro un totale di 581,8 milioni per tutto l'anno scorso.

BORSE E MERCATI

Italmobiliare: nuovo balzo

MILANO — Son tornate a fiorire le voci su Italmobiliare, ossia sulla finanziaria dei Pesenti la cui quotazione in questi giorni ha registrato vistose plusvalenze e che anche ieri è salita da 64.500 a 66.500 lire.

Se si tiene presente che venerdì scorso quotava 60 mila lire ci si avvede immediatamente della strada percorsa. Dietro il nuovo rialzo dello "scrigno d'oro" ossia della holding che tiene in portafoglio tutte le aziende del gruppo bergamasco, ci sarebbero compere persistenti mentre da qualche giorno nel "parterre" della Borsa milanese le voci alludono a nuovi "rastrellamenti" che sarebbero stati effettuati o che starebbero per concludersi.

Più in particolare le stesse voci parlano di Carlo De Benedetti che con alcuni "alleati" adesso controllerebbe circa il 35-40% del capitale azionario di Italmobiliare.

Per contro però si dice anche che Giampiero Pesenti con i suoi "amici" controllerebbe oltre 50% della Italmobiliare. A che punto siano in realtà gli assetti azionari, nessuno per ora sa con precisione, ma tuttavia in Borsa anche ieri s'è comprato Italmobiliare con qualche insistenza

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21 12	20 12
Alimentari e agricole		
Alivar	5400	5400
Bonifiche ferraresi	28750	28700
Eridania	8175	8360
Ibp	1950	1960
Ibp risp.	1990	2000
Mil. Agr. Vittoria	5420	5420
Perugina	1750	1700
Perugina risp.	1602	1602
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	25640	25700
Ass. Ausonia	899	899
Comp. Ass. Milano	21650	21655
C. Ass. Milano risp.	9380	9380
Comp. Latina	559	568
Comp. Latina priv.	447	445
Firs	1200	1200
Firs risp.	675	670
Generali	33470	33500
Italia Assicurazioni	8799	8800
L'Abeille Italiana	29700	29510
La Fondiaria	50000	50000
Previdente	12000	12290
Ras	56800	56250
Sai	10730	10560
Sai priv.	11400	10800
Toro Assicurazioni	12290	12290
Toro priv.	9250	9200
Bancarie		
Banca agric.	4780	4740
Banca agric. priv.	2830	2899
Banca Comm. Ital.	16040	15940
Banca Catt. Veneto	4350	4299
Banco di Roma	15000	15800
Banco Lariano	3379	3390
Credito Italiano	1900	1900
Credito Varesino	3790	3780
Interbanca priv.	19160	19200
Mediobanca	67100	66600
Cartarie editoriali		
Burgo	4950	5000
Burgo priv.	4710	4650
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2150	2165
Espresso	5450	5460
Mondadori	3830	3830
Mondadori priv.	2082	2080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1351	1325
Pozzi	101	101
Pozzi risp.	104,50	104,50
Eternit	—	—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	66550	66400
Italcementi risp.	54700	54000
Unicem	16000	15950
Unicem risp.	11755	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4300	4300
Caffaro	685	675
Caffaro risp.	680	671
Farmit C. Erba	8950	8980
Fidenza Vetr.	4140	4150
Italgas	1281	1279
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25690	25900
Montedison	1390	1400
Perlier	5820	6030
Pierrel	1330	1350
Pierrel risp.	720	742
Rol	1735	1748
Saffa	5580	5550
Saffa risp.	5650	5700
Siossigeno	14650	14550
Snia Bpd	2110	2101
Snia Bpd risp.	2140	2100
Commercio		
La Rinascente	530	525
La Rinascente priv.	411	409,75
Silos di Genova	1244	1229
Standa	7575	7575
Standa risp.	7460	7470
Comunicazioni		
Alitalia priv.	965	950
Ausiliare	7100	7120
Aut. Torino-Milano	3851	3900
Italcable	8610	8370
Nai	19	18,75
Nord Milano	6380	6380
Sip	1874	1880
Sip risp.	1980	1945
Tripcovich	6450	6410
Elettrotecniche		
Selm	2780	2788
Tecnomasio	609	609
Finanziarie		
Acqua Marcia	1450	1440
Agricola	14900	14600
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	150	147
Bon Siele	23500	23100
Borgosesia	10500	10500
Borgosesia risp.	2500	2500
Brioschi	718	718
Buton	2100	2100
Centrale	2204	2199
Centrale risp.	1930	2000

	21 12	20 12
Centrale risp. priv.	1990	2050
Cir	3400	3375
Cir risp.	3380	3395
Cir risp. n.c.	2823	2760
Eurogest	1375	1378
Eurogest risp.	1380	1380
Eurogest risp. n.c.	1240	1240
Euromobiliare	4680	4700
Fidis	4820	4829
Breda	4365	4360
Finmare	4120	4140
Finrex	1130	1101
Finsider	45,25	45,25
Fiscambi	3600	3540
Gemina	705	710
Gemina risp.	695	696
Gim	3538	3500
Gim risp.	2395	2420
Ifi priv	5329	5330
Ifil	5999	5999
Ifil risp.	4405	4415
Iniz. Edilizia	26170	26140
Invest	3149	3125
Italmobiliare	66500	64500
Mittel	1365	1353
Part. Finan.	3250	3020
Pirelli Spa	1920	1900
Pirelli priv.	—	—
Pirelli risp.	1905	1915
Pirelli Co.	3451	3470
Rejna	10500	10050
Rejna risp.	10400	10300
Riva	4835	4900
Sarom	2600	2600
Schiapparelli	327	325
Sme	824,50	815
Smi	2382	2399
Smi risp.	1757	1749
Stet	2275	2245
Stet risp.	2093	2090
Terme Acqui	930	930
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6481	6481
Attività imm.	2890	2900
Beni Imm. Italia	—	—
Beni Imm. It. risp.	—	—
Cogefar	1870	1875
Condotte d'Acqua	117	118,50
De Angeli Frua	1450	1445
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2199	2202
Inv. Imm. It. ris.	2205	2196
Isvim	15950	15950
La Milano Centrale	7720	7695
Mi-Centrale risp.	7380	7450
Risanamento	6250	6250
Risanamento risp.	5730	5850
Sifa	3799	3776
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5100	5250
Fiat	2045	2050
Fiat priv.	1850	1850
Gilardini	13050	12990
Franco Tosi	16440	16470
Magneti	1309	1311
Magneti risp.	1339	1320
Olivetti ord.	5885	5885
Olivetti priv.	4850	4851
Olivetti risp.	5790	5790
Olivetti risp. n.c.	4900	4895
Sasib	4685	4673
Sasib priv.	4549	4560
Westinghouse	20425	20200
Worthington	2270	2300
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	212,50	212,50
Cantieri Metal.	3948	3979
Dalmine	449,75	445
Falck	2710	2690
Falck risp.	2710	2735
Ilssa Viola	900,50	909
Magona	5220	5210
Pertusola	401	401
Trafilerie	3170	3160
Tessili		
Cant. Zinelli	—	—
Cantoni	3260	3440
Cucirini	1605	1601
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1191	1189
Fisac	3450	3410
Fisac risp.	3210	3210
Linificio Canapif.	1730	1700
Linificio risp.	1064	1063
Marzotto	2230	2239
Marzotto risp.	2220	2220
Olcese	71,50	73,50
Rotondi	11880	11870
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3660	3680
Diverse		
Acq. De Ferrari	1580	1571
Acq. De Ferrari risp.	1640	1628
Condotte To	2300	2200
Ciga	4030	4150
Jolly Hotels	5410	5500
Pacchetti	52,25	52
Trenno	18190	18100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1923,—	1915,—	1923,50
» USA TP	—,—	1880,—	—,—
Marco tedesco	615,50	614,—	615,50
Franco francese	201,03	200,75	201,14
Fiorino olandese	545,50	542,—	545,20
Franco belga	30,76	30,50	30,75
Lira sterlina	2245,50	2250,—	2248,50
Lira irlandese	1921,10	1910,—	1921,55
Corona danese	171,85	171,50	171,88
Ecu	1373,—	—,—	1371,87
Dollaro canadese	1459,—	1425,—	1458,75
Yen giapponese	7,76	7,60	7,76
Franco svizzero	747,80	743,—	748,70
Scellino austriaco	87,68	88,25	87,65
Corona norvegese	212,80	211,—	212,77
Corona svedese	215,80	213,—	215,55
Marco finlandese	295,50	295,—	295,80
Escudo portoghese	11,43	10,60	11,46
Peseta spagnola	11,15	11,20	11,15
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,70	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,40-8,30	—,—
Dracma greca TG	15,16	12,25	15,13
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,79% (69,79); delle valute Cee 58,25% (58,19); di tutte le valute 63,02% (62,90).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18950-19150, argento 394000-403000; sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 615000-630000; 50 pesos messicani 725000-755000, 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 115000-119000; marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 110000-115000; marengo belga 115000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21 12	20 12
Generali*	33 300	33.400
Ras	57 000	56 400
Montedison*	1392	1398
Snia BPD*	2110	2102
Snia BPD risp.*	2100	2095
La Rinascente	530	525
La Rinascente priv.	410	410
Gerolimich e Comp.	230	210
G. L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1878	1882
Sip risp.*	1940	1965
D. Tripcovich	6300	6250
Bastogi Irbs	150	147
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	46	47
Pirelli	1920	1900
Pirelli risp.	1905	1915
Sme	820	805
Sme god. 1-7-84	785	760
Stet*	2085	2090
Stet risp.*	2080	2094
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2045	2045
Fiat priv.*	1850	1846
Dalmine	450	445
Lane Marzotto	2240	2240
Lane Marzotto priv.	2220	2280
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4850
Iccu	1000	1000
So.pre.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	96	96

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	102,70
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,60
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	102,10
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,50
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,30
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	102,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,95
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	102,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,85
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,70
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	102,50
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	102,20
C.C.T. gen. 91 sem. 8,40%	102,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	106,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,80
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	102,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	99,50
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	102,40
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	312,—
Generali 12%	248,50

Borse Estere

Londra: declino

Quotazioni in declino in un mercato condizionato dalla debolezza dei titoli petroliferi e dalla pausa natalizia. Dopo la decisione della conferenza Opec di aggiornare i lavori al 27 dicembre, i valori delle società petrolifere sono risultati depressi.

Parigi: calma

Listino contrastato attraverso scambi calmi. Bancari e finanziari hanno chiuso contrastati, deboli gli alimentari con Bsn in flessione di 40 franchi. Michelin ha perso 15 franchi, mentre i petroliferi hanno leggermente recuperato. Fermi i valori esteri.

Francoforte: ferma

Listino più fermo in un mercato attivo alla vigilia del periodo festivo di Natale. Gli investitori continuano a mostrare ampia fiducia nel mercato e sono convinti che il 1985 inizierà con nuove migliore. L'indice della Commerzbank è salito di 1,9 punti a 1093.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1885-1900, franco svizzero 737-741, marco tedesco 611-616, franco francese 201-203, sterlina 2280-2300

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	11-1/4
Marco ger.	7-1/2	6-3/4	6-3/4
Franco sv.	6-1/2	5-3/4	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,90	—
Interfund	»	11,69	—
Int. Sec. Fund.	»	8,56	—
Italfortune	»	10,01	10,61
Multinvest	»	23,78	(Risc.)
Capital Italia	»	10,49	—
Mediolanum	»	12,57	13,66
Europrogr.	fsv.	165,86	—
Rominvest	doll.	13,51	14,59
Robeco	fior.	69,50	—
Rolinco	»	63,—	—
Rasfund	lire	15.403	—
Fondo Tre R	lire	20 611	

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 153,40 (+0,25 per cento su base giornaliera, +22,38 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11,270
Imicapital	11.122
Imirend	10.806
Fondersel	11.055
Fondo Arca BB	10.627
Fondo Arca RR	10.395
Primecash	10.318
Primerend	10.573
Primecapital	10.910
Fondo Professionale	10.388

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	310,44	(+ 4,66)
Hong Kong	308,55	(+ 2,60)
New York	311,00	(+ 4,50)
Londra	311,00	(+ 4,50)
Milano	313,50	(+ 5,80)
Parigi	311,84	(+ 6,641)
Zurigo	311,25	(+ 4,00)

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina in marcia per l'ultima trasferta '84

QUALE LA MALATTIA ALABARDATA?

La solitudine dell'allenatore

Siamo al gioco del massacro. E ciò va denunciato. Quando si consente che certe voci comincino a circolare è inutile cadere nella logica delle smentite. Stiamo parlando del caso Giacomini, un caso che non avrebbe ragione alcuna di esistere e che pure qualcuno sembra aver interesse a scatenare. E c'è di più: sta già circolando la voce di un eventuale interessamento dell'Udinese che vedrebbe di buon occhio la sostituzione di Vinicio con lo stesso Giacomini. Roba da non credere.

Nel salto di qualità operato dalla Triestina quest'anno, la scelta del tecnico è stato il momento qualificante. Le sue caratterisiche umane, la sua preparazione specifica, la sua collaudata professionalità formavano la miglior carta di credito per una società che si accingeva a varare il più ambizioso dei programmi. Poi c'è stata la campagna acquisti con il riassetto della squadra, le risoluzioni delle comproprietà, la scelta dei rinforzi

Sulla carta squadra competitiva, interessata seriamente alla promozione e questo a detta di tecnici e giornalisti di tutta Italia. Eppoi? Un deludente cammino in questa prima fase di campionato con prestazioni diseguali, deludenti, abbiamo detto, ma sicuramente non per colpa di Giacomini.

Ci sono problemi in squadra. Ebbene Giacomini li conosce alla perfezione, ne ha parlato in società con chi di dovere ma non ne è seguito provvedimento alcuno. Continuano a circolare insinuazioni di vario genere sulla non perfetta condotta di qualche giocatore, su presunte divergenze di opinione fra l'uno e l'altro degli atleti. Giacomini conosce molto bene la realtà ma finora non sarebbe riuscito a ottenere dalla società le necessarie contromisure.

Appare solo, spesso inascoltata voce nel deserto quasi si avesse paura del suo carisma, della sua scienza, del suo potere. Tolti il presidente De Riù e il vice Paticchio, ben pochi dirigenti sono vicini alla squadra; c'è qualche consigliere d'amministrazione ancora sconosciuto ai giocatori.

Che qualcuno si sia messo in testa di far fuori Giacomini prima possibile? Potrebbe anche darsi, ma allora sarebbe il caso di una risposta ben precisa da parte della Triestina sempre nella logica del programma promozione: Giacomini non si tocca per almento un altro anno, e chi vuol fare il furbo a questo punto è avvertito. Chissà che davanti a una presa di posizione senza mezzi termini da parte della dirigenza non si guariscano tutti quei mali oscuri che hanno rallentato il cammino alabardato?

In fondo c'è sempre una mezza squadra che tanto dà sul campo e fuori, chiaramente convinta del vantaggio che le deriva dal lavorare con un allenatore come Giacomini. L'importante è mettere in condizioni di non nuocere chi invece mal sopporta l'iniezione di serietà professionale che la presenza di Giacomini provoca.

L'anno scorso molti di questi problemi li aveva De Sisti, alla Pallacanestro Trieste, con l'assenza di un uomo faro, l'agente spogliatoio, il punto di riferimento per i più giovani. Nella Triestina c'era un certo Leonarduzzi pronto a svolgere questa funzione (e chi non ricorda con commozione la sua serietà di impegno?) ma Leonarduzzi è stato mandato via, e non sicuramente per volere di Giacomini.

Tutti a parole si dicono onorati e fieri di lavorare con Giacomini, poi, sul campo c'è chi lo dimostra e chi invece sembra voler dimostrare esattamente il contrario. Allora il discorso Triestina non è tecnico ma morale, non è questione di giocatori ma di uomini. Giacomini è troppo solo, anche per quanto riguarda i rapporti col settore giovanile; è troppo solo anche per quanto riguarda la visione delle squadre da incontrare; è troppo solo anche per quanto riguarda la mancanza di un campo d'allenamento.

È troppo solo per riuscire a raddrizzare una barca che lui non ha contribuito a far pendere. Vuole la società dargli una mano? Vogliono i giocatori dargli una mano? Poi toccherà alla critica e al pubblico.

Gualberto Niccolini

GIACOMINI COSTRETTO AD ALTRE NOVITÀ NELLA FORMAZIONE

Romano e Dal Prà in campo contro il pericoloso Empoli

La Triestina è a Montecatini. La comitiva alabardata ha lasciato nel primo pomeriggio di ieri Riccione, dove si trovava in ritiro da lunedì, per fissare il suo nuovo quartier generale nella città termale Giacomini, i suoi collaboratori e i giocatori hanno compiuto un'altra marcia di avvicinamento ad Empoli che raggiungeranno domani, subito dopo aver consumato il pranzo e in tempo per l'ultima partita del 1984.

Ieri mattina gli alabardati sono stati sottoposti da Giacomini a un intenso allenamento sul campo del Riccione. Un lavoro che si è protratto per un'ora e mezzo, minuto più minuto meno, nel corso del quale il tecnico ha verificato la condizione fisica dei suoi giocatori. È una Triestina ancora convalescente quella che si appresta ad affrontare la lanciatissima formazione allenata da Guerini.

La botta subita a Cesena, nonostante tutti cerchino di affermare il contrario, ha lasciato ben visibili i suoi segni. È una Triestina che, nonostante Giacomini cerchi di far capire in tutti i modi ai suoi giocatori che non è inferiore alla gran parte delle altre avversarie di questo campionato cadetto, stenta enormemente a credere in sé stessa, nelle sue possibilità.

«Non riesco proprio a comprendere cosa stia accadendo — ha detto Giacomini al telefono — nel senso che mi sembra tutto normale e tranquillo sino al momento di scendere in campo. Poi, all'improvviso, accade il patatrak. Commettiamo un errore, prendiamo inevitabilmente il gol, e poi non siamo più capaci di reagire, di cercare di recuperare lo svantaggio».

Non c'è comunque rassegnazione, a detta dell'allenatore. «Ci mancherebbe altro — dice Giacomini — che ci apprestassimo a giocare la partita di Empoli senza sperare di fare risultato. Vogliamo a tutti i costi riscattare Cesena e mi auguro i ragazzi riescano a raccogliere almeno un punto in attesa di tempi migliori. Dopo questa partita ci sarà la sosta per le vacanze di Natale e fine anno e chissà che, come già è avvenuto la scorsa stagione, le cose, alla ripresa delle ostilità, non cambino da così a così».

Nella trasferta sul campo toscano non ci sarà Braglia, bloccato dal giudice. Giacomini spera di poter ripresentare almeno Romano il quale continua a migliorare, sta meglio insomma per quanto riguarda la botta subita al ginocchio, ma non è certo, ancora, che possa giocare. «È probabile che riesca a ricuperare in tempo per questa partita — è ancora Giacomini che parla — anche se prima di decidere preferisco attendere ancora un po'. Dovrebbe comunque farcela».

C'è anche Dal Prà che scalpita e vorrebbe ritornare in squadra. Il giocatore, nell'ultima settimana ha compiuto passi da gigante per quanto riguarda il recupero totale. Ci sono quindi possibilità e speranze che possa rientrare, anche se l'ultima parola spetterà ai medici, al dott. Saule cioè, che ha seguito la squadra in questa lunghissima trasferta. Gli alabardati rifiniranno stamane la preparazione sul campo del Montecatini e quindi Giacomini farà le sue scelte.

Claudio Nordio

IL PARI CON L'ASCOLI HA COMPLICATO LA GARA CON LA FIORENTINA

L'Udinese cerca due punti per rispettare la tabella

UDINE — L'obiettivo che l'Udinese si era prefissata alla vigilia del doppio impegno casalingo prenatalizio era di conquistare tre punti per rimpolpare una classifica davvero povera. Con l'Ascoli, è venuto uno solo: gli altri due arriveranno con la Fiorentina? «I gigliati — commenta Vinicio al termine dell'allenamento del venerdì — sono decisamente più temibili dell'Ascoli. Noi comunque ci auguriamo che tutto fili liscio, ci auguriamo di non prendere gol, come quelli presi a Roma o domenica scorsa con l'Ascoli, e sempre di testa».

Intanto, comunque, il mister bianconero si trova ad affrontare problemi di formazione non certo indifferenti. Ieri Selvaggi, bloccato all'inizio della settimana da male di schiena, si è allenato con i compagni svolgendo regolarmente tutto il lavoro. L'ex granata è ottimista, ci terrebbe a giocare anche per riscattare la non buona prestazione contro l'Ascoli.

«Vedremo domani mattina (oggi per chi legge, ndr), speriamo di recuperare...», commenta al termine dell'allenamento. Ma il mister non la pensa allo stesso modo. «È inutile farlo giocare — dice — se non sta bene. Si rischia di perderlo per altre giornate, mentre invece speriamo di recuperarlo al meglio in tempi brevi».

Formazione dunque ancora in alto mare. Vinicio opterà per uno schieramento a due punte (Carnevale - Montesano) o preferirà infoltire il centro campo con l'innesto di Papais? E ancora, giocherà Tesser, come domenica scorsa, oppure si preferirà schierare Billia?.

Insomma, considerando che Carnevale è di questi l'unico «intoccabile», ci sono quattro giocatori per due posti in squadra. Il mister bianconero prende tempo, ma è facile immaginare che contro la Fiorentina si vedrà un centrocampo più folto del solito, e quindi, molto probabilmente, con Papais al posto di Montesano e con, in difesa, Billia, più possente nel fisico al posto di Tesser a marcare Monelli.

Ma si tratta di supposizioni della vigilia che attendono conferma innanzitutto dall'allenamento di rifinitura di questa mattina a dalle decisioni di Vinicio, che, come al solito, saranno ufficializzate soltanto poche ore prima dell'incontro.

Guido Barella

Moser al «Friuli»

UDINE — Francesco Moser sarà domani allo stadio «Friuli» con la sua ormai inseparabile bicicletta del record dell'ora, quella con le ruote lenticolari.

Il campione commentera le immagini dei suoi più importanti successi dell'annata sportiva, mentre sullo schermo del Cosmos passeranno le immagini più significative, comprendenti, naturalmente, anche quelle di Città del Messico.

I TOSCANI PROMETTONO SCINTILLE

Comunque Guerini rinforza la difesa

Vincenzo Guerini, da Empoli, annuncia novità nello schieramento che domani opporrà alla Triestina. Il tecnico toscano, nella partitella disputata giovedì per verificare le condizioni fisiche degli infortunati, ha tratto utilissime indicazioni per quanto riguarda Gelai e Casaroli. «Dovrebbero entrambi essere in campo — ha detto — e la loro presenza ci assicurerà una maggior tenuta. Vogliamo a tutti i costi chiudere nel modo migliore questo 1984 calcistico e con Gelai e Casaroli sarà sicuramente un Empoli ancora più competitivo».

Il tecnico dovrà invece rinunciare ancora all'attaccante Zennaro e quasi sicuramente anche a D'Arrigo. «Inutile arrischiarlo — ha detto — con il pericolo di dover prolungare il suo periodo di inattività. Zennaro sta molto meglio, come del resto D'Arrigo, ma preferisco che entrambi raggiungano la completa guarigione. Rientreranno, quindi, alla ripresa del campionato».

— Sorpreso della battuta d'arresto della Triestina nel recupero di mercoledì a Cesena?

«Un po' sì — è la replica di Guerini — però non dimentichiamo che il Cesena di Buffoni sta marciando molto forte e dispone di giocatori in grado di qualsiasi impresa. Certo che mi attendevo una Triestina diversa da quanto me l'hanno descritta i miei osservatori. Spero solo non voglia vendicarsi proprio contro di noi...».

C. N.

Così gli ottavi di Coppa Italia

MILANO — Il sorteggio degli ottavi di finale della Coppa Italia ha determinato i seguenti accoppiamenti. (La prima squadra giocherà in casa l'incontro di andata e le partite si svolgeranno il 13 e il 27 febbraio): Genoa-Verona; Torino-Cagliari; Campobasso-Juventus; Roma-Parma; Pisa Sampdoria; Fiorentina-Bari; Empoli-Inter; Milan-Napoli.

L'Umberto Saba club autonomo

L'assemblea del Triestina club «Umberto Saba» riunita in sessione straordinaria dopo l'espulsione dal Centro di coordinamento dei T.C., ha deciso all'unanimità di costituirsi in club autonomo, provvedendo nel contempo a dotarsi di un propco statuto.

Udita la relazione del presidente uscente, Cavicchioli, l'assemblea ha stabilito di osservare scrupolosamente l'apoliticità in tutte le sue azioni, finalizzate unicamente al sostegno morale e materiale della società e della squadra rossoalabardate, specialmente in questo delicato momento del campionato.

Rinnovate le cariche sociali, il direttivo composto da undici membri, risulta così formato: presidente Bruno Cavicchioli, vicepresidente Dario Cotterle, tesoriere Maria Zuballi, segretario Massimo Gobessi, consiglieri Bruno Pasinati, Piero Kosic, Gisella Calabria, Dilvana Potocco, Italo Milos, Lino Moro e Silvio Bari.

La sede rimane fissata presso la Taverna Murago.

■ AMICHEVOLE — In una partita amichevole Israele ha battuto il Lussemburgo per 2-0.

IL PUNTO SULLA SFIDA SALVEZZA FRA MIRA E GORIZIA

Zanini: «Basta il pari»

GORIZIA — Il Mira ha pareggiato nel recupero con il Pordenone. Con questo punto i veneti (che devono recuperare ancora una partita) si affiancano nuovamente al Gorizia a quota 8. Questo indesiderato condominio, non potrebbe essere definito altrimenti trattandosi dell'ultimo posto in classifica, aggiunge nuovo interesse alla partita di domenica tra Mira e Gorizia.

A Manlio Zanini, capitano dei biancazzurri, abbiamo chiesto un pronostico per questa gara che potrebbe rivelarsi molto importante ai fini della permanenza in C 2.

«A me starebbe bene un altro pareggio — ha detto — con una lunghezza in più potremmo affrontare la ripresa del campionato dopo la sosta di fine anno in piena tranquillità; in fondo abbiamo già dimostrato di saperci fare abbastanza in trasferta».

— Il Gorizia attualmente ha 8 punti e mancano 4 partite alla fine del girone di andata: con quanti punti vorreste chiudere la prima parte del campionato?

«L'ideale sarebbe effettuare il giro di boa a 13 o 14. Una vittoria, prima o poi, dovrà pure arrivare anche per noi!».

A fine campionato retrocederanno 3 squadre, al momento le candidate paiono essere 4, Mira, Omegna, Rhodense e Gorizia: chi ha le maggiori chances di cavarsela?

«Innanzitutto vorrei precisare che il gruppo di candidate all'Interregionale non comprende soltanto le 4 formazioni appena nominate; a mio parere, infatti, in primavera la lista potrebbe allungarsi.

«Per quanto riguarda le possibilità di farla franca direi che, ora come ora, ci troviamo tutti alla pari; è già un passo avanti, considerando che all'inizio della stagione nessuno ci prendeva sul serio».

— Un'ultima domanda, forse indiscreta: lei ha segnato uno splendido gol al Novara, la sua prima rete in biancazzurro. Voleva veramente tirare in porta, oppure si è trattato di un cross malriuscito?

«Sapevo che prima o poi qualcuno me l'avrebbe chiesto; diciamo che la verità sta nel mezzo, io volevo tirare in porta ma sul palo alla sinistra del portiere, invece il pallone ha preso un altro effetto e si è infilato nell'angolo alto di destra».

Paolo Polverino

Operato Falcao

COLUMBUS — Paolo Roberto Falcao è stato operato al ginocchio sinistro nella Columbus university di Georgia. Un portavoce dell'ospedale ha reso noto che il calciatore brasiliano è stato sottoposto ad artroscopia (una particolare analisi che consiste nell'introdurre nel ginocchio una piccola sonda) dal dott. James Andrews, uno dei luminari della traumatologia mondiale.

Successivamente il dott. Andrews ha proceduto all'asportazione di un frammento osseo e di una placca sinoviale. L'operazione è stata compiuta alle 9.15 locali. Il portavoce della Columbus university ha concluso affermando che altri particolari sull'intervento saranno comunicati nelle prossime ore.

Falcao è assistito dal medico sociale della Roma dott. Alicicco e dai due fisioterapisti brasiliani Tim e Nivaldo.

Secondo quanto si è appreso successivamente i tempi di recupero di Falcao sarebbero più lunghi del previsto.

Zmuda tesserato

MILANO — La presidenza federale, riunitasi nel tardo pomeriggio di ieri a Milano, ha autorizzato il tesseramento del giocatore Zmuda da parte della Cremonese, tesseramento che decorrerà dal 19 gennaio, vale a dire dalla fine del girone di andata del campionato di serie A. Ha inoltre autorizzato il tesseramento di Valcareggi, da parte della Fiorentina.

Valcareggi solo ammonito

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha tramutato in ammonizione con diffida la squalifica di una settimana all'allenatore Valcareggi (Fiorentina).

■ SUPERCOPPA — La partita di «Supercoppa» fra la Juventus ed il Liverpool sarà giocata a Torino nella serata del 16 gennaio.

A MONTEBELLO STECCANO I FAVORITI NELLA TRIS PER DUE TERZI SVEDESE

Diora Daw V travolgente nel finale

Diora Daw V ha voluto concludere la carriera con una spumeggiante vittoria nella Tris, tipo di corsa questo nella quale la femmina di Claudio Cossar si è sempre trovata a meraviglia. Rimasta dal via nelle prime posizioni, la svedesina è scattata con veemenza negli ultimi 200 metri di corsa cogliendo in crisi prima Lustrale e poi la connazionale Consuelo Kosmos, che avevano movimentato la corsa nell'ultimo giro, per staccarsi in bellezza nel finale, mentre con un pregevole guizzo, Anci veniva a togliere la seconda piazza a Consuelo Kosmos, dietro alla quale un tenace Gimos non poteva essere che quarto davanti a Lustrale.

Sono mancati in pieno alle aspettative gli attesissimi Cinok For e Two Twenty Dream, balbettanti al levar dei nastri (due segnali erano stati annullati) dove si estrometteva Escalona addosso alla quale andavano a pasticciare gli allievi di Fabbroni e Spartaco Baldi che poi non riuscivano minimamente a rendersi pericolosi.

La corsa si delineava subito al via dove Acheronte, dalla seconda fila riusciva a sgattaiolare al comando su Gimos e Lustrale, mentre Anci, che nei precedenti segnali annullati era riuscito sempre a prendere il comando, stavolta finiva posposto anche a Diora Daw V presto quarta. Dragone invece si eliminava in rottura sulla prima curva dove Oudry figurava in sesta posizione davanti a Borg del Ronco, il più sollecito dei penalizzati.

Acheronte manteneva ritmo sollecito e non accadeva nulla di speciale nel primo giro, poi, sul finire della terza curva, prevenendo l'avanzante Borg del Ronco, Lustrale scattava di forza, vinceva l'opposizione di Gimos, e scavalcava Acheronte per passare a condurre prontamente inseguito da Borg del Ronco e da Consuelo Kosmos che andavano ad affiancare l'ormai declinante Acheronte.

Gimos riusciva ad arginare l'avanzata di Bestello, poi venivano Diora Daw V e Anci, mentre non progredivano né Cinok For né Two Twenty Dream, del tutto privi di mordente. Lustrale si manteneva in vantaggio nel penultimo rettilineo dove spariva Acheronte che finiva squalificato per rottura, mentre avanzava Consuelo Kosmos e si metteva in evidenza anche Gimos, dietro al quale si portava Diora Daw V seguita da Anci che aveva superato Borg del Ronco.

In dirittura, Lustrale era presto in difficoltà sotto l'attacco di Consuelo Kosmos, però al largo Cossar faceva scattare Diora Daw V, e dalla scia della femmina, Esposito lanciava in energico serrate Anci.

Nel finale, la svedese di Cossar passava in bellezza andando a vincere in 1.21.5, mentre Anci piegava nettamente per il secondo posto Consuelo Kosmos che replicava a Gimos per l'ultimo posto nella terna.

Una corsa abbastanza combattuta e di marca svedese che ha salutato vincitrice una simpatica giumenta come Diora Daw V ormai in procinto di andare a fare la mamma. Ha corso bene Anci («se davano buoni gli altri segnali non mi prendevano più» dirà Esposito nel dopocorsa) e si è comportata egregiamente l'altra scandinava Consuelo Kosmos in non semplice percorso d'attacco. Gimos ha fatto il suo dovere, Lustrale e Acheronte si sono fatti vedere per le sgroppate citate, gli altri, tranne per un momento Borg del Ronco, sono rimasti nel più sbiadito anonimato.

Un epilogo piuttosto sorprendente, anche se a Montebello i locali Diora Daw V e Anci avevano abbastanza credito, e quasi tre milioncini per chi è stato bravo ad azzeccare la terna e di conseguenza a gettare le basi per un Natale diverso. Auguri!

Mario Germani

Combinazione 7-3-12, quasi 3 milioni

PREMIO DURK HANOVER (metri 1660): 1) Malareo (Be. Destro). 2) Biene. 3) Barolina. 8 part. Tempo al km 1:21.2. Tot.: 32; 13, 12, 22; (40). PREMIO KEYSTONE SPARTAN (metri 1660): 1) Equiseto (A. Mazzuchini), 2) Elvenesian. 3) Enzo. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 22; 11, 14, 15; (54), 48. PREMIO TOP HANOVER (metri 1660): 1) Comelica (F. Beroli), 2) Caiuria, 3) Cucciolo. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 31; 14, 22, 15; (327), 92. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a prova): 76420 per 500 lire. PREMIO DART HANOVER (metri 1660): 1) Desto di Alba (G. Bechis). 2) Ducavastu. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 27; 13, 12; (30). 135. PREMIO BOURBON (metri 1680): 1) Beik Prà (P. Leoni), 2) Aturna. 3) Ado. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 58; 15, 15, 17; (78). 329. PREMIO MARENGO HANOVER (metri 1660): 1) Cimilda (G. Orrano), 2) Bull Terrier, 3) Bay Pas. 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 36; 14, 16, 23; (96). 482. PREMIO SHARIF DI JESOLO (metri 2080 corsa Tris): 1) Diora Daw V (C. Cossar), 2) Anci. 3) Consuelo Kosmos, 4) Gimos. 16 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 132; 55, 91, 73; (235). 1407. Duplice accoppiata (5.a e 7.a corsa): 164.830 per 500 lire. Combinazione Tris: 7 - 3 - 12. Quota lire 2.902.662 per 232 vincitori. Monte premi Tris lire 990.320.000. PREMIO SHORT STOP (metri 1660): 1) Cromo (H. Kruger), 2) Cleofe di Taco. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 31; 19, 15; (40). 686.

HOCKEY PISTA A2

Triestina	3
Breganze	2

TRIESTINA: Cartago (Tancovic), Lodi, Prinz, Palusa, Vigoriti, Galli 1, Cerneca, Molendi 2.
BREGANZE: Cingano (Battistello), Zappon, Saccardo, Cogo 2, Guidolin, Poli, Casagrande, Tognetti, Veronese.

Sofferta ma bella e inattesa vittoria della Triestina, tornata autoritariamente al successo che mancava dal repertorio dei rossoalabardati dalla serata d'esordio. Partita senza il supporto di tre titolari, la Triestina si è ottimamente disposta con Cartago fra i pali

Andata sul 2-0, la Triestina si è fatta raggiungere proprio nel momento in cui avrebbe potuto chiudere anzitempo l'incontro. Si è dovuto così assistere col patema d'animo a una ripresa nel corso della quale la squadra di Fonda ha resistito a una certa supremazia territoriale degli ospiti; ma il cambio Galli-Prinz ha regalato alla formazione di casa un elemento fresco che ha fatto giustizia del Breganze.

Ugo Salvini

LA PARTITISSIMA DELLA SECONDA CATEGORIA

Zaule Algida-Vesna

È Zaule Algida-Vesna, la partitissima di quest'ultima giornata del 1984 per quanto riguarda il girone triestino della Seconda categoria dilettanti.

Del quartetto che occupa le prime due posizioni della classifica è l'undici di Santa Croce a rischiare di più. La squadra di Esposito, che regge lo scettro assieme alla Stock, non avrà vita facile. Lo Zaule Algida farà di tutto per non lasciarsi scappare l'occasionissima di un aggancio sperando che la Stock non riesca a fare risultato e quindi chiuda il 1984 nelle primissime posizioni.

Le altre tre squadre che guidano il gruppo giocheranno tutte in casa. La Stock troverà sulla sua strada una Libertas quanto mai inacidita per lo sgambetto interno patito ad opera del San Sergio e quindi smaniosa di rivincite.

La Fortitudo sarà alle prese con un Campi Elisi Prisco che vorrebbe poter chiudere questa prima parte della stagione con almeno una vittoria.

L'Opicina, infine, affronterà sul proprio campo un Giarizzole che non demorde e sembra nettamente in ripresa e deciso a ritornare in alto.

Il pericolo, per tutte le squadre che aspirano alla promozione, è costituito dal San Sergio. La formazione di Caricati, una delle più belle realtà di questo torneo, ospiterà la Radio Sound con il fermo proposito di incasellare altri due punti d'oro che potrebbe proiettarla ancora più in alto.

In coda, l'Aurisina gioca una carta importantissima ospitando il Begliano. Devono vincere, i nabresini, se intendono rimanere in seconda categoria. Un pareggio, infine, è alla portata di C.G.S. e Zarja, impegnate rispettivamente sui campi dell'Isonzo Turriaco e del Domio.

Il week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Under 19
OPICINA SUPERCAFFE'-EDILE ADRIATICA, Santa Croce, ore 14.30; OPICINA-PONZIANA, via degli Alpini, ore 14.30; OLIMPIA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 14.30; PORTUALE-GIARIZZOLE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; SAN VITO-ROIANESE, San Sergio, ore 14.30.
Giovanissimi regionali
ZAULE ALGIDA-BEARZI UDINE, Aquilinia, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-PULLOVERIA SAN DONA', palasport, ore 21.
Serie D
DON BOSCO-GAZZERA VENEZIA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.
Promozione
ELECTRONIC SHOP-SANTOS, palestra scuola media Levstik, ore 17.30; LIBERTAS-ALABARDA, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
LEDISAN TRIESTE-SPINEA, palasport, ore 17.30.
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-HAPPIDEA ALBINO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.
Cadette
LEDISAN TRIESTE-UNDER A TRIESTE, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
VOLLEY CLUB-CASSA DI RISPARMIO RAVENNA, palestra di via Zandonai, ore 18.
Serie C 2
NUOVA PALLAVOLO BOR IIK BANCA TRIESTE, palestra viale Campi Elisi, ore 18; CUS TRIESTE-VIGILI DEL FUOCO PORDENONE, via Monte Cengio, ore 18; ROZZOL FRIULI POVOLETTO, palestra scuola via Zandonai, ore 20 30.
Serie D
VOLLEY '80 TRIESTE-NAS PRAPOR GORIZIA, palestra scuola Volta, ore 17; GRETTA-SAN SERGIO, palestra scuola Petrarca, ore 18; SLOGA-ITALCANTIERI MONFALCONE, palestra Banne, ore 18

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
LINEA VOGUE OMA-PALLAVOLO PORDENONE, palestra Ervatti di Prosecco, ore 19
Serie C 1
SLOGA BANNE-RINASCITA BAGNACAVALLO, palestra Rupingrande, ore 18; BREG-TORRIANA GRADISCA, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie C 2
FRIULEXPORT-CRISCI GORIZIA, palestra di Guardiella, ore 18; ELECTRONIC SHOP-SANGIORGINA, Prosecco, ore 20 30
Serie D
BOR-KILLJOY, palestra Guardiella, ore 20; SAN SERGIO-CUS TRIESTE, viale Campi Elisi, ore 15.30

NUOTO
Seconda prova provinciale esordienti. Categoria A, ore 18 piscina Bianchi; categoria B, ore 15.30 piscina scuola Da Vinci.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA-SPAL CORDOVADO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
PONZIANA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 14.30.
Seconda categoria
FORTITUDO-CAMPI ELISI PRISCO, Zaccaria di Muggia, ore 14.30; AURISINA-BEGLIANO, Aurisina, ore 14.30; DOMIO-ZARJA, Domio, ore 14.30; SAN SERGIO-RADIO SOUND, San Sergio, ore 14.30; STOCK-LIBERTAS, viale Sanzio, ore 14.30; OPICINA-GIARIZZOLE, via Alpini, ore 14.30
Terza categoria
SAN VITO-SANT'ANNA, San Sergio, ore 8.15; UNION-GRANDI MOTORI, Guardiella, ore 14.30; CAMPANELLE-OPICINA SUPERCAFFE', Campanelle, ore 14.30; GAJA-CHIARBOLA, Padriciano, ore 14.30, BREG-SANT'ANDREA, San Dorligo della Valle, ore 14.30; OLIMPIA-SAN LUIGI, via Flavia, ore 9.45; ROIANESE-RABUIESE, Santa Croce, ore 14.30; PRIMOREC-GAJA, Trebiciano, ore 14 30.
Allievi regionali
SAN GIOVANNI-PORTUALE, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA-TRIESTINA, Domio, ore 9.30
Giovanissimi regionali
OPICINA SUPERCAFFE'-PORCIA, Santa Croce, ore 10.30; TRIESTINA-ZOPPOLA, Guardiella, ore 10 30; DOMIO-SACILESE, Domio, ore 11; CHIARBOLA-SPILIMBERGO, Campanelle, ore 10.30

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-WAMPUM TERAMO, palasport, ore 11.

BASKET MASCHILE
Serie A 1
STEFANEL TRIESTE-CIAOCREM VARESE, palasport, ore 17.30.
Serie C 2
INTER 1904-MOBILCUCINA PORDENONE, palasport, ore 12.30
Promozione
INTER MUGGIA-BARCOLANA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; SCOGLIETTO-CUS TRIESTE, via dello Scoglio, ore 11; FRUTTETNA-FERROVIARIO, palestra scuola Morpurgo, ore 11; POLET-BOR RADENSKA, palestra Rupingrande, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER-JUNIOR SAN MARCO, palestra di via della Valle, ore 11.
Promozione
CHIARBOLA-LIBERTAS PADERNO, palestra via Visinada, ore 10; JULIA-BASILIANO, palestra di via Visinada, ore 15
Cadette
CHIARBOLA-UNDER B, palestra via Visinada, ore 12

IPPICA
Riunione trottistica all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
FINCANTIERI MONFALCONE-ASFJR CIVIDALE, palasport di Monfalcone, ore 18.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
PIERIS-CERAMICHE D'ARTE, palasport di Pieris, ore 18.
Serie D
CORRIDONI-SLOGA, palasport di Fogliano, ore 20.30; CANON-VOLLEY CLUB TRIESTE, palestra verde di Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
MONFALCONE-CORMONESE, campo via Cosulich, ore 14.30.
Prima categoria
RONCHI-SANGIORGINA, Ronchi, ore 14.30; SAN CANZIAN-MUGGESANA, San Canzian, ore 14.30
Seconda categoria
ISONZO TURRIACO-C.G.S., Turriaco, ore 14.30.
Terza categoria
MLADOST FOGLIANO, Doberdò, ore 14 30; STARANZANO-SAN MARCO SISTIANA, Staranzano, ore 14.30, FINCANTIERI MONFALCONE-BARBARIANS, campo via Cosulich, ore 10.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO
Prima categoria
LUCINICO-ITALA SAN MARCO, campo San Giorgio di Lucinico, ore 14.30.
Seconda categoria
MOSSA-CAPRIVA, Mossa, ore 14.30.
BASKET FEMMINILE
Serie C
FARI GORIZIA-FAVARO VENETO, palestra Coni in Gorizia, ore 20.
BASKET MASCHILE
Serie D
MOBILCASA CORMONS-LEASING CARITAS TREVISO, palestra di Cormons, ore 20
Promozione
DOM-ARDITA, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 19 30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
OLIMPIA-V.B.U. UDINE, palestra Sant'Andrea Gorizia, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 1
TORRIANA GRADISCA-CALDERARA CREAM BOLOGNA, Gradisca d'Isonzo, ore 18.
TENNISTAVOLO
Promozione maschile
LEGA NAZIONALE GORIZIA-AZZURRA, Gorizia, ore 17.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Seconda categoria
VILLESSE-MALISANA, Villesse, ore 14.30; MORARO-AQUILEIA, Moraro, ore 14 30, POGGIO TERZA ARMATA-ISONZO SAN PIER, Poggio Terza Armata, ore 14.30, TORRIANA GRADISCA-MEDEUZZA, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30.
Allievi regionali
ITALA SAN MARCO GRADISCA-SANT'ANDREA TRIESTE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie A 2
SEGAFREDO-LANDSYSTEM BRINDISI, palasport Gorizia, ore 17.30.
Serie D
ARTE BITTESINI-FAVARO VENETO, palestra Coni di Gorizia, ore 11.

■ BOXE — Due pugili della Fincantieri-Costruzioni Visentin di Monfalcone, il piuma Zoff e il medio Leonardi, salgono oggi sul quadrato a Teramo per disputare le finali dei campionati italiani novizi.

Regionali giovanili

Ultimo turno d'andata per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Girone A — La capolista Udinese e la Triestina, che insegue i friulani a quattro lunghezze giocheranno entrambe in trasferta rispettivamente sui campi del Fontanafredda e del Chiarbola.

Programma di domani: Spilimbergo-Chiavris, San Giovanni-Portuale (viale Sanzio, ore 10.30), Sangiorgina Udine-Monfalcone, Visinale-Gorizia, Fontanafredda-Udinese, Don Bosco Pordenone-Pro Cervignano, Centro del Mobile-Cussignacco, Chiarbola-Triestina (Domio, 9.30).

Girone B — Porcia e Sacilese, le squadre che guidano la classifica, giocheranno entrambe in casa. La prima ospiterà un Ponziana in crescendo di forma; la seconda riceverà la visita della Nuova Udine.

Programma di domani: Sacilese-Nuova Udine, Sangiorgina-Opicina Supercaffè; Porcia-Ponziana, Donatello Udine-Real Udine, Itala San Marco Gradisca-Sant'Andrea, Fiume Veneto-San Sergio, Aurora Pordenone-Torviscosa, Zoppola-Aquila Spilimbergo.

GIOVANISSIMI

Girone A — Anche in questo campionato, che vede l'Udinese e la Triestina fra le protagoniste, entrambe le battistrada giocheranno sul campo amico.

Programma di domani: San Lorenzo Pordenone-Aurora Pordenone, Udinese-Fiume Veneto, Juniors Casarsa-Itala San Marco Gradisca, Lignanese-Prodolonese, Opicina Supercaffè-Porcia (Santa Croce, 10.30), Donatello Udine-Sangiorgina, Triestina-Zoppola (Guardiella, 10.30), Domio-Sacilese (Domio, ore 11).

Girone B — La capolista Bearzi Udine ritorna a Trieste, domani, infatti, renderà visita allo Zaule Algida.

CRONACHE DELLO SPORT

Una valanga di walkirie sulla discesa libera

MICHAELA MARZOLA (15.a) LA MIGLIORE DELLE ITALIANE

La Moser Proell ha trovato eredi Sei austriache tra le prime nove

SANTA CATERINA VALFURVA — La valanga austriaca ha travolto tutto nella discesa libera femminile che, sulle nevi finalmente abbondanti di Santa Caterina Valfurva (quelle stesse che ospiteranno le prove mondiali tra poco più di un mese), ha chiuso la fetta 1984 della Coppa del Mondo. Prima Elisabeth Kirchler, seconda la Vitzthum, terza la giovanissima Guttensohn. E poi la Winkler quinta, la Wolf settima, la Wallinger nona: sei atlete nei primi nove posti costituiscono un successo di squadra eccezionale e soprattutto imprevisto.

A rompere l'egemonia dell'Austria sono state la svizzera Figini, favoritissima della vigilia e dunque sommamente delusa del quarto posto, la tedesca Kiehl — la cui continuità di rendimento l'ha collocata al vertice della classifica di Coppa del Mondo — e la francese Quittet. Le altre favorite sono andate peggio della Figini: la canadese Graham è soltanto decima, la Ehrat appena dietro di lei, la Walliser più lontana ancora, ventesima.

Dignitoso, invece, il quindicesimo posto di Miki Marzola: la gardenese, che compirà 19 anni il 21 febbraio prossimo, ha ottenuto così il miglior piazzamento da quando gareggia in Coppa del Mondo. Soprattutto ha chiuso con un ritardo di appena 1"11 dalla vincitrice. Ma tutte le concorrenti si sono classificate in un fazzoletto: la Kirchler e la quattordicesima, la Gros Gaudenier, c'è un distacco di neppure un secondo.

La pista è risultata velocissima, quanto meno in riferimento alle sue caratteristiche tecniche la fanno ritenere unanimemente come una delle più moderne, se non la più moderna, del mondo. Acquista quindi grande valore la media di quasi 93 chilometri orari (92,930 per la precisione), fatta registrare dalla vincitrice. E tutte le prime dieci hanno sfondato il muro dei 92 all'ora. Così anche il minimo errore è stato pagato carissimo: la Walliser ha avuto un leggero sbandamento nella parte alta che non è riuscita a recuperare nella fase terminale.

La Kirchler — al suo primo successo in libera, specialità nella quale aveva tuttavia ottenuto numerosi piazzamenti, tanto da farla considerare una delle più autorevoli candidate a raccogliere la pesante eredità di Anne Marie Moser Proell — ha invece costruito la vittoria nella seconda parte. È qui che ha recuperato 32 centesimi di secondo rispetto alla connazionale Vitzthum, che aveva fatto segnare il miglior intermedio.

La pista, perfettamente battuta, ha acquisito ancora maggior velocità dopo il passaggio delle prime

La libera

1) ELISABETH KIRCHLER (Aut) 1'24"60; 2) Veronika Vitzthum (Aut) 1'24"79; 3) Katrin Gutensohn (Aut) 1'24"88, 4) Michela Figini (Svi) 1'25"05, 5) Sieglinde Winkler (Aut) 1'25"19, 6) Marina Kiehl (Rfg) 1'25"24, 7) Sigrid Wolf (Aut) 1'25"32, 8) Catherine Quittet (Fra) 1'25"35, 9) Veronika Wallinger (Aut) 1'25"40, 10) Laurie Graham (Can) 1'25"41, 11) Zoe Haas (Svi) e Ariane Ehrat (Svi) 1'25"48, 13) Regine Moesenlechner (Rfg) 1'25"55, 14) Marie Cecile Gros Gaudenier (Fra) 1'25"58, 15) Michaela Marzola (Ita) 1'25"71.

Consegnati a Trieste i premi Coni

Il Comitato provinciale del Coni di Trieste ha consegnato ieri i premi Coni 1983 alle società che si sono particolarmente distinte per meriti agonistici e promozionali. Complessivamente sono stati assegnati premi per 27 milioni: tre società hanno ricevuto un contributo di 800 mila lire (Circolo sportivo internazionale di Muggia, Pattinatori Cavallini e Judo Ken Otani); ad altre sei sono andate 600 mila lire (Associazione Nuova pallavolo Trieste, Primorje, Internazionale Aurisina di pallamano, sezione pallacanestro della Società ginnastica Triestina, società ciclistica Giordano Cottur e gruppo sportivo Opicina Supercaffè), mentre altre 43 società hanno ricevuto un premio di 500 mila lire.

In chiusura della manifestazione, sono state consegnate tre targhe, una d'oro, una d'argento e una di bronzo, rispettivamente al Jolly pattinaggio artistico, alla Cividin pallamano e al circolo sportivo Internazionale 1904.

AL PALASPORT DI CHIARBOLA ALLE 17.30

Oggi Ledisan-Spinea questione di orgoglio

Non c'è tregua per le formazioni di basket femminile di serie A1. Non c'è Natale o S. Silvestro che tenga, le ragazze trascorreranno le vacanze in palestra. Mancano ancora tre turni alla conclusione della prima fase ma solo la posizione della matricola Sidis è ormai al sicuro da sorprese e rimonte.

Le marchigiane, in ripresa dopo la batosta patita a Trieste, sono infatti le uniche a poter dirsi matematicamente certe di classificarsi nelle prime quattro piazze. Per tutte le altre formazioni del girone (Hermes inclusa) i giochi sono ancora lontani dall'essere fatti.

Ecco perché Ledisan-Spinea, in programma questo pomeriggio al palasport alle ore 17.30, è uno degli incontri-clou della giornata. Le triestine devono vendicare la sconfitta dell'andata, riscattarsi agli occhi degli ormai consueti 3000 spettatori (a sentire certi numeri i dirigenti delle altre società della penisola strabuzzano gli occhi) dopo la débâcle di sabato scorso e ottenere la benedizione della matematica per la quarta poltrona. Per le venete, invece, fresche di sponsor (Numero Uno) l'incontro odierno e un po' l'ultima spiaggia.

Promette discrete emozioni anche il resto del programma della giornata odierna. A Milano, ad esempio, va in scena un interessante Hermes-Comense (i favori del pronostico vanno a Still e compagne ma potrebbe pure scapparci la sorpresa).

Roberto Degrassi

Basket minore

Jadran e Leasest

È la serie C1 a tenere banco nel fine settimana del basket minore maschile. Stasera alle ore 21 al Palasport lo Jadran affronta la Pulloveria S. Donà in un incontro particolarmente delicato. La squadra di Zagar, rilanciata dai recenti successi, si è rifatta sotto al gruppetto delle prime e per continuare a rimanere nel giro play-off non può concedersi di incappare in una défaillance casalinga (e per giunta, poi, contro un avversario diretto). I veneti sono appaiati ai triestini in graduatoria con sette vittorie e cinque sconfitte all'attivo.

Derby che scotta stasera tra Udine Nord e Leasest. I due punti servono come l'aria per respirare a entrambe le formazioni, sia pure per motivi diversi: ai padroni di casa per mantenersi al secondo posto e ai triestini per risollevarsi e abbandonare quest'ultima piazza che ora occupano in coabitazione.

In serie C2 l'Inter 1904, dopo il successo conseguito in trasferta a spese dell'Eraclea, cerca di concedere il bis domani al Palasport alle ore 12.30 contro il Mobilcucina Padova. I veneti lo precedono in classifica di due punti.

In D il capolista Don Bosco ospita stasera alle ore 20.30 nella palestra di via dell'Istria il Gazzera Mestre. La vittoria dovrebbe arridere ai colori biancoverdi così come a quelli biancocelesti della SgT impegnata a sua volta sul campo del S. Marco Mestre.

Interclub e Under

Dovrebbe trattarsi di un turno favorevole a Interclub e Under. In serie B le muggesane hanno assorbito bene la sconfitta subita a Montecchio Maggiore. L'imbattibilità è stata infranta ma in terra vicentina la squadra di Perin ha disputato una buona prestazione convincendo forse più che in altre (e magari vittoriose) occasioni. L'Interclub ritorna stasera davanti al proprio pubblico per affrontare alle ore 20.30 (palestra Pacco, naturalmente) la Happidea Albino.

Nel girone d'andata le muggesane espugnarono l'impianto lombardo senza soverchie difficoltà. L'Albino vanta quattro punti in classifica (due vittorie contro sette sconfitte), 62 punti segnati di media a partita e 72 punti subiti. L'Interclub ha l'occasione di chiudere il 1984 a quota 18 punti, ormai sicura dell'accesso alla poule promozione.

L'obiettivo della poule più prestigiosa non dovrebbe scappare neanche all'Under (serie C). Le ragazze di Steffè, dopo aver segnato il passo per due settimane consecutive, hanno inanellato recentemente una nuova serie positiva ed occupano la seconda posizione. Domani alle 11 nella palestra di via Della Valle le biancorosse dovranno vedersela con lo Junior S. Marco, un avversario che, a meno di improbabili exploit (o di un'eccessiva sufficienza da parte delle triestine nell'affrontarlo), non le impensierirà.

ARRITAL E VBU GIOCANO ENTRAMBE TRA LE MURA AMICHE

Con un turno interessante, il volley saluta un anno pieno di soddisfazioni

Con l'odierna ultima giornata di campionato del 1984, la pallavolo italiana — dalle massime serie alle categorie provinciali — saluta un anno prodigo di risultati e soddisfazioni, dal bronzo delle Olimpiadi di Los Angeles ai più recenti allori dei campionati continentali juniores. Accanto a questi successi internazionali non va dimenticata una generale crescita del volley nazionale, che si è evidenziato soprattutto per il massiccio incremento avuto dalla sua base giovanile.

Basti pensare, a questo proposito, che le società che svolgono attività con gli under 15 sono raddoppiate nel corso degli ultimi quattro anni, mentre gli atleti e le atlete che praticano la pallavolo a livello di Giochi della gioventù raggiungono quota 284 mila, secondo i dati comunicati dal riconfermato presidente della Federvolley, Florio.

Per festeggiare un '85 che preannuncia proprio in Italia l'organizzazione dei mondiali juniores, la A/1 maschile riserva un turno di fuoco alle formazioni più quotate: in programma, infatti, l'incontro tra le grandi deluse Panini Modena e Santal Parma e il big-match di vertice tra lo Zinella Bologna e il Cus Torino, che la formazione felsinea affronterà con la sicurezza economica dovuta a una nuova sponsorizzazione da 300 milioni l'anno.

Due incontri casalinghi chiuderanno l'annata agonistica '84 per le formazioni della A/2 di casa nostra, Volley Ball Udine e Arital Fontanafredda. I friulani di Travaglini, in serie positiva da due turni, affrontano il System Carpi, staccato di due punti dal sestetto biancoverde sponsorizzato dall'Associazione donatori di organi del Friuli-Venezia Giulia.

La formazione carpigiana, grazie anche all'apporto degli statunitensi Hanseth e Rigg, era stata creata per raggiungere i traguardi della scorsa stagione agonistica (la seconda piazza e la successiva poule promozione) ma quest'anno qualcosa non ha funzionato nel meccanismo di squadra, per cui il Carpi mostra un andamento altalenante che sinora l'ha allontanata dal vertice. E oggi di certo non avrà vita facile contro un Vbu che vuole reinserirsi nel discorso della promozione dopo alcune recenti battute d'arresto.

Un'Arrital a digiuno di punti dall'inizio di dicembre chiede a questa giornata un successo a spese del Dondi Ferrara, attuale seconda forza della A/2. Al rientro di Melandri fa purtroppo riscontro l'assenza di Ardito, chiamato a Como a vestire la divisa, e quindi le speranze di vittoria contro una squadra che annovera, tra gli altri, il canadese Gym Helmer, non sembrano molte: se, comunque, la formazione si presenterà come un mosaico omogeneo, il compito del Fontanafredda potrebbe anche non essere improbo.

Dando un'occhiata anche al torneo cadetto femminile, si nota che dovrebbe avere vita facile il Meblo Aurisina a Cervignano contro L'Ausa Pav, ferma a quota due in graduatoria generale; del resto, le ragazze dell'Altopiano, conquistando i due punti, raggiungerebbero il quasi matematico passaggio alla poule promozione e l'occasione si presenta proprio contro le friulane.

Dal pronostico segnato, invece, lo scontro della Linea Vogue-Oma contro il capolista Pordenone: troppo il divario tecnico tra le triestine e il team della Destra Tagliamento, sorto dalla fusione di più società. Per l'Oma, quindi, un allenamento in vista degli impegni che valgono la permanenza in B nel corso della prossima fase.

Nella C/1 maschile gara oltremodo difficile per il Volley Club, impegnato sul proprio campo contro l'imbattuto Cariparmio Ravenna mentre l'Utat si trasferisce a Udine con l'intento di raccogliere contro il Rangers una vittoria utilissima alla sua classifica.

Infine, per la C/1 femminile, il Breg affronta la capolista Audace Bologna (che sinora ha perso quattro soli set) e lo Sloga, ancora a zero punti, incontra a Rupingrande il Rinascita Bagnacavallo: un'occasione buona, forse, per conquistare la prima vittoria.

R. M.

GRADUATORIE DEFINITIVE DELLA COPPA REGIONE

La Triestina nuoto è la migliore ma il Gymnasium cresce sempre più

La Triestina ha aspettato l'occasione più limpida per rimettere le cose a posto nella scala dei valori del nuoto regionale: la coppa Regione. Trattandosi di una manifestazione con classifica finale a squadre, il verdetto non può essere contestato e infatti, se diamo una scorsa alle varie graduatorie, troviamo la società alabardata al primo posto finale, al primo nella categoria esordienti e ancora al primo (anche se in coabitazione) in quella assoluta.

Il Gymnasium di Pordenone ha confermato la sua crescita e il suo valore e ha contrastato la Triestina fino all'ultima gara, restando battuto proprio sul filo di lana, mentre l'Edera ha dimostrato di essere in progresso ed è comunque la terza forza assoluta in regione.

Per venire al dettaglio delle gare, quattro sono state le vittorie dei portacolori alabardati in campo maschile, contro le tre del Gymnasium e una del Nuoto Friuli di Udine; in campo femminile, le ondine della Triestina sono salite quattro volte sul podio più alto, contro le tre del Gymnasium e una vittoria, nella categoria esordienti, è andata ai Lavoratori del porto.

A. B.

FEMMINE

100 dorso esordienti: 1) Bernazza Silvia (Clp) 1'20"5; 2) Bonanni Erika (Ustn) 1'20"6; 3) Casarsa Michela (Unf) 1'21"3; 400 assoluti: 1) Concini Elena (Gymn) 4'53"2; 2) Fonda Roberta (Ustn) 58"6; 3) Scrufari Daniela (Unf) 4'58"7; 100 esordienti: 1) Manzin Manuela (Ustn) 1'14"0; 2) Maitan Raffaella (Gymn) 1'20"1; 3) Mrak Lara (Asgn) 1'23"3; 100 rana esordienti: 1) Rosani Barbara (Ustn) 1'19"6; 2) Moro Elena (Ase) 1'19"8; 3) Fonda Giovanna (Gymn) 1'19"9; 133 misti esordienti 1) Poletto Ilaria (Gymn) 1'55"0; 2) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'57"4, 3) Rigante Federica (Ase) 2'09"9; 100 farfalla assoluti 1) Furlan Cristina (Ustn) 1'12"9, 2) Arnosti Roberta (Gymn) 1'13"1, 3) Perossa Barbara (Ase) 1'14"1; staffetta 4x100 mista esordienti: 1) Triestina (Bonanni, Ciuffreda, Abrami, Manzin) 5'34"6, 2) Lav. porto (Bernazza, Sergon, Ceci, Zorzut) 5'50"2, 3) Edera (Pugnetti, Rigante, Klinkon, Tirel) 6'13"8; staffetta 4x100 assoluti: 1) Gymnasium (Gambaro, Presot, Concini, Fonda) 4'16"4, 2) Triestina (Gobbo, Fonda, Furlan, Ciuffreda) 4'22"1, 3) Edera (Sorini, Moro, Cattaruzzi, Perossa) 4'34"4.

MASCHI

100 dorso esordienti: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'15"5, 2) Forgiarini Matteo (Gymn) 1'20"2, 3) Gottardo Luca (Unf) 1'24"1; 400 assoluti: 1) Cellitti Marco (Ustn) 4'24"4, 2) Spadotto Alessandro (Gymn) 4.35"4, 3) Bubula Andrea (Ase) 4'37"8; 100 esordienti: 1) Zanuttini Davide (Gymn) 1'07"0, 2) Visca Cristian (Unf) 1'11"2, 3) Ferluga Enrico (Ustn) 1'11"9; 100 rana assoluti: 1) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 1'10"3, 2) Treu Andrea (Ase) 1'12"7, 3) Zandomeni Fulvio (Asgn) 1'14"9; 133 misti esordienti: 1) Valle Massimiliano (Unf) 1'48"2, 2) Maffei Marco (Gymn) 1'50"1, 3) Nave Gianluca (Ase) 1'50"9; 100 farfalla assoluti: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'17"7, 2) Riem Raffaele (Gymn) 1'03"3, 3) Robba Boris (Ase) 1'06"6; staffetta 4x100 mista esordienti: 1) Gymnasium (Forgiarini, Del Pup, Tolino, Zanuttini) 5'03"5, 2) U.n. Friuli (Gottardo, Giacomini, Valle, Visca) 5'24"0, 3) Triestina (Moncini, Scapini, Paoli, Volterrani) 5'28"0; staffetta 4x100 assoluti: 1) Gymnasium (Bariviera, Spadotto, Segato, Riem) 3'44"5, 2) Triestina (Berdini, Cellitti, Bossi, Braida) 3'45"9, 3) Edera (Danese, Visintin, Treu, Marchi) 3'58"3.

Classifica assoluti: 1) Gymnasium 134, 2) Triestina 134, 3) Edera 94, 4) U.n. Friuli 78.

Classifica esordienti: 1) Triestina 110, 2) Gymnasium 100, 3) Edera 65.

Classifica finale a squadre: 1) Triestina 244, 2) Gymnasium 234, 3) Edera 159.

■ RADUNO — Due atlete della regione (Sabrina Colomban della Ledisan e la Gaspardo dell'Evolving Pordenone) hanno partecipato nei giorni scorsi al raduno della nazionale juniores tenutosi a Forlì agli ordini del tecnico federale Marino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CAPOLAVORO DI CLAUDE DEBUSSY È RITORNATO AL TEATRO VERDI

Arcana come la vita, pura come la poesia dopo ottant'anni Mélisande turba ancora

Nell'edizione messa in scena da Terrasson e diretta da Louis de Froment, Ernest Blanc è un superbo Golaud

Se oggi ancora, nell'anno di Orwell, «Pelléas et Mélisande» spiazza e intorpidisce le attese di buona parte del pubblico, incerto se lasciarsi andare ad una sorta di rassegnata ebetudine o se abbandonare a frotte il teatro, com'è avvenuto l'altra sera al «Verdi», dove pochi tenaci soltanto hanno assaporato fino in fondo il capolavoro di Debussy; se questa dunque è la reazione che il «Pelléas» ancora oggi suscita nel pubblico, potete ben immaginare quale dovette essere la sensazione sconvolgente e provocatoria della «prima» parigina nel lontano 1902.

Nasceva, il «Pelléas», come antiopera e antidramma, alle soglie del secolo, in anni in cui il Verbo wagneriano dilagava, l'opera verista armava le sue barricate, l'esotico offriva rifugio al decadentismo, in Francia, l'opéra-lirique cercava approdi mistici nel «Jongler de Notre Dame» di Massenet, in Germania Strauss affilava il proprio rovente sinfonismo per «Salome» ed «Elektra», Schoenberg si preparava ad abbattere la barriera wagnerista dei «Guerre Lieder» lavorando, contemporaneamente, a Debussy, ad un poema sinfonico ispirato al medesimo dramma simbolista di Maeterlinck.

Nasceva insomma come «rêverie» drammatica, come «Tristano» dell'impressionismo (e il momento wagneriano di Debussy, acutamente analizzato da Vito Levi, filtra fatalmente persino nell'antiwagneriano «Pelléas»), come «Parisina» e «Francesca», come «Berenice» (l'eco amata di Poe) di una cosmogonia di simboli, dove non si scontrano passionali cause ed effetti, ma interrogativi senza risposta di anime smarrite, vaganti nella Notte/Sogno, in quel paesaggio di ineffabili presagi esistenziali che la prodigiosa sensibilità timbrica debussiana avvolge in una metafisica nebulosa. Dove le cellule tematiche, che un'analisi attenta potrebbe isolare, si sciolgono nell'arabesco infinito di vibrazioni riflesse al di là della frontiera del colore, in cui Messiaen riconosce una delle più avanzate conquiste della musica del nostro tempo.

Il «Pelléas et Mélisande» ha quindi un'importanza storica «rivoluzionaria», non inferiore al «Tristano» o al «Wozzeck»: è un'opera che travolge tutto un sistema in un linguaggio fluttuante non sull'azione bensì sulla psicologia dell'Irreale; opera che psicoanalisti come Fornari potrebbero tenere stabilmente in orizzontale sul loro lettino, quando esaurissero le frustrazioni sessuali di Turandot o il liquido amniotico di Ernani.

In mancanza di una cartella clinica definitiva, ci piace vedere nella sfuggente, misteriosa Mélisande — come le creature del primo romanticismo tedesco — una creatura discesa da una Natura incontaminata a esperire dolorosamente la vita.

Intorno a lei, il mondo reale — persino la sua esperienza di madre e la sua stessa morte — rivela una patetica impotenza, un'inerzia soave e impenetrabile.

Solo il piccolo Yniold (nella scena stupenda dell'inchiesta di Golaud, successiva alla scena della torre, di una bellezza «en plein air» proprio nella trascolorante, essenziale risonanza del dialogo musicale) condivide con Mélisande l'Innocenza; quell'innocenza che fa toccare a Debussy le corde più felici dell'invenzione accanto al tenebrore veleggiante anche nella partitura de «La Mer».

Ma chi è mai la dolce Mélisande se non la Poesia come immagine della purezza della vita, il cui segreto Golaud vorrebbe penetrare fin sul letto di morte della bionda visitatrice silvestre? Quella Poesia accessibile solo agli «spiriti leggeri».

Per questo, «Pelléas et Mélisande» è opera per pochi eletti; per questo è quasi comprensibile che l'altra sera a teatro pochi siano rimasti soggiogati fino in fondo dal suo fascino arcano e delicato, mentre gli altri già avevano guadagnato l'uscita per sottrarsi a quelle che Busoni aveva chiamato «plumbee distese di monotonia musicale».

Certo, questo ritorno del «Pelléas» avrebbe sedotto qualche centinaio di spettatori in più se lo spettacolo di René Terrasson (autore anche della surreale scena per l'Opéra du Rhin, immersa in una sorta di calotta glaciale) non avesse presunto troppo dalla scena fissa in un'opera così ricca di modulazioni ambientali.

Studioso della costellazione simbolista del «Pelléas», Terrasson avrebbe voluto rappresentarlo come un ininterrotto «continuum» sinfonico, senza intervalli (e in fondo la continuità di sviluppo del «Pelléas» è fuori discussione), ma sarebbe stato davvero pretendere l'impossibile anche dai pochi superstiti, messi di fronte a una visione opportunamente onirica (dove tutti agiscono in stato di ipnosi) più bayreuthiana che francese, ma senza magia, senza mistero e senza trasalimenti emozionali neppure alla morte della povera Mélisande, costretta ad esalare l'estremo respiro nella vasca della fontana, a mo' di semicupio.

E qualche vibrazione di luce in più, qualche nuance più vivida era forse lecito attendersi dalla direzione — per altro determinata e corretta — di Louis de Froment, dall'orchestra e dal palcoscenico. Qui Anne Marie Blanzat configura una Mélisande di trepida partecipazione lirica, accanto a Christopher Cameron, Pelléas elegante ma un po' flebile nella linea espressiva; il che costituisce il lato debole anche di Roger Soyer, di modesta consistenza vocale, mentre Arkel dovrebbe essere la voce dell'«oltretomba» nelle intenzioni di Debussy.

Riescono più convincenti in tal senso gli «italiani» Nucci Condò (Geneviève dalla morbida mezzavoce) ed Emilio Curiel, medico «di fiducia». Ma su tutti spicca con fraseggio perfetto e vocalità di profonda introspezione, il baritono Ernest Blanc, uno dei più valorosi artisti francesi, il Golaud «par excellence». Garbata Elisabeth Conquet (Yniold). Senza problemi l'intervento del coro.

I soli patemi li ha avuti il «siparista» del «Verdi» per un guasto al cavo di sollevamento; sicchè la rappresentazione si è svolta dall'inizio alla fine, «a scena aperta».

Gianni Gori

CON IL COMPLESSO DELLA «FENICE» DIRETTO DA ELIAHU INBAL

Riemerge nella «terza» di Mahler una sostanziale volontà di poesia

Il pubblico coinvolto dalle suggestioni di un sinfonismo tutto da ascoltare e da ricordare

VENEZIA — La «Sehnsucht» lagunare sempre più si addice a quell'«Inneres programm» (programma interiore) che pervade l'opera mahleriana. L'iter veneziano del teatro «La Fenice» attraversa il mondo sinfonico di Gustav Mahler, giunge al suo terzo, pregnante, appuntamento.

Pregnante, intenso, perché la sinfonia n. 3 in Re Minore (composta fra il 1893 e il 1896) si configura come una riduzione, una contrazione — pur nel suo gigantesco impianto — dell'architettonica esuberanza della precedente e l'intimo approfondimento di quella consapevolezza di linguaggio destinata — con momenti alterni e diversi fra loro — a giungere alla vetta espressiva della «Nona», di «Das Lied von der Erde» e dell'«Infinito», «Adagio» della «Decima» incompiuta.

Per i complessi artistici della Fenice questa esperienza (l'esecuzione integrale delle sinfonie dallo scorso novembre a luglio '85) è senz'altro un modo irripetibile per penetrare, con prassi costante e guidati da un sempre più carismatico direttore mahleriano come Eliahu Inbal, infaticabile condutttore in questa difficile strada, nel grande suono della «Finis Austriae» di cui Mahler è emblematico, grandissimo epigono.

Nella «Terza» riemerge, in uno stato di trasfigurazione costante, un prepotente tematismo, una sostanziale «volontà di poesia».

Ma ciò avviene in un intreccio indistricabile di germinazione d'idee fra le quali fanno spicco alcuni elementi centrali. Ed è anche il grande percorso della «Reminiscenza», marce solenni, canti infantili, concitazioni strumentali, un mondo sonoro problematico e di grande, affascinante rigore.

Ma il percorso della poetica procede in una continua alchemica trasfigurazione dalla quale emergono degli importanti «tracciati» solistici — da citare le intense e corrette interpretazioni di Carmignola (primo violino), Carati (prima parte di trombone) e Baldan (medesima funzione con l'oboe) — che svolgono il coinvolgente e potente intreccio orchestrale.

E ancora un mondo s'apre all'incedere inquietante del quarto tempo (inizio virtuale di una seconda grande parte di quest'opera suddivisa in sei movimenti), presagio di un'ampia, cosmica apertura, dove la comparsa delle voci (bianche e femminili) e del contralto riunificano la gigantesca tessitura di questa eterodossa sinfonia nel segno del «Meraviglioso corno del fanciullo» che si fa misteriosa poesia.

Inbal ha diretto un'eccellente esecuzione con momenti di particolare intensità dove hanno appunto fatto spicco le prime parti, una esperita sezione di percussioni e un contralto attento e partecipe come la Minton.

Un progressivo crescere e discendere nella voluttà di un'epoca musicale trascinandovi interpreti e un pubblico coinvolto dalle suggestioni di un sinfonismo particolare, irripetibile nelle sue più profonde caratteristiche, tutto da ascoltare e da ricordare.

Marco Maria Tosolini

Natale con Raffaella Carrà



Roma — Un presepio vivente (a parte il Bambino Gesù che è rappresentato da una classica statuina di gesso) a «Pronto Raffaella?»: è una delle scene che Raffaella Carrà sta preparando per la puntata che andrà in onda l'antivigilia di Natale (Ansa foto)

A PROPOSITO DELL'«IMPRESARIO» DI GOLDONI

L'arte della parola applicata al teatro

È un dono di pochi, sapersi esprimere. Interessare e farsi capire da tutti, anche parlando di Carlo Goldoni, senza impoverirne l'importanza storica e lo spessore, anzi, riuscendo a essere esempio di chiarezza e rigore filologico. È dono di pochi, di quelli per cui l'«ars oratoria» non è pedanteria, arroganza, contrabbando di demagogia o luoghi comuni, ma diventa strumento di comunicazione.

Giuseppe Petronio del saper parlare ha fatto uno strumento di lavoro, il tramite tra le conoscenze e la cultura dell'uomo di studi e intere generazioni di studenti. Più fortunati quelli che hanno potuto apprendere la storia della letteratura italiana non solo dai libri ma dalla sua voce, in tante ore di lezione all'università.

Il maestro, così è stato presentato, si è spostato dall'università è sceso all'Auditorium dove ha avuto luogo, giovedì sera, l'incontro di presentazione di «L'impresario delle Smirne», in queyti giorni in programmazione al Politeama Rossetti.

«Oggi esiste spesso un forte scarto tra l'opera teatrale scritta e quella che viene rappresentata... Molto spesso l'autore viene violentato, portato a forza a dire delle cose non sue, che non appartengono al suo, bensì al nostro tempo». Questo il punto di partenza della lucidissima analisi del professor Petronio, che ha parlato di «L'impresario delle Smirne» dove, come più volte ha sottolineato, «lo scarto tra opera scritta e rappresentazione non è fortissimo», inquadrando l'opera all'interno della poetica goldoniana e del più vasto panorama settecentesco.

«Il testo teatrale è diverso se visto con gli occhi del critico letterario o con quelli degli attori e del regista — ha continuato Petronio — il primo vede un'opera drammaturgica come un qualcosa da capire storicamente, il secondo legge l'opera non solo con gli occhi ma anche con la voce, e ai personaggi dà corpo e vita».

Alle parole di Giuseppe Petronio sono seguite quelle di Gianni Galavotti, Aldo Reggiani e Valeria Ciangottini, e il problema si è inquadrato sulla possibilità di rappresentare, oggi, i classici, senza incorrere in troppo violente forzature filologiche.

■ GAUDIO — Ai premi «La navicella» riconoscimento anche a Silvana Gaudio per il contributo dato all'informazione radiotelevisiva.

Prime visioni

La storia infinita

«La storia infinita». Regia: Wolfgang Petersen. Sceneggiatura: Petersen e Herman Weigel (ispirata al romanzo omonimo di Michael Ende). Fra gli interpreti: Barret Oliver, Noah Hathaway, Tami Stronach e Patricia Hayes. Fotografia: Jost Vacano. Musica: Klaus Doldinger e Giorgio Moroder. Durata: 94 minuti.

Consigliamo la lettura del romanzo di Michael Ende, pubblicato da Longanesi, non perché il film di Peterson non si regga da solo, ma perché è un bel rimanzo: un «racconto di fate», più che un romanzo fantastico, dove l'universo reale e l'universo feerico, cioè fatato, coesistono.

Nessuno è tenuto a credere all'esistenza degli esseri che popolano l'universo alternativo al nostro, dando per scontato che essi sono frutto della nostra fantasia. Se manca la fantasia quel mondo rischia di svanire nel nulla.

E il rischio c'è. La salvezza della fantasia sta in Bastiano, il ragazzo che legge il libro di Ende. Quanto più egli crederà nel romanzo di Ende, si abbandonerà a esso, si identificherà nei suoi personaggi, tanto più il regno di Fantàsia, cioè l'universo altro, sarà salvo.

La morale della favola è questa e questa è anche la morale del film. Senonché essa corrisponde solo alla prima parte del romanzo. Poi ce n'è una seconda, che il film non prende in considerazione: essa racconta l'esperienza di Bastiano nel reintegrato universo di Fantàsia; la favola qui diviene «Bildungsroman» nella più pura tradizione tedesca.

Petersen ha preferito fermarsi alla prima, ha semplificato, attirandosi le ire dello scrittore che ha definito il film «un gigantesco melodramma fatto di kitsch, cassetta, peluche e plastica» e ha pretesto di ritirare la propria firma dai credits.

Tutto sommato le immagini di «Dark crystal», per citare l'unico film americano che ha una vera parentela con questo, erano più convincenti. Ma, dal punto di vista narrativo, il film tiene, ha una sua logica. E poi lascia tutte le porte aperte per un seguito, sempre che Ende consenta di ripetere l'esperienza con la seconda parte del suo romanzo.

Tutt'al più si può dire che esso va avanti con troppa fretta; con un montaggio troppo rapido e casuale. Novantaquattro minuti sono veramente troppo pochi per un film costato al cambio ventidue milioni di dollari.

Evidentemente Petersen e il suo produttore Bernd Eichinger hanno tenuto d'occhio soprattutto il pubblico americano e la sua scarsa pazienza nei confronti del film europeo. Ciò spiega anche l'aggiunta, per fortuna non determinante della musica di Moroder e giustifica il taglio di sette minuti rispetto all'edizione iniziale: quella uscita la primavera scorsa in Germania.

Si avvertono, insomma, le esitazioni di chi osa misurarsi con i Lucas e gli Spielberg, perché questa è la posta vera dei realizzatori di «La storia infinita», la loro scommessa: misurarsi con i «golden boys» di Hollywood senza abdicare completamente alla propria cultura, alle proprie tradizioni, per trovare consensi di qua e di là dell'Atlantico.

Callisto Cosulich

MINIFESTIVAL A PORDENONE

Cartoni per animare la festa dei bambini

PORDENONE — Tra i tanti valori che il Natale possedeva e che uno sviluppo spesso male interpretato ha confuso ed annullato, fortunatamente alcuni restano intatti; e, primo fra tutti, la capacità dei bambini di viverlo in maniera fantastica. Cosa meglio, allora, dei cartoni animati, per sollecitare la loro fantasia, il senso gioioso della festività? Più ancora, però: cosa meglio dei classici, indimenticabili cartoni della Walt Disney Productions?

Ecco, allora, rispuntare la mitica Warner Brothers, con Bugs Bunny, Daffy Duck, Porky Pig e banda.

A riproporli, è Cinemazero, in collaborazione con la Cineteca Cinepopolare del Friuli (caso unico in regione di raccolta di un autentico patrimonio in materiale cinematografico) che, con il patrocinio della Provincia e il sostegno della Banca Popolare di Pordenone, realizzano una versione, peraltro già collaudata, del Festival dei Cartoni Animati, nei pomeriggi del 23, 25 e 26 dicembre all'aula magna del Centro Studi con due spettacoli, alle 15 e alle 17, tutti dedicati ai bambini.

L'occasione è nata dall'esperienza già vissuta dalla Cineteca di Gemona nel mese di maggio scorso, quando la rassegna fu proposta con successo ad Udine.

Ma nelle intenzione degli organizzatori di Cinemazero c'è anche l'ambizione, non celata, di creare un'occasione periodica fissa per i bambini, quasi un invito a celebrare il Natale in maniera gioiosa e, in qualche modo, non consumistica.

L'altro obiettivo, meno immediato, è quello di procurare un più attento interesse dei bambini intorno al cinema: e in questo senso sono allo studio iniziative che coprano tutto l'anno (come, ad esempio, la proiezione di films per ragazzi in orario pomeridiano anche nel corso delle normali proiezioni serali).

Intanto, lo scenario si apre sulle Merrie Melodies e sulle mille avventure-disavventure degli animaletti-protagonisti.

■ BANDO DI CONCORSO — La Fondazione Istituto d'arte drammatica di Trieste (via Canalpiccolo 2) ha bandito un concorso per una commedia in dialetto triestino, da presentare entro il 30 aprile 1985.

Oggi a «Check up» si parla di ictus

ROMA — L'ictus è l'argomento della 22.a puntata di «Check up» in onda oggi su Raiuno alle 12.30.

STASERA IL CONCERTO NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Viozzi dedicò la sua «Missa» alla «simpatica» Sant'Eufemia

Stasera alle ore 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto, nell'ambito delle manifestazioni natalizie, si terrà l'annunciato concerto con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi diretti da Andrea Giorgi.

Il concerto, che sarà ad ingresso libero, comprenderà l'esecuzione, in prima per Trieste, dell'«Oratorio di Natale» di Heinrich Schütz, con i cantanti solisti Stelia Doz, Giuseppe Botta, Gianni Sancin e l'organista Marco Ghiglione, e della «Missa Sanctae Euphemiae» di Giulio Viozzi in omaggio al musicista recentemente scomparso.

(c.g.) Quasi avesse preavvertito la fase discendente della sua parabola terrena, quattro anni orsono Giulio Viozzi volle colmare l'unica lacuna nella sua vastissima produzione accingendosi a scrivere una Messa.

Probabilmente, ad indurlo a rispondere affermativamente al suggerimento dell'amico don Radole, maestro di cappella a S. Giusto, ed a mettersi al lavoro con alacrità, influì la consapevolezza che l'opera, ancora fresca d'inchiostro, avrebbe avuto il suo battesimo nella sede più ambita per un triestino, la Cattedrale di S. Giusto, il giorno del Patrono alla Messa solenne, come infatti avvenne il 3 novembre 1980.

In Giulio Viozzi convivevano esemplarmente l'astrattezza del musicista e il candore fanciullesco proprio degli artisti, assieme alla capacità di essere creatura del suo tempo, con i piedi ben saldi per terra e la consapevolezza della realtà che lo circondava. Ma, prima di scrivere la sua Messa, volle dettare una sua condizione, quella di voler aderire al testo liturgico in latino.

Con la saggezza propria della gente d'antico stampo, affermava: «E' il latino il linguaggio dell'Aldilà, hanno un bel raccontarci che i Vangeli sono stati scritti in greco; la lingua della Chiesa è soprannazionale, è il latino ad unire i cristiani di tutte le provenienze».

Di linguaggio tonale, semplice, ma ispirato, la Messa venne dedicata a S. Eufemia: «E' una santa che mi è simpatica — diceva l'autore — ed è patrona di Trieste come lo sono i suoi... colleghi più noti, Giusto e Sergio!».

Nacque, questa «Missa», senza il Credo, che di solito, secondo la prassi liturgica corrente, viene recitato; nacque per coro misto ed organo, proprio per rispondere alle esigenze di una Chiesa e di un Ufficio divino. A convincere Viozzi a completare l'opera con il «Credo» ed a trasferire la parte strumentale per orchestra intervenne quindi Andrea Giorgi, maestro del Coro del Verdi; nella nuova veste la Messa ebbe il suo battesimo all'Auditorium di Portorose nel gennaio dell'81. Fu una fatica improba trascrivere tutte le parti per un'orchestra d'una quarantina di elementi ma il lavoro fu terminato a tempo di record.

Nell'aprile dello stesso anno la Messa venne eseguita dall'Orchestra del Verdi a Pordenone, ad essa andò l'onore di inaugurare la stagione sinfonica nella primavera '82 a Trieste.

Gli stessi amici, gli stessi musicisti si ritroveranno stasera per eseguire in Cattedrale la «Missa Sanctae Euphemiae»; ma per la prima volta non sarà loro concesso di accomunare negli applausi l'autore presente; lo faranno solo idealmente.

Gli appuntamenti

«Arie da operette» oggi all'Itis

Questo pomeriggio con inizio alle ore 16.30 nella sala teatro dell'Itis in via Pascoli 31 avrà luogo il recital di Sandro Massimini e Daniela Mazzucato dal Titolo «Arie da operette». Accompagna al pianoforte il maestro Livio Cecchelin.

Le più belle triestine al Cristallo

Questa sera alle ore 20.30 al teatro Cristallo avrà luogo il primo Festival «Le più belle canzoni triestine». Tutti i cantanti di Trieste presenteranno la canzone più nota del loro repertorio e verranno premiati per il contributo artistico dato alla storia musicale cittadina.

Durante la serata è in programma anche un concerto con Lorenzo Pilat e esibizioni di gruppi musicali giovanili.

Concerto bandistico di fine anno

Oggi alle ore 20 nel centro culturale di San Giuseppe della Chiusa è in programma un concerto di fine anno del locale complesso bandistico.

Club Cinematografico Triestino

Il Consiglio direttivo del Club Cinematografico Triestino (Capit) informa che l'attività riprenderà venerdì 11 gennaio con una «personale» del socio Emilio Meriani.

«Conan il barbaro» al Lumiere

Oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di John Milius «Conan il barbaro» con Arnold Schwarzenegger e James Earl Jones.

Fra triestini e friulani a New York

«... che in America voglio andar» è il titolo del viaggio televisivo tra i triestini e i friulani a New York proposto dalla terza rete della Rai, che, dopo la prima puntata in onda il 18 dicembre, proseguirà alle ore 19.30 del 25 dicembre, del 1° e dell'8 gennaio. La trasmissione è a cura di Tullio Durigon. Montaggio di Giovanni Sergi e Pierpaolo Saccari.

Sugli schermi si avvincenderanno, tra gli altri, il gallerista Leo Castelli, il rettore del Politecnico di New York, Oscar De Mejo, musicista e pittore, il direttore e i redattori del «Progresso italo-americano», l'unico giornale in lingua italiana stampato negli Stati Uniti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Un'età per crescere. Suoni e immagini d'America*
10.10 *Nils Holgersson, cartone animato*
10.45 *Trent'anni della nostra storia: 1951*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Colpo al cuore, telefilm: «Qui funziona tutto ad elettricità»*
12.30 *Check-up*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo*
14.30 *«La città dei ragazzi», film. Regia di Norman Taurog. Interpreti: Spencer Tracy e Mickey Rooney*
16.05 *Memorie e speranze*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Il sabato dello Zecchino*
18.05 *Estrazioni del Lotto*
18.10 *Le ragioni della speranza*
18.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
18.40 *Il gioco dei mestieri (7.a puntata)*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fantastico 5. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con Pippo Baudo e Heather Parisi*
— *Telegiornale*
23.00 *Oro. 5: Mito e realtà*
23.55 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

9.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
9.45 *Giorni d'Europa*
10.15 *Due e simpatia: «L'albergo del libero scambio», con Scilla Gabel*
11.55 *«Casanova farebbe così», film, regia di Carlo Ludovico*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia*
14.00 *Dse: Scuola aperta*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Estrazioni del Lotto*
14.40 *Sabato sport*
16.15 *Sereno variabile*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Sereno variabile (2.a parte)*
17.50 *«N» 10, rassegna settimanale del calcio internazionale*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm: «Morte di una fan»*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *«L'oro di Napoli», film. Regia di Vittorio De Sica. Interpreti: Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Totò e Sophia Loren*
22.40 *Tg 2 - Stasera*
22.50 *Il cappello sulle ventitrè*
23.30 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato*
0.10 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

12.30 *Fermata facoltativa (2.a puntata)*
13.00 *Europarade (2.a trasmissione)*
14.00 *Allegri pasticcioni, cartoni animati*
14.10 *Le avventure di Rin Tin Tin*
15.00 *Gli allegri pasticcioni*
15.45 *Balletto Eaters of Darkness*
16.15 *La mini-marcialonga*
16.25 *Dse: La televisione fa storia? I giovani (1954-1968)*
16.55 *Dse: L'ambiente e l'uomo*
17.25 *«Ma non è una cosa seria», film. Regia di Mario Camerini. Interpreti: Vittorio De Sica, Elisa Cegani e Assia Noris*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Geo - L'avventura e la scoperta*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
20.30 *Scarpe da tennis: «Effetto radio»*
21.30 *Tg 3*
22.05 *«Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull», dal romanzo di Thomas Mann (4.a puntata)*
23.05 *Jazz club: 50 anni di jazz a Bologna*

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.47; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde; 6.15: Autoradio flash per gli automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out, di Luciano Salce, Guido Sacerdoti ed Enrico Vaime; 11: Vanoni = Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.30: I personaggi della storia: Leone Troszky di F. Modugno; 13.56: Onda verde Europa; 14.07: «1984: un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni, nelle passioni degli italiani», di P. Giovanna; 16.25: Asterisco musicale; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: Caro Ego, di R. Veller; 21.30: «S» alla calcografia, con J. Svoboba; 22.27: «Teatrino: vedo le mura e gli archi», di S. Frabrini; 23.05: La telefonata; Bollettino del mare.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30; 6: Erbario, miti, simboli, favole e proprietà delle piante, di A. Cattabiani, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1-2-X alla radio; 8.05: Dse. Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helzapoppin Radiodue; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: Le favolose sorelle Marchisio, di B. Kandone; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Mille e una canzone; 17: Invito a teatro: «Tutto per bene» di L. Pirandello; 19.15: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eri forte papà, Gr2 radionotte e Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 rac osera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.45, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: J.S. Bach; 11.45: Gr3 flash, Presse house; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: scienze fisiche; 21.10: Da Torino: La musica; 22.10: Appunti sparsi su una gita di piacere, di M. Twain; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziario.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: L'arietta de Trieste (11.o); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35-12.58: Giornale radio; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: L'arietta de Trieste (11.o).
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9-13: Programma antimeridiano; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio. L'angolino dei ragazzi: «Sul tappeto volante»; 14.30: Pagine musicali; 15: Ritratto musicale di Urban Koder; 15.20: Pagine musicali; 16: Nel mondo del valzer; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia. Noi e la musica; 18: Romanzo a puntate. Milan Lipovec: «Gente lungo la strada»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «4 Giorni a Furnace Hill»; 9.30: Film: «Un albero cresce a Brooklyn», con Cliff Robertson, Diane Baker, James Olson. Regia di Joseph Hardy; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Ogni bimbo fa 33»; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Un nemico invisibile»; 13.00: Totò goal, rubrica con Franco De Falco, e Time Out, con Gianni Bertolotti; 14.00: American Ball. Basket, campionato Nba '84-85: Los Angeles Clip- Portland; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi; 19.00: Aeroporto (nel corso del programma Toto goal e Time Out); 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Telefilm Supercar: «Caccia al tesoro»; 21.25: Telefilm Hazzard: «Bottino d'annata»; 22.30: Telefilm Il principe delle stelle: «Il genio»; 23.30: Fatti e commenti. Al termine: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.

Retequattro

15.05: «Caccia al 13», replica; 15.40: Telefilm Time Express, replica; 16.30: Cartoni animati; 17.50: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.40: Telenovela Samba d'amore, con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Duello al sole», con Jennifer Jones, Gregory Peck. Regia di King Vidor; 23.00: Film: «La vita privata di Sherlock Holmes», con Robert Stephens, Colin Blakely. Regia di Billy Wilder; 1.20: Telefilm Hawaii squadra 5-0: «Diario di una pistola».

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino (Oroscopo e Zia Barbara); 11.00: Barbara allo specchio special (replica); 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Nanà», sceneggiato (5ª puntata); 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Mr. Howard», telefilm; 19.30: «Nonno va a Washington», telefilm; 20.30: «La pistola e il pulpito», film western; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: Vetrina in tv.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: «Il falco d'oro», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «Granada addio», film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «Il colpo doppio del camaleonte d'oro», film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.15: Cronache notte; 22.20: «Il soffio del diavolo», telefilm; 22.50: Cinemondo; 23.15: Speciale Regione; 23.30: «Calamo», film.

RdF.-V.G.

17.00: «Il segno di Zorro», film; 18.30: «Schulmeister», telefilm; 19.30: RdF-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: La star della settimana; 20.30: Film; 22.00: «Mio marito è scomparso», film.

Canale 5

15.30: Film: «Il maestro di Vigevano», con Alberto Sordi, Claire Bloom, regia di Elio Petri; 17.30: Il mondo degli animali: «Ken, il puma codardo»; 18.00: «Record», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli e Ornella Muti con Miguel Bosè, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 23.15: Anteprima, programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon; 23.45: Film: «Terrore a 12 mila metri», con David Janssen, Don Meredith, regia di Robert Butler.

Tvm

20.00: Cartoni animati della serie Columbia Fantasy; 20.30: Film: «S.S. sezione sequestri»; 21.50: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 22.40: Film: «08/5 kaputt»; 24.00: Telefilm: Morire a Parigi della serie Sulle strade della gloria.

Teleantenna-Tmc

14.00: Presentazione modelli «Roberta pelle»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Rubrica: «Medicina in casa» (r.); 17.00: In differita da Bormio: sci, Coppa del mondo, discesa maschile; 18.30: Discoring; 19.15: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola»; 19.25: Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 20.00: Documentario Animals: L'isola di Cabrera, 1ª p; 20.30: Film: «I clowns», con Riccardo Billi, Tino Scotti. Regia di Federico Fellini; 22.00: Tmc sport: Pallavolo, campionato italiano, Lozza Belluno-Americanino Padova. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jou.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Attualità cinema; 19.35: Echomondo Motori, rubrica; 20.00: «Videomusic»; 20.25: Tempo di cinema; 20.35: «Sharon's Baby», film con Joan Collins; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo sport, rubrica; 22.45: Oroscopo.

Telepadova

16.00: Telefilm: Il mio amico marziano; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Marcia nuziale; 19.50: Mama Linda, telenovela; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro; 21.20: Film: «Riavanti marsch!», regia di Luciano Salce, con Carlo Giuffrè e Alberto Lionello; 23.30: Rombo tv; 24.30: Film: «Lo strangolatore della notte».

Telefriuli

16.50: «La piccola Nell», cartoni animati; 17.15: «Robottino», cartoni animati; 17.40: «Mechander robot», cartoni animati; 18.05: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «A tutto sci»; 19.00: È tempo d'artigianato; 19.30: Friuli sera; 20.00: Regione verde; 20.30: «Messaggero d'amore», film; 22.10: «L'ora del topo», telefilm. - Telefriuli notte.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telecapodistria

14.00: Tg - Notizie; 14.05: Alta pressione, musica, notizie e anteprima dal mondo della musica; 15.00: Ma ce l'avete un cuore, varietà con Gianfranco D'Angelo, Paola Tedesco, Carmen Russo, Alessandra Panelli; 16.00: Leningrado, documentario della serie «Le città»; 17.00: Pallacanestro, campionato jugoslavo. Nell'intervallo: Tg - Notizie; 18.30: Pallanuoto, campionato jugoslavo. Belgrado: Partizan-Jadran Hercegnovi, sintesi; 19.00: Qualcosa su..., documentario; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Zumate sul mondo; 20.20: Wehrmacht, i giorni dell'ira, film con Rod Taylor, Bata Živojinović, Adam West, regia di Stole Janković; 21.55: Tg - Tuttoggi; 22.10: Le avventure di Bailey, telefilm; «L'uomo degli animali»; 22.35: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento per medici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turni G) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Mercoledì 2 gennaio alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/C) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero, ore 20.30 turno 1, sabato il Teatro Stabile di Bolzano presenta «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: Tagliando n. 4. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 25 e mercoledì 26 dicembre alle ore 18 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Fraulein Pollinger». Valido il tagliando n. 1. Prezzi popolari L. 8.000. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Novità assoluta slovena. Oggi ore 20.30 turno F. Domani ore 16 turno G.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: L'allucinante profezia del grande romanzo di George Orwell: «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt, Suzanna Hamilton e Richard Burton nella sua ultima grande interpretazione. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «La signora in rosso».

E «Mick Hammer» resta in carcere

LONDRA — L'attore americano Stacy Keach protagonista della fortunata serie televisiva «Mike Hammer», ispirata alle avventure del detective creato dalla penna e dalla fantasia di Mickey Spillane, dovrà scontare tutti interi i nove mesi di carcere inflittigli in prima istanza per contrabbando di cocaina. Lo ha deciso il magistrato inglese respingendo l'appello contro la sentenza che Keach ha iniziato, a scontare il 7 dicembre scorso nel carcere inglese di Reading.

Durante il processo l'attore, che ha 43 anni, aveva ammesso di aver tentato di portare con sè negli Stati Uniti un piccolo quantitativo di droga.

Provincia di Trieste
I CONCERTI DI NATALE
Sala del C.C.A. via S. Carlo n. 2
oggi alle 18.30
CORO ALPINO TRENTINO
CORO POLIFONICO DI TRIESTE
Canzoni di montagna e natalizie
INGRESSO LIBERO

EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gremlins» di Steven Spielberg. In occasione del Natale il film per tutti più atteso! Il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19,45, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Terza settimana di entusiasmante successo. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 19.30, 22.15: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi che vi danno l'appuntamento più comico dell'anno.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Linch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. 15, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti.
NAZIONALE 3. 15.30, ult., 22.15: «Sapore di zia» una valanga di avventure sessuali che superano ogni limite! Una storia morbosa ed insolita. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): Un film che ha fatto e farà discutere, il film che ha diviso e infiammato gli animi all'ultimo Festival di Venezia: «Claretta» di P. Squitieri con C. Cardinale. Technicolor. Solo oggi e domani.
CAPITOL. 16.30: Ambientato nel fantastico, lussuoso e corrotto mondo di play-boy, l'ultimo avvincente e drammatico film di Bob Fosse «Star '800» con M. Hemingway e E. Roberts. Technicolor, vietato ai minori.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una storia divertentissima. «Vediamoci chiaro». Eleonora Giorgi, Johnny Dorelli, Janet Agreen.
ALCIONE Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «The Blues Brothers» (I fratelli Blues) di John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd. Il film intramontabile. Ultimo giorno. Domani: «Voglia di tenerezza».
LUMIERE-FICE. (Tel. 820530). 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «I ragazzi della 56.a strada». Un film di Francis Ford Coppola con Matt Dillon e Diane Lane. V.m. 14.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10.30 (spettacolo unico) il più divertente film di Walt Disney «Herbie un maggiolino tutto matto».
RADIO. 15.30, 21.30. «Sexy femme». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! con Georina Spelvin. Un altro porno che vi estasierà. Viet. sev. min. anni 18.

Manifestazioni Natalizie 1984

OGGI
15.00 Ricreatorio «Grego»: Festa attorno all'albero.
16.30 Casa Riposo di via Pascoli 31 - Concerto: Massimini-Mazzucato-Cecchelin.
16.45 Tergesteo - Concertino: Alessandro Simonetto e la magia del suo violino elettrico.
17.00 Ricreatorio «Brunner»: Musica e Arte varia.
18.30 Sala del Ridotto del Teatro Verdi - Concerto di Natale promosso dalla Provincia di Trieste.
20.30 Cattedrale di San Giusto: Concerto dell'Orchestra e coro del Teatro Verdi.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Tutti dentro» con A. Sordi e D. Di Lazzaro. In uscita nazionale. Colori.
CORSO. 17, 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film di Walt Disney. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Gremlines». Un film di S. Spielberg. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Omaggio ad Alfred Hitchcock: «La donna che visse due volte» con James Stewart, Kim Novak e Barbara Del Geddas. Inizio ore 18, 20, 22..
EXCELSIOR. 18: «Claretta» con Claudia Cardinale.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Racconti erotici pornocameriera». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Cerimonia sensi perversi». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

EL CAMPANON
San Giusto 2. Spaghettoteca, paninoteca, ristorante. Tel. 726286.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Veglione di S. Silvestro. Per prenotazioni telefonare 200230.

RISTORANTE HOTEL EUROPA
Veglione di S. Silvestro. Per prenotazioni telefonare 200230.

RISTORANTE AL CASONE - GRADO
Aperto tutti i fine settimana. Prenotazioni pranzo Natale, cenone San Silvestro. Telef. (0431) 81565, (0481) 779215.

PORCINI E TARTUFI ALLA POSADA
Prenotazioni per pranzo di Natale e S. Stefano. Tel. 811226 - 764392

«BIG BEN CLUB»
Lunedì 24 dicembre vigilia di Natale ci sarà la partecipazione di Tullio Palumbo e Stefano Franco.

ORLANDO'S CLUB
Prenotazioni per veglionissimo di Capodanno. Tel. 275206 Muggia.

SAN SILVESTRO AL PALACONGRESSI
della Stazione Marittima. Veglionissimo '84. Prenotazioni tel. 768204 - 942615.

TRATTORIA CIANO-MARIA
San Giuseppe. Pranzi e cene. Mercoledì chiuso. Tel. 823285.

AMERICAN BAR CHARLIE
Per S. Silvestro. Prenotazioni tel. 53064.

DISCOTECA LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202. Tanta discomusic, tutti gli ultimi successi internazionali. Conduce D.J. Stefano.

TRATTORIA SOCIALE CHIAMPORE
Sabato-domenica sera concertino. Nuova gestione. Tel. 272601.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una un bravo sax, Maltoni e la sua orchestra.

TRATTORIA FELICE
Augura alla sua affezionata clientela Buone Feste e annuncia che alla vigilia verrà offerta una spaghettata (abbondante) alla carcerata. Prenotazioni pranzo di Natale e S. Stefano. Al pomeriggio tanta musica. Tel. 827267.

RISTORANTE «ALLA SORGENTE»
S. Dorligo della Valle. Augura Buone Feste. Si accettano prenotazioni pranzo di Natale. Tel. 228116. Chiuso lunedì.

VIDEODISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le domeniche pomeriggio ragazze ingresso gratis.

TORRONI GELATO
Specialità natalizie da «Il Gelatiere». Prenotazioni via Giulia 69.

PIZZERIA NOVA
Piazza Garibaldi 11. Augura Buone Feste. Prenotazioni pranzo di Natale, cenone di S. Silvestro anche alla triestina. Tel. 767536.

BALLO DEL SABATO ALLA MARITTIMA
Nella sala del Crai Ente Porto continuano le serate danzanti del sabato con il rinomato complesso «Forza 4».

WHISKY GOGO
Veglione S. Silvestro. Per prenotazioni telefonare 200185.

REBUS (Frase: 9, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

N
ANCORA
TA
S. MAURA
GRECIA
CEFALONIA
ZANTE
N

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A mantide; GE neri = amanti degeneri.

Andy Capp

ANDIAMO, TI PIACERÀ. PERDERE IL BAR PER UNA SERA NON TI FARÀ NESSUN MALE
CORO SERALE
QUESTO È PROPRIO UN BEL MOMENTO PER SLOGARSI LA CAVIGLIA!

Mafalda

PAPÀ, È VERO CHE...
TUO PAPÀ HA RAGIONE, MAFALDA, ANCHE I NOSTRI DICONO CHE OGNI PAESE HA IL DIRITTO DI GOVERNARSI COME MEGLIO GLI PARE, DUNQUE... È VERO!
MA GUARDA UN PO', ALLORA LE AGENZIE STAMPA LAVORANO SULLE SCENEGGIATURE DI UN SADICO BUGIARDO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Opportunità e novità tutt'altro che sgradevoli o di poco conto per molti, cercate però di non strafare nelle iniziative, di non trascurare i piccoli particolari, di non agire in modo caotico; soddisfazioni e risultati positivi sono pronti per chi lavora con equilibrio.

TORO
Malgrado le cose procedano abbastanza bene il vostro animo non sarà molto sereno: moderate certe irruenze e certi impulsi e agite con un po' di cautela e molta diplomazia nei rapporti con gli altri (tanto familiari, sentimentali quanto di amicizia o di affari, lavoro, ecc.).

GEMELLI
Siamo all'insegna dell'instabilità, dell'ambiguità, delle contraddizioni: dominatevi nei momenti di insofferenza e non reagite impulsivamente, avete abbastanza risorse per condurre a buon fine le questioni che vi interessano. Attenti alle persone troppo «originali».

CANCRO
Alcuni lati della vostra vita non sono proprio tranquilli e dovreste cercare di sistemare le cose con buonsenso, di arrivare ad una chiarificazione risolutrice con le persone che avete accanto (tanto in casa quanto nel lavoro e nelle amicizie). Usate bene la fantasia.

LEONE
È consigliabile la massima riservatezza per tutto quanto concerne l'attività, eventuali consigli vanno chiesti soltanto in casi estremi e a persone della massima fiducia e capacità. Possibilità di nuovi incontri e conquiste (e di incompatibilità in rapporti vecchi).

VERGINE
Siete inclini a rinnovare qualcosa nella vostra vita privata, familiare o nell'attività professionale e questo può indurvi anche ad azioni insolite per voi. Qualsiasi cosa succeda è certo che per la seconda decade gli ultimi giorni dell'anno saranno davvero «speciali».

BILANCIA
La realtà non è certo sempre uguale ai sogni, ma non per questo meno valida, l'importante è saperla accettare. Non peccate di egocentrismo e vanità, occupatevi con cura dei doveri che la famiglia impone. Prudenza negli spostamenti la seconda decade... troppa fretta!

SCORPIONE
La situazione è un po' delicata per alcuni di voi, c'è il rischio che la sensibilità (o l'ambizione) vi faccia accordare fiducia a chi non la merita, che investiate soldi o sentimenti in modo sbagliato: ricorrete al vostro spirito critico per evitare certi inganni.

SAGITTARIO
Sorprese, novità, colpi di scena in vari settori per molti di voi. Soppesate, vagliate occasioni, proposte o spinte interiori e fate attenzione alla direzione che prendete, scelte e decisioni ora sono di quelle che segnano i capitoli della vita: seconda decade, all'erta!

CAPRICORNO
Anche se il fisico e la psiche sono un po' negativi potrete trovare nella vostra intelligenza e nel senso pratico il modo di realizzarvi. Non lasciatevi sopraffare da situazioni che presto vedrete sotto una luce diversa e destreggiatevi con cautela nelle questioni lavorative.

ACQUARIO
Il vostro spirito è stuzzicato da diversi aspetti che spingono ad esplorare nuovi rapporti, tanto sentimentali quanto di amicizia e di lavoro o verso studi ed interessi insoliti. Si prospettano diverse opportunità interessanti, ma converrà sempre esser realisti, razionali.

PESCI
Concentratevi sui problemi che richiedono un'attenzione particolare e non date la colpa delle eventuali contrarietà alle persone che avete accanto... cercate di non strafare, di mantenervi su posizioni di sicurezza in ogni campo. Prudenza i nati intorno al 4-5 marzo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		■	7	8		9
10						■	11			■	
12					■	13					
■		■		■	14					■	
15		16							■	17	
18				■	19			■	20		
21			■	22			■	23			
24		■	25								
	■	26					■		■		■
27						■	28		29		30
	■	31			■	32					
33				■	34						

ORIZZONTALI: 1 L'introduzione all'opera - 7 La cerca il senzatetto - 10 Pezzo caro al collezionista - 11 Motoscafo con siluri - 12 Quasi privo di voce - 13 Assalto di cavalleria - 14 Fa sudare di gennaio, secondo un proverbio - 15 Quello di persona è un reato - 17 Le ultime in corso - 18 E' opposta alla poppa - 19 Andato in breve - 20 Personaggio importante... all'inglese - 21 Ganci per pescare - 22 Ha soci patentati (sigla) - 23 Hanno le foglie aghiformi - 24 Il centro di Verona - 25 Riempiono la dispensa - 26 Piccoli centri abitati - 27 Si alternano alle notti - 28 Punto cardinale - 31 Responsabilità Civile Auto - 32 Prese in giro - 33 La Troia classica - 34 Comprende l'Australia e la Tasmania.

VERTICALI: 1 Pubblico Registro Automobilistico - 2 Lo è il pane vecchio di molti giorni - 3 Diede il nome a una favolosa età - 4 Si muove parlando - 5 Orecchio nei prefissi - 6 In fin di riga - 7 Non va messo davanti ai buoi - 8 E' in gran parte occupata dalla Cina - 9 Rapporti di somiglianza - 11 Il nome di Bolognini - 13 Si contrappongono ai buoni - 14 Eccitazione collettiva - 15 Gare supplementari - 16 Avverbio di luogo - 17 Parte della grammatica - 20 Si chiede al bravo interprete - 22 Teatro con gradinate - 23 Ha forti tentacoli - 25 Ampia zona verde cittadina - 26 Forellini epidermici - 28 Sono ventiquattro al dì - 29 Uno a Berlino - 30 Rosa che non è rosa - 32 Pari in gioco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sagoma; 6 Omar; 10 favore; 12 Ige; 13 etere; 14 Paolo; 16 dura; 17 benda; 19 ere; 20 sinfonia; 21 RO; 22 pianoro; 23 canguri; 24 vl; 25 crescita; 26 sei; 27 Steni; 28 foro; 29 fiori; 30 Manon; 31 sir; 32 banane; 33 goal; 34 ancora.

VERTICALI: 1 saturo; 2 avere; 3 gora; 4 ore; 5 ME; 7 Milano; 8 ago; 9 re; 10 Federico; 11 canfora; 14 pennuti; 15 odori; 17 Biagini; 18 maglione; 20 sincero; 22 pasto; 23 Cesira; 24 Verona; 26 sonar; 28 Fano; 29 fio; 30 mac; 31 SG; 32 BN.

20 Capitali Aziende

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella 1 e 14. 45.000.000. 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AGENZIA Braidotti tel. 0432-731233 Cividale vende case rustiche a Cividale, Torreano, Vernasso, Corno Rosazzo, Savogna. 161/22

A.A.A. AGENZIA Braidotti tel. 0432-731233 Cividale vende zona Redipuglia ampia casa rustica con vasto giardino libera adatta commercio villeggiatura. 161/22

ACIT 734866 San Giacomo vendesi II piano stanza cucina wc veranda rinnovato 24.000.000. 4702/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti da 1 stanza soggiorno cucinino confort zone Sangiovanni, Rossetti, Scala Bonghi, Baiamonti. 4702/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti tristanze cucina confort prezzi interessanti zone Rozzol, Valmaura, Carpineto, Severo, Franca. 4702/22

APPARTAMENTO luminoso libero bistanze stanzetta bagno cantina autoriscaldamento Ginnastica vendesi privatamente tel. 410400 ore 21. 61370/22

BOX mq 18 Roiano vendesi 20.000.000 tel. 417820. 61319/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento ultimo piano mq 90 abitabili. Garage. 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa recente. Giardino mq 650. Prezzo interessante, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale ristrutturato 65 mq, riscaldamento autonomo, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano negozio 30 mq nuovo, 25.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo privato vende casa con sottostante negozio. Pasti 40979. 434/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato box auto centrale. 040/64582 - 417822. 61260/22

PRIVATO vende appartamento e monolocale con terrazza in casa, completamente restaurato, zona piazza Vico, tel. 418750, ore 8-12, 15.30-19.30 feriali. 050349/22

PRIVATO vende appartamento zona via Locchi 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio poggiolo cantina, L. 78.000.000. Tel. 748816. 61215/22

ROSSETTI alta recente lussuoso salone tre stanze cucina anticucina due bagni cantina box vendesi inintermediari. Telefonare 796658 ore pasti. 61329/22

SAPPADA privato vende appartamento nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture. Tel. 0481, 75248. 1/22

SISTIANA vendo villa con giardino. Telefonare ore pasti 299219. 61220/22

VESTA vende ville libere zone Duino Barcola Servola Muggia Opicina di varie grandezze. Telefonare 730344, Gallina 4. 4724/22

VESTA vende appartamenti nuovi prontingresso zone Servola S. Luigi Commerciale Università Besenghi di varie grandezze, tutti confort. Telefonare 730344, Gallina 4. 4724/22

VESTA vende libero zona Gretta vista sul golfo lussuoso quattro stanze salone cucina tripli servizi più mansarda con tre stanze servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore garage. Telefonare 730344, Gallina 4. 4724/22

VESTA vende liberi via Campanelle in casa completamente ristrutturata con riscaldamento autonomo a metano stanza soggiorno-cucina wc con doccia 50.000.000, altro con mansardina 65.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 4724/22

VESTA vende libero zona Marina luminoso mq 150 piano quarto con ascensore tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale. Telefonare 730344, Gallina 4. 4724/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina; dal 1.o gennaio L. 30.000 camere con bagno, camere con servizi acqua calda e fredda L. 27.000, tutto compreso; ottimo trattamento. Tel. 0435/60107, serale 0435/60106. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO giovedì portamonete, prego trattenere denaro, spedire documenti oppure Telefonare Trieste 944720. T.A. 617/24

PERSA busta via C. Risparmio, raccolta da una signora, urgente. Tel. 824127. 61357/24

25 Animali

DOG Service Monfalcone toilettatura pensione cani e gatti. 0481/73070. 323/25

27 Diversi

VILLA Quiete «La casa per l'anziano» assistenza completa Strada per Basovizza 50, tel. 53424. 616/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

Continuaz. dalla 12.a pagina

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 1,1 82, Suzuki 550 1,1, Maico 250, Volvo 66 automatica, A 112 Abarth 82, Fiesta 81, 2 cv 82, 126 127, Panda 45, Ritmo 65, Mini 90, Topolino C, Alfasud TI, Capri 1,3, BMW 528 i, Golf 1,1, R 14 Sunbeam 1,0 1,6 TI, Horizon 1,1 1,3, Solara 1,3, furgone Canguro, Peugeot 104, 305 SR Diesel, 504 505 Turbo Diesel 82, 205 Gt 84. 4708/14

FIAT regata 70 Super 4 mesi perfetta accessoriata dipendente vende. Telefonare 764622. 050310/14

FURGONE Bedfort 1980 con motore nuovo vende AUTOCAR FORTI 4/1 828655. 613/14

GARAGE Regina S.a.s BMW esposizione vendita assistenza ricambi occasioni garantite Raffineria 6, tel. 040/725345.

GIULIETTA 1800/81, BMW 320 M 60, BMW 518 vende Autocar Forti 4/1 828655. 613/14

GOLF cabriolet iniezione 1983 perfetto 40.000 km bianco vendesi tel. 229455 ore cena.

GOLF Turbodiesel 1983 come nuova con garanzia vende concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 4818/14

IMPIANTI gas auto usati acquisto pagando bene telefonare 231193. T.A. 556/14

PRIVATO vende R 5 GTL 3 anni L. 6.200.000 telefono 774555. 61303/14

RENAULT 9 TSE 82 vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 anno 75 tettuccio apribile tel. 281022. 60847/14

VENDESI 125 primavera 79, Vespa 125 messe a nuovo e revisionate. Autorimessa, via Maiolica. 1234/14

131 2500 diesel 82, 126 81 pochissimi chilometri, 127 1050 3 P 77, Uno 55 S 83, accessoriata vende anche a rate fino a 60 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331.

15 Roulotte nautica, sport

CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre 84. Camper Trieste Strada per Basovizza 6. Tel. 567956.

17 Stanze e pensioni Offerte

PER anziani pensione completa in affittacamere sul Carso telefonare 229448. 4824/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PRIVATO cerca magazzino mq 100-200 anche se periferia possibilità carico scarico camion. Telefonare ore pasti 726610. 59501/18